ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO
Anno XI Num. 142
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

DOMENICA
15-16 Giugno 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. di alt., in una col.: [illegible] - Echi cronaca [illegible] la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI [illegible] ITALIA: [illegible] ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.900, [illegible] — Copie arretrate: prezzo doppio.

MERZAGORA investito della "missione,,

L'incarico esplorativo affidatogli stamane da Gronchi Dovrà accertare se esistono possibilità di formare un governo di coalizione a maggioranza pre-costituita - "Ho accettato ponendo la condizione che si escluda a priori la mia candidatura alla presidenza del nuovo Gabinetto,,

Il sen. Merzagora fa alcune dichiarazioni ai giornalisti all'uscita dal Quirinale. (Telefoto)

ROMA, sabato sera.

Il presidente del Senato, on. Merzagora, che a norma della Costituzione è la personalità numero due dello Stato, ha avuto dal presidente Gronchi un incarico esplorativo, per vedere se vi sono le possibilità obiettive di costituire un governo di concentrazione democratica fra i quattro partiti di centro. Il presidente Merzagora è giunto al Quirinale alle 10,15, ricevuto con gli onori spettanti al suo rango. Un plotone di corazzieri era schierato nel cortile del Quirinale. Quindi, accompagnato dal segretario generale del Quirinale, Moccia, e da altre personalità, il sen. Merzagora è stato introdotto nello studio del Presidente della Repubblica, dove si è trattenuto fin quasi a mezzogiorno.

All'uscita, egli ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

« Nel suo alto senso di responsabilità, il Capo dello Stato ha ritenuto opportuno una ulteriore, approfondita indagine esplorativa sulle effettive e concrete possibilità di comporre un governo di centro.

« Nello svolgere il mio mandato terrò presenti:

« 1) la volontà del Parlamento, quale si può desumere attraverso gli atteggiamenti dei vari gruppi, sia durante la discussione che successivamente ad essa;

« 2) l'esigenza di una efficiente funzionalità del Parlamento, in collaborazione col governo, per consentire il rispetto delle scadenze costituzionali sia per la Camera che per il Senato.

« Ed ora un chiarimento: perché ho richiesto al Capo dello Stato la condizione che io mi escluda a priori dalla possibilità di comporre un governo? Ecco la risposta:

« 1) il presidente del Senato rappresenta un'estrema riserva e le riserve non si spendono prima del capitale;

« 2) perché desidero essere assolutamente obiettivo, e, per essere tale, non voglio avere il minimo interesse positivo o negativo nell'adempimento del mio mandato.

« Qui si impone — ha proseguito Merzagora — la necessità di non perdere tempo, perché se gli inglesi dicono che "il tempo è denaro", per noi il tempo è lavoro e abbiamo bisogno di lavorare subito, anche in relazione alle scadenze costituzionali della Camera e del Senato ».

Il presidente Merzagora nell'accettare quello che un portavoce di Palazzo Madama ha definito « sondaggio esplorativo », limiterà la sua azione di esplorazione ai quattro Partiti della coalizione democratica. Pertanto i « limiti » imposti al sondaggio esplorativo del presidente Merzagora sono, sì, nell'ambito dei quattro Partiti, ma non comportano, evidentemente, consultazioni soltanto nel settore parlamentare; Merzagora intende, cioè, allargarle agli uomini responsabili dei Partiti e anche agli esponenti delle diverse correnti che confluiscono nei Partiti, per modo che egli possa riferire, con cognizione di causa, non soltanto per quel che riguarda la somma aritmetica dei voti che una formazione di concentrazione democratica può ottenere nei due rami del Parlamento, ma anche per rendersi conto degli umori e delle possibilità che effettivamente vi sono all'interno di ciascun partito, al di là delle decisioni prese a maggioranza.

Il presidente Merzagora, inoltre, ritiene di potere concludere il suo sondaggio esplorativo al massimo entro tre giorni. Subito dopo riferirà al Capo dello Stato. Il sondaggio esplorativo, che dovrebbe quindi terminare martedì sera, avrà inizio questo stesso pomeriggio.

L'agenda dei colloqui odierni di Merzagora è la seguente: ore 16: Fanfani, Piccioni, Ceschi; ore 17,15: Saragat, Tanassi, Simonini; ore 18,30: De Caro, Malagodi, Colitto; ore 19,30: Pacciardi, Reale, La Malfa.

Come è noto, sul colloquio di ieri fra Gronchi e Fanfani, quest'ultimo informò il Capo dello Stato del suo proposito di non accogliere un eventuale invito a formare un Gabinetto di concentrazione democratica. Fanfani era risultato come il più adatto a tale compito, dalla designazione unanime di tutti gli esponenti dei quattro partiti di maggioranza consultati dal Presidente della Repubblica. In seguito alla rinuncia di Fanfani, per la composizione del governo restano i nomi degli ex-presidenti del Consiglio Segni e Scelba, indicati nell'ordine dagli stessi partiti della coalizione democratica, dopo quello di Fanfani, per un tentativo di formazione di un Ministero a maggioranza pre-costituita.

Per il Consiglio della Regione

Domani alle urne 788 mila sardi

Cagliari, sabato sera.

(f.). L'ex-presidente del Consiglio on. Segni, il ministro Tambroni per la d. c., Pajetta per il p. c., l'on. Nenni e il sen. Lussu per il p.s.i., l'on. Malagodi e l'on. Cocco-Ortu per il p.l.i., l'on. Cantalupo per il p.n.m., l'on. Almirante per il m.s.i. e il comandante Lauro per il p.m.p., hanno concluso a mezzanotte la loro campagna politica.

Domani 788 mila sardi si recheranno alle urne, per eleggere il terzo Consiglio della Regione. Le prime due consultazioni regionali si svolsero l'8 maggio 1949 e il 14 giugno 1953, sette giorni dopo le ultime elezioni politiche. Nel 1953 la d.c., totalizzando 284 mila voti, si assicurò 30 dei 60 seggi; il partito comunista 15 con 136 mila voti; il p.s.i. 5 con 54.500 voti; il partito nazionale monarchico 5 con 58 mila voti; il m.s.i. 4 con 47.900 voti; il partito sardo d'azione (che è una appendice, nell'Isola, dei repubblicani e dei radicali) 4 con 48 mila; i liberali uno con 12.800 voti; il p.s.d.i. uno con 11.700 voti.

Nel corso della legislatura, si sono avvicendati al governo della Regione tre Giunte: la prima, presieduta dall'avv. Luigi Crespellani (luglio 1953-dicembre 1953) monocolore d. c., con l'appoggio del partito sardo d'azione; la seconda, presieduta dall'avv. Alfredo Corrias (gennaio 1954-giugno 1955), bicolore, con d.c. e sardisti; la terza, presieduta dal prof. Giuseppe Brotzu (dal luglio 1955 ad oggi), monocolore d. c., con l'appoggio dei monarchici e dei fascisti.

Da due anni l'apertura a destra è dunque, in Sardegna, una formula in atto. Quali i fatti nuovi, capaci di modificare i rapporti di forza esistenti dal 1953 ad ora? Gli interrogativi che dominano questa grande consultazione politica dopo i fatti di Polonia e di Ungheria sono due. Primo: sino a qual punto il disorientamento dei dirigenti comunisti, allontanatisi dal partito lo scorso aprile, si ripercuoterà nella massa degli elettori? Secondo: in quale misura la massiccia campagna condotta da Achille Lauro procurerà voti al partito monarchico popolare?

Il partito comunista toccò in Sardegna il fondo della crisi alcune settimane dopo il congresso di Roma, quando ad Oristano, essendo in pieno corso la riunione congiunta dei quattro comitati federali sardi, i deputati regionali prof. Sebastiano Dessanay e Basilio Cossu presentarono un documento di aspra critica alla linea ufficiale del partito. Nei giorni successivi la dissidenza comunista prese dimensioni clamorose e una trentina di intellettuali.

L'altra incognita è rappresentata dai « laurini », nuovi alle competizioni elettorali in Sardegna. La propaganda del grande armatore napoletano cominciò tre mesi fa con la apertura di circa duecento sezioni dotate tutte di apparecchi tv. Subito dopo, nei giorni intorno a Pasqua, i dirigenti del p.n.m. diedero inizio a una vasta azione estesa a tutti i centri piccoli e grandi dell'Isola. Tra l'altro, i « laurini » hanno donato all'ospedale civile di Carbonia l'attrezzatura chirurgica per la sala operatoria; all'ospedale civile di Olbia un'auto-ambulanza; hanno fondato cooperative e società in larga misura. Sarà servito tutto questo alla raccolta di voti?

DRAMMATICI APPELLI DI POPOLAZIONI ASSEDIATE DALLE ACQUE NEL CUNEESE

Case crollate paesi senza viveri nelle Valli Maira, Varaita e Stura

Da Casteldelfino si segnala: «Abbiamo pane per soli tre giorni» - Quattro abitazioni abbattute dai torrenti in piena ad Acceglio - Asportate dalla furia delle acque le statali di Acceglio, Sampeyre e Vinadio - Primi soccorsi in elicottero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cuneo, sabato sera.

La situazione nelle vallate del Cuneese, si è notevolmente aggravata tra questa notte e stamane.

Un messaggio radio giunto dal comando gruppo artiglieria di Aosta, in esercitazione a Casteldelfino segnala: «Scorta viveri per la popolazione dei paesi di Casteldelfino, Bellino, Pontechianale è sufficiente per soli tre giorni».

Il fabbisogno approssimativo è di quintali 50 di farina di grano, quintali 5 di pasta, quintali 5 di riso. Data la difficoltà di raggiungere la zona di Sampeyre con le salmerie per le strade mulattiere, sulle quali è tuttora in corso una ricognizione, il messaggio prega far disporre l'atterraggio di un elicottero a Casteldelfino presso la centrale elettrica a quota 1250. In caso affermativo, l'atterraggio verrà segnalato con croci di tela bianche.

Otto comuni sono completamente isolati. Duecento alpini in esercitazione in Valle di Chianale sono pure isolati e dovranno raggiungere la pianura a piccole tappe.

Sampeyre è senz'acqua, essendo andato distrutto completamente l'acquedotto.

Dalla Val Maira si apprende che i carabinieri di Acceglio comunicano che le acque dei torrenti Maira e Molasco hanno invaso totalmente il concentrico di Acceglio. Quattro case di abitazione sono crollate e sono state asportate dalla furia delle acque. Molte altre case sono inclinate e pericolanti. La strada numero 22 Acceglio-Prazzo è stata asportata dalle acque. Il comandante della stazione invoca l'urgente invio di soccorsi alla popolazione duramente provata. La situazione alimentare è drammatica: i viveri sono sufficienti per soli due giorni.

Si prega quindi di adottare con urgenza provvedimenti adeguati anche perché il tempo è sempre minaccioso e la situazione peggiora. Carabinieri, finanzieri e alpini stanno provvedendo alle prime opere di soccorso puntellando i fabbricati pericolanti.

Nella valle Stura la caserma dei carabinieri di Pietraporzio è stata sgomberata. Parte del materiale è stato accantonato nella casa comunale.

Da Argentera viene richiesto l'invio urgente di 10 mila sacchi vuoti per arginare e deviare le acque del torrente Stura, che ieri hanno invaso il concentrico. Alcune case di abitazione sono crollate; altre sono pericolanti. La statale numero 21 è distrutta; distrutte pure sono le linee di comunicazione. La popolazione, allarmatissima, è priva di viveri, di indumenti e di medicinali.

Da parte della Prefettura, d'accordo con numerosi enti, è stato coordinato un primo piano operativo per soccorrere le popolazioni delle località isolate. Il trasporto del materiale di soccorso avverrà con i due elicotteri arrivati stamane alle 11,45 in piazza d'Armi. I piloti sono stati ricevuti subito in Prefettura dove hanno ricevuto le opportune istruzioni. Un elicottero sarà adibito per il rifornimento della Valle Stura e un altro per il rifornimento delle valli Maira e Varaita. L'Azienda autonoma della montagna d'intesa con la Commissione Pontificia, è incaricata di costituire a Vinadio per la Valle Stura e a Dronero per la Val Maira due centri mobili per il rifornimento di viveri, medicinali e indumenti che dovranno essere successivamente inviati nelle località isolate. Altro centro di rifornimento per la Valle Varaita sarà costituito a Sampeyre dal sindaco, e ciò già autorizzato dalla Prefettura. Il medico provinciale è stato incaricato di dotare i detti centri di adeguate scorte medicinali; il direttore della Sepral è stato incaricato di costituire in Cuneo un deposito viveri da inviare ai suddetti centri.

Il vice-comandante del gruppo carabinieri impartirà le necessarie istruzioni per l'atterraggio degli elicotteri nei centri di Dronero, Vinadio e Sampeyre.

Nella notte sono giunti da Genova venti vigili del fuoco. La squadra, al comando di un ufficiale ingegnere, è dotata di gruppi elettrogeni, cannoncini lancia sagole, esplosivo, ecc. Della squadra fanno anche parte sommozzatori. Un'altra squadra di vigili del fuoco è giunta da Milano con diciassette uomini che si recheranno in alta Valle Stura.

g. m.

Riuniti al Viminale

I ministri esaminano le conseguenze del maltempo

ROMA, sabato sera.

Il presidente del Consiglio sen. Zoli, ha presieduto stamane al Viminale una riunione di Ministri nel corso della quale sono state esaminate le conseguenze del maltempo nell'Italia settentrionale e sono stati studiati i provvedimenti da adottare per andare incontro alle necessità delle popolazioni colpite.

Alla riunione hanno partecipato il vice presidente del Consiglio Pella e i Ministri dell'Interno Tambroni, del Tesoro Medici, dell'Agricoltura Colombo, dei Lavori Pubblici Togni.

A Ulzio, dove manca l'acqua potabile, la Dora ha fatto crollare la casa all'angolo con il ponte. I coniugi Barilli stavano mangiando quando si sono visti aprire le pareti: hanno fatto appena in tempo a fuggire e mettersi in salvo. (foto Moisio)

Partiti pompieri da Torino

5 persone bloccate dalle acque a Borgone di Susa

BORGONE, sabato sera.

A mezzogiorno i carabinieri di Borgone di Susa hanno richiesto l'intervento urgente di una squadra dei vigili del fuoco di Torino per salvare cinque persone, rimaste isolate dalla piena in una centrale elettrica della zona. La centrale, investita dalle acque della Dora, è rimasta completamente circondata; soltanto con le barche sarà possibile raggiungere e salvare le persone bloccate.

Decrescono le acque del Po a Casale Monf.

Casale, sabato sera.

Le acque del Po a Casale Monferrato, che ancora stamane aumentavano in modo impressionante oltre il livello di guardia allagando alcune zone di Morano, Terranova e Frassineto — dove le aziende agricole I.N.A., Gazzana, Boccone e Giarrusso erano rimaste isolate — hanno finalmente cominciato a decrescere e in modo sensibilissimo. Il cap. Faccio, comandante della compagnia carabinieri e il geom. Bellasio, comandante dei Vigili del fuoco, hanno fatto un'ispezione nelle zone allagate constatando che nessun pericolo incombe sui coloni rimasti nelle cascine isolate.

Vigneti annientati nella zona di Voghera

Voghera, sabato sera.

Altre precipitazioni si sono avute durante la giornata di ieri nel Vogherese. Le campagne sono parzialmente allagate. In seguito al maltempo i vigneti situati in pianura hanno subito danni del 100%, e del 40-50% quelli in collina, che sono però minacciati dalla peronospora che ha colpito i grappoli; il maltempo impedisce di combattere il male con gli opportuni trattamenti antiperonosporici. Anche il grano ha subito danni nella misura del 30-50% e il raccolto è compromesso da varie malattie, il « mal del piede », il « fusarium » e la « ruggine ».

Il Tanaro è straripato in 5 Comuni dell'Astigiano e nell'Alessandrino

Asti, sabato sera.

Stamane alle 7 è ripreso a piovere ad Asti. Il Tanaro durante la notte è diminuito di 30 centimetri. Ieri il fiume aveva raggiunto un livello mai registrato in questi ultimi dieci anni superando in alcuni punti l'altezza di sei metri. Il fiume è straripato nelle zone basse e particolarmente ad Antignano, Azzano, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro e Castello d'Annone danneggiando campi di granoturco e di ortaggi. In questa prima quindicina di giugno sono state contate 85 frane in 65 Comuni della nostra provincia.

Nelle prime ore di stamane, in territorio di Alessandria, il Tanaro è straripato nei comuni di Felizzano, Masio, Oviglio e Solero allagando oltre 500 ettari di terreno coltivato. Nella frazione Tripoli di Solero, pure stamane, l'acqua ha raggiunto la soglia delle case. La popolazione, rimasta isolata, ha vissuto ore drammatiche per la minaccia incombente dell'inondazione e l'impossibilità di essere soccorsa.

Mede paralizzata per un'ora dalla grandine

Mortara, sabato sera.

Una violentissima grandinata si è abbattuta ieri sera sulla fascia che da Frascarolo va a Lomello, comprendente i comuni di Castellaro, Torreberetti, Villabiscossi, e Lomello. Ingentissimi sono i danni provocati alle colture, già provate dalla pioggia continua.

Anche Mede Lomellina è stata colpita dalla violenza della grandinata, che ha paralizzato per oltre un'ora il traffico nella città. I grossi chicchi hanno provocato guasti alle linee telefoniche e la rottura di molti vetri.

Si apprende da Guastalla che nella bassa Reggiana il Po ha superato ieri sera il segnale di guardia di 15 centimetri. Nei comuni di Guastalla, Gualtieri e Luzzara alcune golene sono già allagate.

Il flagello in Val di Susa

Il drammatico ritorno alle case, dopo la grande paura - Il fango che si rassoda - Si è allargata la frana da Exilles a Salabertano ed è più grave la situazione della strada nazionale - Non si passa per Ulzio e Bardonecchia se non in treno - Cesana completamente isolata: preoccupazioni per il rifornimento dei viveri

DAL NOSTRO INVIATO

Ulzio, sabato sera.

E' piovuto poco o nulla questa notte ed il livello delle acque è per fortuna diminuito ovunque. La strada che da Avigliana a Susa ancora ieri notte era coperta in più punti, stamane era transitabile per intero. La gente sta tornando nelle case abbandonate sotto l'infuriare della piena, gli uomini sono occupati a svuotare cantine, ad arginare la Dora nei tratti dove è rientrata nel vecchio letto. Il più grave è da Exilles in avanti. Durante la notte è crollato un altro tratto della nazionale del Monginevro verso Salabertano. Sarà necessario far saltare altri 300 metri perché non riparabili. Il versante destro per chi lo risale, è di materia alluvionale e non offre alcuna garanzia di reggere una nuova strada. Si prevede che bisognerà costruirla nel versante opposto.

Non si passa per Ulzio e per Bardonecchia se non per ferrovia. Cesana non è raggiungibile in nessun modo, né da Ulzio, né dal Sestriere. Chiuso quindi il transito per il Monginevro. Non si va in Francia neppure per il Moncenisio perché, se è libera la nostra strada sino al valico, è interrotta da larghe frane dopo il confine verso Lanslebourg e Saint Jeanne de Maurienne. Non si parla per telefono con i paesi dell'alta valle.

Si fanno i primi bilanci della disastrosa inondazione. Rovinati i raccolti e di conseguenza appesantita la già difficile situazione dell'agricoltura. In più la rovina del turismo, gli albergatori sono stati colpiti nel momento più delicato, quando stava per iniziare la stagione estiva. I villeggianti cercheranno altrove. L'interruzione della nazionale impedisce il turismo della domenica. Chi ha l'auto o la moto non lascia il suo veicolo a casa per andare in val di Susa con il treno. Sceglie un'altra valle. E' assai difficile che la nazionale sia ricostruita in modo soddisfacente per questo inverno, di conseguenza anche il turismo sciistico sarà di molto ridotto, o quasi paralizzato.

Qui dicono che l'alluvione è una rovina per la valle. Ammettiamo che nella prima impressione dolorosa di un disastro si è portati a disperare più di quanto la situazione porti, però albergatori e commercianti affermano che i villeggianti facilmente si lasceranno conquistare da altre valli. Il turismo è una gara: chi è costretto a fermarsi per una stagione o due rischia di non poter più ricuperare negli anni venturi.

I paesi di Sant'Ambrogio, Sant'Antonino, Borgone, Villarfocchiardo sono liberi dalle acque. Nei campi l'acqua si è fermata nelle zone più basse. Dove si ritirano le acque rimane uno strato di fango di trenta o quaranta centimetri. Un fango color cenere che si rassoda e diventa coltre dura. I contadini con la punta del piede lo saggiano e scuotono il capo desolato. Sotto il fango c'era il grano, c'era l'erba; c'erano ortaggi. Tutto è morto, si dovrà arare di nuovo, ma per il prossimo anno.

Dove i campi sono stati risparmiati la desolazione non è meno rattristante perché il grano è allettato. Forse si potrà ricuperare l'erba se il sole si affretterà ad asciugarla prima che marcisca. Fango nelle campagne, fango nelle case. Nelle cantine al pian terreno tutto è fango. Per liberare cantine e case si getta il fango nella strada e qui si ammucchia. A Sant'Antonino hanno dunque allagato le vie, ma con l'acqua potabile, per pulirle e si è scoperto che il selciato è stato asportato.

A Bussoleno stamane due donne stavano riportando alla cascina un branco di maiali: gli animali passavano per le vie del centro e sfuggivano al controllo delle donne. Uno si fermava, l'altro andava fregare col grugno tra le carte sotto i portici, un altro ancora si ostinava contro le ruote di un'automobile. Le donne rincorrevano un maiale e gli altri si disperdevano. Era una lotta impossibile. La gente rideva. E' stata una nota allegra, un po' di distrazione. Poi alcuni giovanotti sono intervenuti a dare man forte. Con maniere spicce picchiavano sul groppone con i manici delle scope o davano calci. Ma i maiali erano ostinati. Allora li afferravano per la coda e le orecchie e li portavano di peso. I maiali strillavano e la gente rideva.

Nell'alta valle a Chiomonte e ad Exilles la situazione è normale. Dopo Salabertano invece sono all'opera gli alpini, i carabinieri per liberare la strada dai detriti almeno che si possa comunicare tra Salabertano, Ulzio e Bardonecchia. In Ulzio i serbatoi dell'acqua potabile sono stati lavati e quindi l'acqua torbida ed i medici consigliano di lasciarla depositare e farla bollire a lungo.

Non sono crollate altre case, ma l'acqua ha roso altri tratti della nazionale verso Cesana. Quando l'acqua si sarà ritirata, si potrà passare forse a piedi nel fondo valle. Ieri ed ancora stamattina si doveva costeggiare il ponte e dopo la frazione Moretta il passaggio era pericoloso. Il primo che da Cesana è passato per raggiungere Ulzio è stato un italiano espulso dalla Francia.

Da trent'anni lavorava a Grenoble, e qui si era sposato. L'altra sera aveva litigato con un gruppo di operai francesi e la conseguenza è stata l'espulsione. Gli hanno consigliato di andare a Roma per tentare di farsi riammettere. Da Grenoble è arrivato a Cesana su una grossa auto: per passare il confine si è nascosto nel bagagliaio. Lo accompagnava la moglie. Ma a dieci chilometri dopo Cesana c'era un punto troppo difficile: la moglie piangendo lo sconsigliava di tornare indietro. C'erano alcuni montanari che assistevano alla scena. «Vuoi passare di là? Dia a noi la valigia e si lasci tirare. Si fidi che in acqua non la lasceremo cadere». L'operaio espulso ha potuto raggiungere Ulzio e prendere il treno per Roma: la moglie si è fermata a Cesana. Altre persone non sono passate. Tenteranno oggi o domani gli alpini per portare viveri a Cesana.

Tutto il fondo valle è cosparso di tronchi: sono tronchi di pini a migliaia di tonnellate e la furia delle acque dopo di averli strappati dai monti li ha scortecciati. Giacciono resti tristi di una alluvione tremenda.

Giunge notizia che la frazione di Mompantero sopra Susa è invasa dalle acque del Cenischia che ha cambiato letto.

g. p.

ULTIMISSIME

Ridotta a 15 mesi la ferma in Belgio

BRUXELLES, sabato sera.

Il governo belga ha ridotto oggi — annuncia un comunicato ufficiale — da 18 a 15 mesi la durata del servizio militare obbligatorio.

CRONACA CITTADINA

Per fronteggiare la situazione nelle zone di Torino, Cuneo, Alessandria, Asti e Val d'Aosta

Riuniti stamattina a Torino i prefetti di quattro province

L'incontro al Provveditorato per le Opere Pubbliche presieduto dal sottosegretario Sedati - Alle 13,45 sono giunti in aereo da Roma gli on.li Pella e Bovetti; alle 15 assemblea plenaria di tutti gli enti impegnati nella lotta contro l'alluvione - La giunta della provincia, convocata d'urgenza, ha aperto una sottoscrizione a favore delle popolazioni danneggiate - La situazione in città: sospeso il traffico ferroviario della Ciriè-Lanzo sul ponte della Dora

La gravissima situazione creata in Piemonte dalle inondazioni, dalle frane, dai crolli di ponti e di case è da stamane all'esame delle autorità. Da Roma è giunto un sottosegretario per incontrarsi con i Prefetti delle province maggiormente danneggiate; anche l'on. Pella, arrivato in aereo alle 13,45, si incontrerà con altri funzionari per studiare i provvedimenti che dovranno essere adottati per fronteggiare il disastro.

Il primo convegno di oggi si è aperto alle 10 negli uffici della Provincia. Il presidente dell'Amministrazione provinciale, prof. Grosso, ha convocato la Giunta in seduta straordinaria per un primo, sommario bilancio dei danni. Da ieri mattina, senza interruzione giorno e notte, affluiscono al centralino di Palazzo Cisterna le telefonate dei sindaci dei Comuni più colpiti che segnalano, con un ritmo purtroppo in crescendo, i disastri causati dalla piena.

Nella seduta di stamane, il prof. Grosso ha informato gli assessori che fino a questo momento i danni a strade provinciali ed a strade comunali in manutenzione alla Provincia ammontano a mezzo miliardo. Al termine della seduta è stato diramato un comunicato in cui è detto tra l'altro: «Preso atto dell'eccezionale gravità del disastro e dei danni che vanno aumentando di ora in ora, si constata che la situazione esige che il Governo e il Parlamento intervengano come sempre si è fatto per calamità che colpiscono un'intera regione ed assumono il carattere di sciagura nazionale».

La Provincia rivolge inoltre un appello agli enti e ai cittadini perché vogliano concorrere con una prova di solidarietà al soccorso dei sinistrati. E' stata quindi proposta la costituzione di un comitato per coordinare le iniziative benefiche. La Giunta della Provincia ha deciso di aprire una sottoscrizione con un contributo di 10 milioni. Il Consiglio provinciale è stato poi convocato per mercoledì alle ore 17, in sessione speciale.

Mentre si svolgeva la riunione in Provincia, poco lontano, nella stessa via Maria Vittoria si apriva un secondo, importante convegno. Presso il Provveditorato per le Opere Pubbliche il sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Giacomo Sedati, ha ricevuto i Prefetti di Torino, Cuneo, Asti e Alessandria e un rappresentante della Valle d'Aosta. Erano presenti il provveditore per il Piemonte, ing. Rigoni, l'ing. Padoan, del Genio Civile, giunto stamane da Roma con l'on. Sedati, e altri funzionari torinesi.

I Prefetti hanno consegnato al sottosegretario i primi rapporti giunti dalle zone maggiormente colpite dal maltempo, unitamente a un sommario consuntivo dei danni.

Al termine della seduta, il sottosegretario ha dichiarato: «Esprimo a nome del Governo, la solidarietà di tutti gli italiani per le popolazioni colpite e l'assicurazione che sarà compiuto ogni sforzo per ripristinare al più presto, una situazione normale».

Nel pomeriggio l'on. Sedati, accompagnato dai funzionari dei dicasteri tecnici, si recherà con un treno speciale in val di Susa, fermandosi per un sopraluogo, a Salabertano, Exilles, Ulzio e Bardonecchia. Domani sempre in treno, la commissione visiterà il Canavese e la Val d'Aosta.

I risultati dei colloqui svoltisi stamane al Provveditorato per le Opere Pubbliche saranno comunicati oggi alle 15 durante il convegno che si svolgerà in Prefettura, nella sala della Giunta. Presiederà l'on. Pella, giunto in aereo a Caselle alle 13,45 con l'on. Bovetti. Interverranno rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale, del Genio Civile, degli Ispettorati per l'Agricoltura e per le Foreste, delle Ferrovie, oltre al Questore, al comandante dei Carabinieri e al comandante del Presidio Militare. Sarà così possibile sentire dalla viva voce di coloro che nelle ultime 48 ore hanno diretto l'opera di soccorso agli alluvionati, il racconto di quanto sta accadendo nelle nostre valli e nelle nostre campagne. Saranno decise misure di emergenza, sia di carattere tecnico che amministrativo.

La situazione della città non è preoccupante anche se, fin verso l'alba di stamane le acque del Po hanno continuato a crescere vorticosamente, al ritmo di oltre 12 centimetri all'ora. Esse sono giunte al livello massimo di quasi quattro metri e mezzo al di sopra del livello normale. Una piena di tali dimensioni non era stata registrata a Torino dal 1949 [...]: per trovare un livello maggiore bisogna risalire all'alluvione del 1948 quando si toccarono i 4 metri e 85 centimetri.

Stamane le acque hanno cominciato lentamente a regredire: verso mezzogiorno erano a circa 4 metri e 30 centimetri sopra lo «zero». Anche la Dora ha continuato ad innalzarsi durante la notte ed ha presentato una lieve diminuzione stamane. L'aspetto del fiume, contenuto tra rive anguste, con ponti dagli archi bassi, è ancora più impressionante ed impetuoso che quello del Po. Ieri sera i tecnici del Municipio hanno fatto chiudere al traffico il ponte di via Borgo Dora.

Ieri sera, dato che le acque stavano per superare il ponte in ferro della ferrovia Ciriè-Lanzo, l'ultimo treno è stato fatto partire da corso Vercelli. Stamane la Dora ha continuato a ritirarsi ma i piloni restano lievemente lesionati ed occorrerà attendere l'ulteriore deflusso dell'acqua per accertare e stabilire se non vi siano pericoli. Quindi il ponte continua ad essere bloccato.

Anche l'allagamento del «Balon» continua a regredire: via Borgo Dora è ancora invasa dall'acqua che rigurgita dai chiusini (trovandosi le fognature sotto il livello della Dora) ma il suo livello è diminuito.

Stanotte i Vigili del fuoco sono intervenuti in alcune cantine della zona invase dall'acqua.

Stamane sono passati a Torino, dove hanno sostato brevemente nella caserma di corso Regina Margherita, i Vigili del fuoco milanesi diretti a Cuneo. L'autocolonna comprende una quarantina di uomini, tre autocarri, una «campagnola», tre gruppi elettrogeni, una barca, un'autoradio. Fanno parte degli uomini un gruppo di sommozzatori e un gruppo di specialisti nel salvataggio a [illegible].

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+21,2
MINIMA	+16

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +16,3; ore 8: +18,3; umid. 88%; press. 746,8. Cielo coperto. Previsioni: Annuvolamenti irregolari con temporali. Temperatura media invariata. Temperatura a Caselle: mass. +20,2; min. +11,4; ore 8: +17.

L'acqua ha invaso le case di tre famiglie in Lungodora Voghera

L'acqua del Po ha totalmente sommerso i Murazzi

Sanguinosa risposta ad un urtone per le scale

Contro il vicino a colpi di compasso

La vittima è un pensionato di 65 anni, portato all'ospedale con diciotto ferite - L'aggressore, un maniaco già ricoverato, riesce a fuggire

Una rissa drammatica e sanguinosa si è accesa stamane, poco prima delle 10, fra due anziani inquilini della casa di via Villarbasse 36. Uno dei due contendenti ha dovuto essere ricoverato all'ospedale Maria Vittoria perché trafitto, in ben 18 punti del corpo, da colpi di compasso vibratigli dall'avversario con gran violenza.

I protagonisti della grave collutazione che ha messo a rumore tutta la casa, sono il pensionato Domenico Pellegrini, di 65 anni, abitante al quarto piano con la moglie e un figlio, e il settantenne Domenico Raineri, che ha l'alloggio al primo piano.

Quale sia stato il motivo della lite, degenerata subito in rissa sanguinosa, non è ancora ben chiaro. Sembra che mentre uno saliva e l'altro scendeva le scale, i due si siano urtati e che subito il Pellegrini abbia reagito furiosamente cavando di tasca il compasso e scagliandosi sul coinquilino.

Il Pellegrini stava scendendo le scale per andare a vedere se era arrivato il postino. Al primo piano è avvenuto l'incontro con il Raineri, il quale stava [illegible]. Fra i due da tempo non correvano buoni rapporti: non si parlavano più per certi screzi dovuti, a quanto sembra, al caratteraccio del Pellegrini, il quale soffre di mania di persecuzione, e per un nonnulla attaccava briga.

Non è stato possibile accertare se i due si siano urtati di proposito. Non è improbabile che sia stato proprio il Pellegrini a provocare il Raineri. Questi allora reagiva verbalmente e l'altro subito estraeva il compasso e gli si precipitava contro colpendolo al ventre. Vani erano i tentativi del Raineri di difendersi dalla gragnuola di colpi che l'altro, fuori di sé, gli vibrava con furia. Terrorizzato egli invocava aiuto. Sulle scale si affacciavano inquilini e lo stesso figlio del Pellegrini. Vista la scena accorrevano per disarmare il Pellegrini. Ma questi, velocissimo nonostante l'età, riusciva a scendere l'ultima rampa di scale e si dava alla fuga.

Si telefonava all'ospedale e con un'autoambulanza il ferito veniva trasportato al Maria Vittoria e ricoverato con prognosi di 20 giorni. I sanitari gli hanno riscontrato 17 ferite al ventre (per fortuna nessuna grave perché il compasso aveva punte corte e non è potuto penetrare in profondità) ed una ad un braccio con lacerazione di un muscolo.

Sul posto è stata chiamata la Celere. E' stata sporta denuncia anche al Commissariato di San Paolo. Il Pellegrini è attivamente ricercato. Già altre volte egli stato colto da mania omicida ed era stato necessario ricoverarlo per qualche tempo in un ospedale psichiatrico.

Ingresso gratis al Circo per gli scolari promossi

Il Circo Togni ha disposto che da oggi, giorno in cui ha inizio la distribuzione delle pagelle nelle scuole elementari di Torino, tutti i bambini, promossi agli esami o agli scrutini, possano accedere gratuitamente ad uno dei due spettacoli giornalieri, presentando alla Cassa del Circo la semplice pagella scolastica.

Per evitare un eccessivo affollamento nei primi giorni in cui tale iniziativa verrà realizzata, si avverte che la disposizione è valida sino al 30 giugno ed oltre, comunque sino al giorno di permanenza del Circo Togni a Torino.

La statale in molti tratti asportata dall'impeto dei torrenti

Il colle del Sestriere bloccato per le frane da Fenestrelle a Cesana

Le notizie giungono solo attraverso la radio dell'autocolonna della Polizia - Squadre di agenti hanno raggiunto all'alba Bousson: la scuola e due ville distrutte - Altri soccorsi in viveri e medicinali partiti stamane

Il colle del Sestriere è bloccato da entrambe le vie d'accesso. Fra Champlas du Col e Cesana una frana è precipitata ieri mattina sulla strada: massi di decine di tonnellate l'uno, per eliminare i quali occorreranno potenti cariche di dinamite.

Sul versante del Chisone le frane sono di proporzioni assai minori, ma il pericolo ha assunto altre forme. Nei tratti in cui la statale serpeggia lungo il torrente, questo ha compiuto un'opera violenta di erosione, sgretolando la massicciata ed aprendo due voragini. Una di queste si trova al chilometro 72, tra Fenestrelle e Pragelato, ed è lunga un centinaio di metri; la seconda si spalanca presso il cosiddetto «Dépôt» di Fenestrelle ed è di minori proporzioni.

Il transito era ancora possibile ieri sera verso le otto, sebbene con un certo pericolo: non tutte le macchine si avventuravano nello stretto passaggio fra il baratro e la montagna, mentre gli autocarri venivano bloccati dalla Polizia stradale.

Verso la mezzanotte, un radiogramma della polizia, lanciato dal Sestriere, dava qualche assicurazione: il transito era ancora possibile, ma soltanto per autoveicoli leggeri. Le informazioni di questa mattina sono piuttosto scarse, anche perché la linea telefonica che corre lungo la Val Chisone è interrotta in diversi punti e non si può parlare né con Fenestrelle né con Pragelato né, tanto meno, con il Sestriere.

Ma il comando della Polizia stradale informa da Pinerolo che il passaggio è totalmente bloccato, sia per veicoli pesanti che per veicoli leggeri. Evidentemente durante la notte il torrente ha «mangiato» altra strada. L'opera di ricostruzione sarà certamente lunga, ma è già parzialmente in atto. Ieri pomeriggio abbiamo visto nella zona l'ing. Nasi, stradaco del Sestriere, che ha esaminato la situazione con particolare riguardo all'alta valle (proprio allora Sestriere-Borgata era di nuovo assediata dal Chisonetto che irrompeva come una marea di fango).

Un sopraluogo di tecnici stradali avrà luogo oggi stesso, per assicurare al più presto la circolazione, sia pure con uno o due trasbordi. I danni riportati dalle opere stradali sono superati soltanto da quelli lamentati dal turismo locale. In questa stagione i ridenti comuni della vallata e le vaste distese del colle erano popolati di villeggianti o di turisti di passaggio: ora non c'è che tristezza e fango.

La situazione di Cesana è particolare. Situata alla confluenza di due valli (quella che scende dal colle del Thures e quella che viene dal Monginevro), si è temuto ieri che un rinnovarsi della piena provocasse guai terribili. Invece i danni sono limitati: una casa dell'INA, quasi nuova, demolita, una segheria distrutta, molta fanghiglia per le strade e per le case. Proprio a Cesana sono all'opera gli agenti dell'autocolonna della polizia della nostra città.

Le uniche notizie che provengono da questa zona passano attraverso i ponti radio installati al Sestriere, a Pragelato, ed a Pinerolo. Ma per raggiungere il Sestriere bisogna superare acrobaticamente la frana di Champlas, ed è necessario pertanto un doppio trasbordo, ma non ci sono altri sistemi più rapidi, da quando il telefono è taciuto.

Gli agenti della polizia, guidati dal dott. Allitto e dal tenente Curcio, hanno dovuto improvvisarsi minatori, per far saltare i macigni della frana, genieri, per salvare ponti, ed anche portatori, per recare a Cesana quei dieci quintali di viveri (gallette, formaggio, marmellata, cioccolato, caffè, cognac ed anche stivaloni a decine) che la Prefettura di Torino ha acquistato e spedito.

Esaurito il trasporto, gli agenti hanno dovuto dedicarsi ad altre opere. C'era soltanto la difficoltà di scegliere le più urgenti. A monte di Cesana hanno costruito uno sbarramento con grossi tronchi di pino, per tentare di convogliare la Dora straripante; una pattuglia ha raggiunto alle prime luci del l'alba la frazione di Bousson.

Le notizie sono quelle che purtroppo si attendevano: un fiume di fango ha fatto pressione contro due ville quasi nuove fino a spazzarle come castelli di carta; con le ville è sparita anche la scuola del paese.

La gente del posto deve accontentarsi di raccogliere la tinozze la pioggia che purtroppo ha ripreso a scendere come in un desolato giorno autunnale. Le squadre cercheranno ora di raggiungere altre due frazioni più a monte, quella di Rouillères e di Thures, ma l'impresa si presenta quasi disperata: i piccoli torrentelli sono ormai tramutati in ininterrotte valanghe d'acqua. Intanto è proseguita l'opera di sgombero della frana di Champlas du Col.

Un'altra spedizione di generi di conforto è stata eseguita stamane per ferrovia da Torino ad Ulzio; le casse sono state portate a Cesana in auto ed a spalle. L'invio viene ripetuto nel pomeriggio.

Nella zona di Casalgrasso, un camion è rimasto isolato dalle acque in prossimità di una draga. (Foto Moisio)

Drammatico appello di Vische allagata

Centoventi persone isolate tra le acque

Lo straripamento della Dora Baltea ha inondato tre borgate - L'acqua ha raggiunto l'altezza di due metri - Gli abitanti cercano scampo sui tetti

Il nostro inviato ci telefona da Vische:

Oltre la metà del territorio di Vische è stata invasa stanotte dalle acque della Dora Baltea. Si tratta di oltre 800 ettari di terreni coltivati in massima parte a frumento, situati sulla sponda destra del fiume. Tre borgate sono tagliate fuori dal resto del mondo: Monosso, Luisina e Gerbido nelle quali si trovano centoventi persone, fra cui una cinquantina tra vecchi e bambini e oltre duecento capi di bestiame.

La vasta area è stata inondata fra ieri sera e questa mattina, dopo che la Dora ha rotto gli argini nei pressi di Monosso, un poco a sud della strada Strambino-Azeglio. In breve l'acqua ha raggiunto in certi punti l'altezza di due-tre metri costringendo i contadini a riparare ai piani superiori delle case. Il bestiame è stato ricoverato nei fienili sopra cataste di balle di paglia.

Una casa più direttamente minacciata dalla furia della Dora è stata evacuata. Vi abitava l'agricoltore Carlo Costanzo con la moglie e cinque figli in tenera età. Hanno trovato rifugio nella cascina di alcuni vicini. Se il livello dell'acqua non salirà ulteriormente (fino alle 13 di oggi era ancora in lento ma continuo aumento) non sarà necessario evacuare le altre case nelle quali ci sono viveri e foraggio per diversi giorni.

Qualche apprensione si nutre invece per taluni vecchi malati. Nel pomeriggio se sarà necessario le barche che fanno la spola fra il capoluogo e le frazioni isolate li porteranno al sicuro.

Stamane è giunto a visitare la zona colpita l'on. Stella. Accompagnato dal sindaco Savoia e dal segretario comunale Colantuoni il parlamentare ha raggiunto in barca la frazione Gerbido per rendersi personalmente conto della situazione. Successivamente si è intrattenuto con alcuni esperti per esaminare le provvidenze da adottare per i contadini alluvionati in previsione dell'incontro che nel pomeriggio avverrà alla prefettura di Torino fra i rappresentanti locali e i parlamentari piemontesi. Analoga ispezione ha effettuato poco dopo il segretario dell'on. Bovetti.

Anche i vicini Comuni di Moncrivello, Borgomasino e Vestignè sulla sponda sinistra della Dora Baltea hanno parte del loro territori invasi dalle acque uscite stanotte dal loro letto. La situazione non è però grave in quanto in quest'area vi sono solo due cascine inondate: le fattorie Forti e Dosso di Moncrivello.

A. V.

Medaglia d'oro dell'E.P.T. ad una poetessa di 9 anni

Una giovanissima poetessa di Chieti, Silvia Sanvitale, di 9 anni, arriverà oggi a Torino per ricevere una medaglia d'oro dell'Ente Turismo. La bambina ha vinto, con una poesia intitolata «L'Angelo», un concorso indetto dalla rivista «Voci Nuove». Il premio le sarà consegnato questa sera nella sede estiva della «Famija Turinèisa» ai giardini reali.

SPETTACOLI

Circo Nazionale TOGNI
Piazza d'Armi
2 Spettacoli: ore 16 e 21,15
Al termine d'ogni spettacolo servizio tranviario assicurato
Prenotazioni posti tel. 383-153

GRAN BAITA
DOMANI SERA - Ore 22
RIAPERTURA
Orchestra Benedetti
Attrazioni internazionali

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI - Ore 15
CORSE AL GALOPPO
Premio della Provincia
Lire 1.000.000

LA SERENELLA
Grande serata con omaggi e premi concorso indelebile Dama. Tratt. nel giardino fiorito e nel salone. Orch. Miguel canta A. Vasquez.

SALA GAY - FUMBA ?
Causa il maltempo ripresa trattenimenti nelle tavernе: oggi ore 17 e 21; domani 15,30 e 21. Panichi.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 continua il successo dell'Orchestra Gimelli.

Il «Lavoratore Fiat» organizza per domani alle 9,30 al teatro Gobetti un convegno sul tema: «Le commissioni interne oggi». Relatore l'on. Giuseppe Rapelli.

LA SITUAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI NELLA PROVINCIA DI TORINO

Tacciono i telefoni con decine di Comuni

Interrotte le statali della Val di Susa e del Sestriere - Riattivate in mattinata la ferrovia e la strada per Aosta - Normali acqua ed elettricità

La situazione dei vari servizi pubblici si presenta ancora assai grave in quasi tutta la provincia di Torino.

STRADE — Sono interrotte la statale n. 23 del Sestriere, la statale 24 per le frane cadute tra Salabertano ed Exilles, e fra Ulzio e Cesana. Ancora allagata la statale 25 fra Avigliana e Susa. La strada della Val d'Aosta è invece transitabile — sia pure con difficoltà in alcuni punti — fino a Villeneuve.

Anche la situazione delle strade provinciali non è meno preoccupante. Due frane hanno ostruito la Perrero - Praly - Ghigo; un'altra sta aprendo ampie crepe sulla strada Giaveno - Valgioie - Colle Braida. Molte arterie sono intransitabili sull'alta Val Susa. Ma a causa della interruzione delle comunicazioni telefoniche non è possibile precisare di quali si tratta. In Val di Lanzo sono interrotte, subito fuori Ceres, le comunicazioni con Balme e Pian della Mussa e nei pressi di Chialamberto e di Groscavallo la strada per Forno Alpi Graie. Anche la strada di Ceresole è interrotta a Noasca da una colossale frana.

TELEFONI — Decine di Comuni sono tagliati fuori dal mondo. Il cavo internazionale è strappato nei pressi di Exilles ed in prossimità di Modane. Le comunicazioni con la Francia sono possibili però attraverso la Svizzera. Riattivata la linea fino a Susa numerose squadre si erano portate nel pomeriggio di ieri nell'alta Val Susa. Stamane non si hanno notizie del loro lavoro.

Ulzio, Bardonecchia, Cesana, Claviere, Sestriere, Salabertano, Salice d'Ulzio, Pragelato non rispondono alle chiamate. Per qualche centro lungo la ferrovia del Fréjus sono possibili comunicazioni ufficiali mediante i cavi delle Ferrovie dello Stato.

La linea principale con Aosta è spezzata nei pressi di Montjovet; è stato però possibile mettere in funzione un cavo di emergenza. La linea telefonica con Milano corre qualche pericolo perché la piena dei fiumi rischia di far cadere i pali. Numerose squadre la tengono sotto attenta sorveglianza. Cantoira, Groscavallo, Chialamberto, Usseglio in Val di Lanzo sono isolate a causa delle frane che hanno fatto cadere pali e fili.

TRENI — La linea ferroviaria con la Francia è interrotta in territorio francese nei pressi di St. Jean de Maurienne. Il traffico non potrà essere ripreso che verso la fine di un'altra settimana. I convogli internazionali seguono la via Torino - Santhià - Arona - Domodossola - Svizzera. I ritardi superano le quattro ore. Moltissimi passeggeri provenienti dall'estero e diretti al Sud, giunti ad Arona vengono avviati verso Milano per evitare loro inutili perdite di tempo. Il rapido «Mont Cenis» Milano-Lione è avviato attraverso la Svizzera; in sua sostituzione viene effettuato tra Torino e Milano un rapido locale con lo stesso orario.

La linea di Aosta è stata riattivata questa mattina alle nove, dopo quasi 15 ore di interruzione nei pressi di Hône-Bard. Più grave, invece, l'interruzione della Aosta-Pré St. Didier tra Villeneuve e Arvier. Saranno necessari almeno quattro giorni per riaprire la linea al traffico.

La Torino-Genova è sempre in gravi difficoltà nel tratto Villanova d'Asti-Villafranca a causa dei continui «spostamenti» del terreno che già hanno interrotto il traffico su un binario e che obbligano a viaggiare a passo d'uomo sulla linea rimasta in servizio.

ELETTRICITA' E ACQUA — Più soddisfacente la situazione dell'energia elettrica e dell'acqua potabile. L'erogazione è per ora normale per quanto tutti i tecnici e le squadre di operai siano mantenute in stato di allarme, pronte a intervenire ove venissero segnalate interruzioni. Alcune centrali elettriche di montagna sono allagate e alcune linee ad alta tensione sono pericolanti in quanto i movimenti del terreno hanno scalzato i basamenti dei tralicci.

Echi di cronaca

LA CORNICE Galleria delle Mostre - Via Gioberti 73. Opere scelte di Annigoni, Campigli, Carena, Casorati, Carrà, Cassinari, De Chirico, De Pisis, Menzio, Soffici, Rosai, Sironi, Tosi e altri artisti contemporanei. Tel. 581.143.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 45, via Nizza 54. Facilitazioni.

TAPPEZZERIE IN CARTA inalterabili, moderne o classiche si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 88 ang. corso Dante.

Messa per l'Artista — Domani, alle 15,45, nella chiesa di S. Tommaso eseguirà musiche sacre il Coretto S. Stella Calcina.

Graduale miglioramento nella zona di Carmagnola

La situazione nelle zone di Carignano, Lombriasco, Carmagnola e Casalgrasso è da stamane alquanto migliorata. Il livello dei fiumi decresce: le acque ristagnano però ancora su vaste distese di campi.

Il torrente Maira, che minacciava di straripare verso la frazione Motta, è mezzogiorno era già mezzo metro sotto la linea degli argini. Nella frazione Ottavi di Lombriasco, l'acqua invade ancora le stalle di alcune cascine, ma il pericolo non è più grave.

Parecchi casolari in regione Gol di Carignano e nelle frazioni di Palazzotto e Molette di Carignano si trovano in una situazione analoga. Anche qui, per fortuna, le acque che li circondano stanno lentamente ritirandosi, e l'incubo che per oltre 24 ore ha tenuto in angoscia i contadini che vi abitano è pressoché scomparso.

LA LEVER GIBBS S.p.A.
assume personale femminile, massimo trentenne, bella presenza, facile parola, istruzione media, per lavoro di propaganda da svolgersi in Torino.
Presentarsi giorni 17 e 18 giugno presso Albergo Dock e Milano - Piazzale di Porta Susa - TORINO

NON PIÙ PARETI SPORCHE CON MENSOLE ALPHA
TORINO Tel. 31.150

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Des Ambrois 14 - TORINO
Telefono 43-406

Il contratto

Erano passati sei anni da allora. Anselmina era lontana dai miei pensieri come le cose irrimediabilmente perdute. Avevo lasciato la piccola città di provincia dove ero impiegato presso una ditta di ricambi d'auto e mi ero trasferito in una grande città. Avevo anche cambiato mestiere: ora facevo il commerciante d'automobili. Tutte le mattine andavo in una piazza che era il ritrovo di coloro che volevano vendere le loro auto e di quelli che le volevano comperare. Talvolta, quando le prospettive erano buone, acquistavo per poi rivendere, talaltra mi limitavo a fare da mediatore. Gli affari mi andavano abbastanza bene.

Fu sulla piazza che rividi, dopo tanto tempo, Anselmina. Un collega mi chiamò per una «1100 TV» che a lui non interessava. Andai da quella parte. Di lato alla macchina, in piedi, c'era un giovane alto, biondo, elegante. Disse che voleva venderla e io cominciai a guardarla con occhio critico. Fu allora che vidi Anselmina. Stava dentro, a sedere, immobile, con gli occhi fissi davanti a sé. Ebbi una stretta al cuore, forse [illegible] in viso, ma continuai a fingere di interessarmi della macchina, [illegible] davanti al radiatore e guardai in viso Anselmina, ma [illegible] rimasta impassibile, segno che voleva fingere di non conoscermi. Ripresi a guardare l'automobile, a toccarla qua e là, avrei voluto trovare qualcosa da dire per guadagnare tempo, ma nessuna parola mi veniva alle labbra, il pensiero era inondato dai ricordi di Anselmina, il cuore pareva mi si dovesse sciogliere dalla tenerezza.

Era stata la mia unica donna, non contavano nulla le piccole avventure che avevo avuto prima e dopo di lei. Ci eravamo amati per tre anni, io dai ventidue ai ventiquattro, lei dai venti ai ventidue. Lei era commessa, ma non aveva il posto, io ero occupato presso la ditta di autoricambi. Passavo a salutarla quando andavo al lavoro, tra l'una e mezzo e le due del pomeriggio e poi tornavo a prenderla alle sei quando usciva dall'ufficio, oppure era lei che veniva ad aspettare me. Andavamo al cinema o a passeggiare in periferia. A volte, durante la buona stagione, la caricavo sul telaio della bicicletta e raggiungevamo l'aperta campagna, ci sedevamo sull'erba a scambiarci tenerezze. Aveva la bocca di miele, capelli biondi e soffici e odorava di giovinezza: un profumo naturale che portava in sé anche il calore del corpo.

Ci amavamo tre [illegible] e il quarto giorno litigavamo: era gelosa, innalzava castelli di sospetti sul nulla, sulla sabbia del deserto. Al primo colpo di vento, alla mia prima reazione crollava tutto, lei si ricredeva, mi chiedeva scusa, ma intanto un pomeriggio era stato sciupato e io tornavo a casa con il viso buio, il fegato gonfio. «Basta, — le dicevo talvolta — non ne posso più di questa tua diffidenza, la prossima [illegible] sarà l'ultima».

E venne, infatti, l'ultima lite. Era una domenica pomeriggio, d'aprile. Stavamo seduti sul bordo di una carraia, in collina: davanti a noi avevamo un prato verde in declivio e sul fondo, seminascosta da grosse querce, una villa rosa; il cielo qui e là era macchiato di bianche nubi, l'erba del prato era costellata di margherite e di fiori leggeri, gaggioni. La discussione nacque da una parola, ingigantì all'improvviso, le nostre voci irate si azzuffarono, ci schiaffeggiammo, [illegible] per la carraia, ci tiravamo i capelli, tentammo di morderci: poi, la nostra bufera si quietò. Ci tornammo a sedere vicino alla bicicletta, sul bordo della stradicciola, stanchi, sudati.

«Anselmina, — dissi io — è finita: bisogna proprio che ci lasciamo». Lo dissi con una voce così pacata, così sicura di sé, che Anselmina non ebbe un attimo di dubbio sulla fermezza della mia decisione. Mi si accostò, mi passò un braccio dietro la schiena, l'altra mano sulla spalla. «Guglielmo, — mormorò con un filo di voce — Guglielmo» e si mise a piangere. Cercava di nascondermi il viso contro il mio petto. «No, Guglielmo, — diceva — non è possibile che sia tutto finito, no, non [illegible] che non c'era più nulla da fare.

Avevo i suoi capelli biondi e morbidi vicino al mio viso, ma seppi resistere, vi affondai la mano, strinsi a me la testa. Ci baciammo, ci stringemmo ancora, erano gli ultimi abbracci. Poi rimanemmo a sedere un po' di tempo, discosti, muti, a guardare il prato. Anselmina strappava l'esile stelo dei fiorellini [illegible], li portava vicino alla bocca, soffiava leggermente e il pennacchio piumoso si disgregava, si disperdeva nell'aria, ogni setola portava il suo seme e non si sapeva dove sarebbe andata a cadere. Tornammo in città quando incominciava a scurire e non ci dicemmo più una parola, se non l'ultima, al momento di separarci, rapidamente: «Addio».

Non l'avevo più rivista, ma erano passati sei anni e adesso me la ritrovavo davanti, nella macchina che io dovevo comperare, donna di un altro uomo, giovane, elegante, certamente ricca. I ricordi continuavano a turbarmi. «Quanto vuole?» mi decisi alfine a chiedere al proprietario della TV. «Novecentocinquantamila — disse. — Ha appena dieci mesi, non è arrivata a trentacinquemila chilometri». Mi chinai a guardare le gomme: osservavo la macchina, ma era come se non la vedessi, davanti agli occhi avevo soltanto Anselmina. «Posso guardare l'interno?» chiesi, e avevo la voce che mi tremava.

Aprii la portiera del lato della guida, mi chinai e misi dentro la testa. «Anselmina» dissi in un soffio. Lei si girò: «Oh, Guglielmo» mormorò; la sua voce era calda, mi parve che fossimo ancora lungo la carraia di collina in quel pomeriggio di aprile. Mi ritirai, chiusi lo sportello. «Novecentomila» dissi al giovane biondo. Contrattammo cinque minuti e combinammo su [illegible]. Gli firmai un assegno e ci trasferimmo subito nell'ufficio del notaio, che era proprio sulla piazza, per andare a fare il contratto. Anselmina rimase al suo posto, nella macchina.

Mezz'ora dopo eravamo di ritorno. Il giovane biondo aprì lo sportello di destra: «Mina, vuoi scendere?» disse. La ragazza non rispose e non si mosse. «L'ho venduta, — disse lui — devi scendere, andiamo via a piedi». Anselmina ancora non accennò a muoversi. «Ma io scendo — disse il giovane spazientito — ti decidi sì o no?» «No, — disse lei — rimango sulla macchina». Ora il giovanotto biondo stava diventando furente, allungava le braccia per strappare dal sedile la ragazza. Io mi feci avanti, lo trascinai indietro. «Abbiamo fatto il contratto, — dissi — la macchina è mia, la prego di [illegible]». Richiusi lo sportello, girai rapidamente intorno al cofano e salii al posto di guida. Misi in moto e partii con uno [illegible]. Il giovane biondo rimase immobile con una faccia quasi istupidita dallo sbalordimento.

Mi diressi verso la periferia, tacevo, anche lei taceva, ma poi ci guardammo nello stesso istante e ci mettemmo a ridere. Fermai la TV in campagna, lungo una strada secondaria. Fu Anselmina che per prima mi si accostò per abbracciarmi. Ero emozionato, ma dopo le prime strette mi calmai. Annusavo dietro il suo orecchio per cercare quel suo odore genuino del corpo, ma non lo trovavo, era soffocato da un profumo di violetta che stordiva. «Ti ricordi, — mi diceva Anselmina — [illegible] quando andavamo in bicicletta per le campagne. Sono contenta di averti ritrovato» [illegible] me, ma non potevo far a meno di [illegible] sporgersi dal suo sedile verso il mio, era un movimento che le doveva essere abituale. Un tempo, quando era seduta sul telaio della bicicletta, le era facile girare all'indietro il viso per cercare la mia bocca. Ma erano passati anni da allora, non sarebbe più stata capace di quel gesto; io, da allora, avevo comperato e venduto centinaia di automobili e lei si era abituata a sporgersi da un sedile verso l'altro.

Mi ricordai delle sue gelosie: mi sarebbe piaciuto che [illegible] mi avesse domandato a bruciapelo sospettando chissà quale mio tradimento; ma ero ben certo che non me l'avrebbe richiesto: non si era ancora alzata dal sedile al cui fianco poco prima sedeva un giovane alto e biondo che non ero io, non poteva accusare me di tradimento. Eppure io avrei tanto desiderato. Le passai una mano fra i capelli credendo di trovarli soffici, ma non lo erano, non erano nemmeno biondi come allora, erano [illegible], erano [illegible]. «I miei capelli» disse lei. Mi venne in mente il giovane biondo che mi aveva venduto la TV: di lui sapevo nome, cognome, indirizzo e sapevo ancora che preferiva le donne nere. «Torniamo» dissi.

Avviai il motore, girai la macchina e [illegible]. Quando fummo in città Anselmina disse: «Non tornerai nella piazza! Ti prego, non tornarci». «Un momento solo, — dissi io — devo vedere un collega». Mi andai a fermare nello stesso punto dal quale ero partito. «Aspetta» dissi, e scesi. Il giovane alto e biondo era in fondo alla piazza, sotto il portico, e stava venendo incontro. Ma non si fermò davanti a me, mi passò di lato, proseguì fino all'automobile, aprì lo sportello di destra, io lo seguii vicino. «Scendi, — gridava — ti ho detto di scendere». Ma l'Anselmina non scendeva. Il giovane [illegible] da me. «Lei mi dovrà spiegare questa storia» disse. «Non so niente — dissi io — ho comperato la macchina e sono partito, [illegible] va cercando da me? Se vuole gliela rivendo».

«Sì, — disse il giovane biondo — la ricompro». Era [illegible] in viso, aveva l'aspetto stravolto. «Novecentocinquanta» dissi. Fece un cenno con la testa tenendo le labbra serrate, lo sguardo sbarrato e tirò fuori il libretto degli assegni. Andammo dal notaio per la nuova voltura, tornammo a scendere, io mi fermai sotto il portico e lui si diresse alla macchina dentro la quale Anselmina stava ancora seduta al suo posto. Attraverso il lunotto posteriore vedevo la sua testa, la macchia scura dei capelli. Il giovane balzò sulla TV che un attimo dopo [illegible] velocemente, girò intorno a un gruppo di altre macchine ferme e poi mi passò davanti. Vidi Anselmina che al suo fianco lo stava guardando meravigliata.

Renzo Lugli

Il Tanaro in piena ad Asti

Il livello delle acque del Tanaro è paurosamente aumentato. Un temporale violentissimo ha allagato ieri ad Asti numerose cantine e abitazioni a pianterreno

OTTO MORTI, FRA CUI CINQUE AMERICANI

Precipita un aereo nei pressi di Mosca

Il velivolo (un "Ilyushin" di fabbricazione sovietica, appartenente alle linee polacche) si è schiantato poco prima dell'atterraggio, forse a causa di una tempesta

MOSCA, sabato sera.

Un aereo bimotore polacco di linea è precipitato nei pressi di Mosca durante un violento temporale. Si tratta della prima sciagura aerea avvenuta nella zona di Mosca, di cui vien data ufficialmente notizia, da due anni a questa parte. Si ritiene che a bordo dell'equipaggio si trovassero 13 persone. Un passeggero — una donna americana non identificata — e la «hostess» polacca sono sicuramente scampate: i morti sarebbero otto, fra cui cinque americani che si recavano a Mosca per un viaggio turistico.

I giornalisti Harold Wilks e Roy Essoyan dell'«Associated Press» e Irving Levine della «National Broadcasting Company», hanno appreso all'aeroporto di Mosca che un aereo era precipitato e si sono allora diretti verso il luogo del disastro, nei pressi dell'aerodromo. Per la strada hanno visto una autoambulanza russa ed una infermiera che chiravano in una zona boscosa. Li hanno seguiti ed hanno trovato i rottami dell'aereo, un «Ilyushin 14» di fabbricazione sovietica, in un campo che la pioggia aveva trasformato in un mare di fango.

Una decina di persone, presumibilmente contadini delle vicinanze, hanno condotto gli infermieri e i giornalisti sul posto, nel buio fitto, guidandoli con fischi. Wilks possedeva una torcia elettrica e questa è stata l'unica luce della squadra di soccorso.

L'aereo si era spezzato in due. La parte della coda giaceva ad una certa distanza dal resto. I tre giornalisti hanno condotto fuori dal relitto la donna americana e l'hanno portata per quasi un chilometro, fino alla autoambulanza che aveva dovuto attendere sulla strada non potendo inoltrarsi nel terreno fangoso della campagna. I giornalisti hanno appreso che il nome di battesimo della donna, che invocava la figlia Michele, era Margo. La «hostess» polacca è stata lanciata fuori dall'aereo quando è precipitato.

Sembra che l'«Ilyushin 14» il quale aveva lasciato Varsavia nel pomeriggio, abbia perduto i contatti radio appena un'ora dopo la partenza, mentre si trovava sulla Lituania.

E' probabile che l'apparecchio sia precipitato durante un temporale che stava imperversando da alcune ore su una vasta regione attorno alla capitale sovietica.

DETTO FRA NOI

SOGNI E ROSSETTO

Lettera della signora Diana F., Ospedaletti:

«Non sono una moglie-poliziotto. Non mi abbasso allo spionaggio, non frugo nelle tasche di mio marito, non apro la sua corrispondenza. In dieci anni di matrimonio gli ho sempre accordato la massima fiducia. A torto? Credo di no. Ma in queste ultime settimane sono stata messa in allarme da due cose: una notte nel sonno, mio marito ha gridato il nome "Irene": sul davanti d'uno dei suoi abiti ho trovato, giorni fa, tracce molto evidenti di rossetto. Non gli ho ancora chiesto spiegazioni... tremo al pensiero di scoprire che m'inganna e per ora preferisco il dubbio. Ma è ormai possibile il dubbio?».

Faccio delle riserve sui nomi pronunciati nel sonno, pensando all'amico E., che fu messo alla tortura dalla moglie per due «Camilla» sfuggitigli dormendo. Ci vollero tutti i giuramenti suoi e la testimonianza mia per convincere la signora che Camilla non era qualche «poco-dibuono», ma la mia pastora bergamasca; e che E. aveva semplicemente rivissuto in sogno un fatto accadutogli giorni prima. Ecco qua: una mattina E. era venuto a trovarci con un fiammante borsalino color tortora, dono di sua moglie. Se lo tolse quasi a malincuore (un presentimento, forse?) e lo depose in anticamera, sulla cassapanca. La diabolica pastora, che va matta per i cappelli, non ebbe difficoltà a impadronirsene; e non acconsentì a restituirlo, dopo un folle inseguimento per la casa, che quando l'ebbe ridotto come una pizza. "Oh Dio — gemeva E. — Un cappello che mi stava così bene! Ora come faccio con mia moglie? E' tanto permalosa!". Fortunatamente, volando dal cappellaio, riuscimmo a trovare un feltro identico, che salvò la pace in famiglia.

E dopo un altro episodio, di cui sono stata testimone, faccio delle riserve anche sulle «macchie di rossetto». In una splendida giornata di sole mi trovavo su un tram che procedeva come un cavallo imbizzarrito. Il manovratore era giovane e fischiettante; si capiva a guardarlo che il bel tempo lo rendeva euforico, togliendogli la nozione dei binari sui quali era costretto a procedere. Binari! Lui solcava un'immensa prateria, al galoppo d'un focoso purosangue, hop, hop là! Ad ogni hop là, i passeggeri cadevano come pere gli uni sugli altri. E fu in una di quelle occasioni che le labbra a ventosa d'una ragazza, luccicanti di rosso fragola, andarono a imprimersi sulla schiena d'un signore in abito grigioperla. L'impronta della bocca sulla stoffa era perfetta e visibile a distanza. Ma nessuno di noi fiatò, occupati com'eravamo a soffocar le risa. La colpevole involontaria scese alla prima fermata. Il signore in grigio a quella successiva. Ognuno ebbe tempo di vedere la «fede» che brillava al suo anulare e di sentirsi perfidamente, deliziosamente vigliacco.

Lettera di «Bruna», Casale Monferrato:

«Non sono bello, non ho una figura atletica, non ho un'automobile, non ho denaro, non so parlare, non so impormi: non ho nulla, proprio nulla di quel che piace alle donne. Perciò mi tengo alla larga da tutte quante, benché il cuore mi sanguini. Desidero tanto amare ed essere amato! Ma come vincere questa sfiducia in me stesso, come farmi coraggio?».

Non ha automobile, non ha soldi, non ha muscoli, non ha eloquenza, non [illegible] speciali, non ha nulla, dico; ma due orecchie, almeno, le avrà. Bene. Le usi. Ogni donna adora raccontarsi. E chi le presta un orecchio compiacente (sempre difficile da trovare), viene spesso ripagato in amore.

Scrive un'altra «sfiduciata», la signorina Mirella C., Salerno:

«A diciassette anni, soffro di non esser carina, nè molto intelligente e di non avere nessuna dote speciale, fuorchè una bella voce. Io non me ne accorgo, ma tutti lo dicono. Crede che possa servirmi per riuscire in qualche modo? (Non le nascondo di essere molto scettica e avvilita...)».

Se potrà servirle? Ho conosciuto una ragazza inglese, nè bella, nè provvista di attitudini particolari, la quale possedendo ciò che si dice a phone voice, una voce fonogenica, riuscì ad impiegarsi presso un importante uomo d'affari. La sua mansione consisteva nel chiamare al telefono le personalità da smuovere e gli ossi duri da rodere della politica e della finanza; perchè, soltanto col suo Hallo! avrebbe perforato un blocco di cemento. Seppi da lei che le erano occorsi non meno di sei mesi per rendere questo Hallo! irresistibile. Ma non le occorsero più di quindici giorni per farsi chiedere in moglie da uno dei pezzi grossi che le necessità dell'azienda l'avevano obbligata ad espugnare. Da cui si vede che anche chi non ha niente di «speciale», possiede sempre qualche atout (l'importante è scoprirselo). Ma credo che una voce gradevole sia qualcosa di «speciale», anche prescindendo dalle favole con dei miliardari per protagonisti. Tutti sono sensibili al fascino d'una voce. E rare sono le donne che cercano di rendere armoniosa la propria. Il fatto è che non ci «sentiamo». La nostra voce risuona in noi; e quasi sempre la riteniamo più dolce, più vibrante, più accattivante di quel che non sia. Ma c'è alla voce conta parecchio il modo di usarla. Tre donne su cinque parlano troppo in fretta e troppo forte, il che le priva quasi completamente di sex-appeal (il segreto del successo sta nei toni medi: vi sono donne di carattere energico e costruttivo che non riescono ad imporsi per via d'una voce timida o sommessa; e donne, di cuore eccellente, che passano per delle megere a causa d'una voce secca e stridula). Alcune lasciano cader la voce al termine d'ogni frase; e non c'è nulla di meglio per conciliare il sonno in chi le ascolta. Altre non terminano mai una frase (è un vezzo moderno assai diffuso che dà un senso di perfetta ricorrenza alla gran parte delle conversazioni salottiere). E le donne che parlano col naso? Si vorrebbe offrir loro, d'urgenza, la visita di un otorinolaringoiatra. Non c'è fascino di bella donna che neutralizzi il lagrimevole influsso d'una voce di naso: la voce di chi ha pianto o sta per piangere. Dunque, belle donne, curate la vostra voce; e se non siete belle, curatela ancora di più. E' una questione di tecnica respiratoria (come dicono gli esperti, suggerendo un certo numero di «inspirazioni complete» mattina e sera); e spirituale, come dico io.

Lettera della signora P. Q., Firenze:

«Vedova con un figlio che, per l'improvvisa morte del padre, ha ereditato una ingente fortuna, debbo assistere un giorno dopo l'altro allo sperpero di questa fortuna, ricchezza che è costata quarant'anni di duro lavoro e di terribili sacrifici (da me condivisi perchè non lo [illegible] che il mio povero marito era molto avaro). Purtroppo non c'è modo di allontanare mio figlio dalla china su cui è avviato e ormai non so più a che santo votarmi. Potrei, come mi consigliano taluni, farlo interdire?».

Legalmente, forse sì. Non sentimentalmente. Non umanamente. Dacchè esistono (cioè da sempre), gli avari hanno, nella società, lo stesso compito di quelle vecchie cisterne che contengono l'acqua piovana, raccolta dalle grondaie della casa. Ora, da sempre, il giorno in cui l'avaro muore (e l'avverti non sarebbe spaventoso se gli avari non dovessero prima o poi morire), gli eredi si slanciano ad aprire i rubinetti della cisterna. L'antico proverbio che dice A padre avaro, figlio prodigo, non si basa soltanto sui desideri insoddisfatti, o le privazioni da Tantalo, di cui gli eredi vogliono rapidamente rifarsi; ma su una legge naturale misteriosa e inflessibile. L'erede spendaccione, insomma, viene dopo l'avaro come la pioggia dopo la siccità, perchè le ricchezze circolino, si spandano, irrorino un gran numero di persone. Quanto a lei signora, l'alternativa è questa: o suo figlio, che attualmente corre la cavallina, si ferma in tempo o non si ferma in tempo e, ridotto senza un soldo, dovrà imparare cosa significhi «vivere con mille lire al giorno e guadagnarsele». Il che, dopotutto, non gli farà alcun male.

Lettera di «Un marito», Torino:

«Avevo contratto un'abitudine che mi pareva gentile. Ogni mattino, rincasando dall'ufficio, comperavo un fiore e lo portavo a mia moglie. Giorni fa essa se ne uscì a dire che quell'omaggio non era dedicato a lei. Mi offriva solo il pretesto di vedere giornalmente una certa graziosa fioraia (che ha negozio non lontano da casa nostra). Così abbiamo litigato e da allora, naturalmente, torno a casa senza fiori. Il che mi rattrista molto. Non crede che sia sciocco scoraggiare i mariti quando hanno un pensiero gentile?».

Davvero. E il contegno di sua moglie è deplorevole. Ma dica, in confidenza: quella fioraia è proprio così giovane e carina?

Carola O., Novara: Quelli che ascoltano alle porte sentono quando si disputa e mai quando si ride, diceva Claudy. ■ *Uno studente, Torino:* Non credo che la stupidità sia sempre «il contrario» dell'intelligenza. Accade spesso che sia una specie di foruncolo dell'intelligenza. E quanti uomini intelligenti ne sono colpiti! Quanti professori in cattedra, stimati, osannati, ci fanno dire in certi momenti: «Però che imbecille!». ■ *L. N. G., Santhià:* Non dubiti mai del potere supremo di un regalo. Il celebre umorista americano Peter Arno ci mostra, in una delle sue migliori vignette, una bella donna che spalanca la porta della sua camera d'albergo. Davanti ad essa vi è un uomo talmente carico di «doni» che non se ne vede la testa. E lei: «Chiunque voi siate, avanti!». ■ *Incredulo, Torino:* Che dirle? Se guardo il mio cane che quando non va si acciambella in un angolo, rifiuta il cibo e lascia fare alla natura, sono tentata di considerare questo sistema l'unica medicina raccomandabile. Poi ci ripenso e vado anch'io dal dottore. ■ *G. Carlei, Torino:* Perchè stupirsi? Il giuoco (si tratti anche del Totocalcio) è una passione o un vizio. Conta meno la vincita, spesso, che il «brivido» dell'attesa. Perciò, anche dopo aver vinto, uno continua a giocare (di solito, finchè ha perso tutto e magari di più). ■ Scrive la «Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli» dell'Istituto Arti e mestieri (Corso Trapani 85), Torino: «Vi è un ragazzo ventenne, da quattordici anni [illegible] paralizzato per artrite deformante (e ora affetto da una forma — speriamo non grave — di nefrite), che appartiene a una famiglia numerosa e poverissima. Desidererebbe tanto impratichirsi nel mestiere dell'orologiaio, l'unico che forse sia in grado di esercitare; ma la scuola è molto lontana dalla sua casa e gli occorrerebbe una carrozzella per recarvici. Noi della «Conferenza», con le nostre sole forze non siamo in grado di accontentarlo. Verrà qualcuno venirci generosamente in aiuto?». ■ *Gr. Uff. Mario Ramello, «Centrale del latte di Torino»:* Capsula rossa, capsula bianca, panna, savo, globuli di grasso, [illegible]: mille grazie per la dotta spiegazione e il cortese invito. Io non intendo misconoscere, Dio me ne guardi, le fatiche di quanti, «Autorità, Igienisti e Tecnici», si adoprano a rendere il latte batteriologicamente puro; dico soltanto, rendendomi interprete di una certa «vox populi», che forse è diventato troppo puro; tanto puro da farci dubitare che esca dalla mucca.

Clara Grifoni

Era un truffatore il "campione mondiale di poligamia"

Finita in carcere la carriera dell'uomo dalle 37 mogli

Si fingeva generale: all'improvviso spariva con il gruzzolo della sposa - Arrestato su denuncia dell'ultima donna della sua vita

[illegible]

Los Angeles, sabato sera.

Ha terminato la sua carriera fortunata, anche se non priva di difficoltà, l'uomo che può definirsi senza esitazioni il campione mondiale di poligamia, la «quintessenza del marito». Si chiama Franklin Mills, ha 60 anni e ha dato il suo nome e l'anello nuziale a ben trentasette donne, ognuna delle quali si riteneva la sola legittima consorte del sedicente gentiluomo cui, per le sue preclare virtù era stato affibbiato il soprannome di l'innamorato.

Arrestato era per la denuncia di una delle sue mogli, alla quale aveva alleggerito il gruzzolo di 600 dollari (poco più di 360 mila lire), con la prospettiva di un periodo di carcere adeguatamente lungo, le possibilità di riprendere con efficacia la sua carriera di poligamo diventano pressochè irrisorie, data l'età. E un talento indubbiamente inconsueto si spegne inevitabilmente. Franklin Mills aveva una tecnica del tutto particolare per conseguire i suoi piani. Si faceva passare per il generale di brigata Franklin Mills e circolava con una smagliante uniforme.

La circostanza aveva una duplice importanza. Da una parte consentiva a Mills d'indossare la divisa, abito che, a suo giudizio, avrebbe un fascino tanto forte sulle donne da far pensare che guerre ed eserciti esistano in funzione delle aumentate possibilità di successo che gli uomini hanno con le donne indossando abiti militari. D'altra parte la qualifica di generale gli permetteva di assentarsi dal tetto coniugale quando i rapporti con una delle mogli entravano in quella fase di stanchezza che offusca la felicità. Allora un telegramma chiamava il generale ad una importante missione oltremare; e Franklin abbracciata la sposa e fattosi consegnare somme, anche rilevanti, per il viaggio con la promessa di restituirle appena ricevuto il rimborso spese dal Ministero della Difesa, partiva eclissandosi per quel tanto che gli bastava a costituire un nuovo focolare. Che, come è naturale, abbandonava per «impegni di servizio» all'insorgere di un più recente amore.

L'episodio che ha messo fine a quest'attività illecita o, come preferiva definirla il sedicente generale, a questa inesauribile prodigalità dei suoi meriti, è stata in tutto simile ai molti vissuti da Mills. Pochi mesi fa, nel novembre, il Mills aveva sposato una certa signorina, Sarah Schultz: una brava donna, dedita ai beni da molti anni, un cuore nobile che purtroppo albergava in un corpo che la natura non aveva del tutto favorito e il tempo non aveva risparmiato. Sarah suppliva alla innata mancanza di grazia con una tenerezza del suo carattere rivelando per Franklin una dolcezza che a prima vista sembrava insospettabile.

Tuttavia la nota volubilità del nostro uomo, non poteva apprezzare la tenerezza della moglie. E un bel giorno Mills sentì irrefrenabile il desiderio di evasione. Si inviò un telegramma, e con il volto indurito dalla sofferenza di dover interrompere così presto la luna di miele tanto bene incominciata, comunicò a Sarah che la patria e il dovere lo chiamavano lontano, per una missione che poteva anche costituire un certo pericolo.

Nè ad alleviare la tristezza gli era possibile dire quando sarebbe tornato. Inutile ripetere l'amarezza della matura sposina e la prontezza con cui Sarah corrispose alla richiesta di Franklin di prestargli 600 dollari per il viaggio. Sta di fatto che il Mills partì non già per oltremare, ma per la città più vicina, dove lo chiamava l'amore per una certa Virginia Dean, che sposò ottenendo all'atto del matrimonio una donazione di 2000 dollari.

Il guaio irrimediabile fu determinato da un giornale locale che pubblicò con la notizia del matrimonio della concittadina Virginia Dean, una delle più amate benefattrici dell'ospedale, con il generale Franklin Mills, una chiara fotografia dei due sposi. Ora la sorte volle che tra i lettori del trascurabile foglio provinciale ci fosse proprio Sarah Schultz in Mills, la quale non ebbe difficoltà a riconoscere nello sposo fotografato il proprio consorte. Di qui una denuncia venne presentata contro il nostro uomo che venne arrestato con una certa rapidità.

Ascoltando l'accusa di poligamia, il Mills si è limitato a rispondere: «Due mogli? Dovete sbagliare. Sono molte di più, mi sembra. Mi sono sposato tante volte che non ricordo neppure quante mogli abbia nè come si chiamino». Il Mills con altri nomi era stato più volte arrestato in passato dalla polizia: una volta per bigamia e furto, una volta per illegale uso di uniforme, una volta ancora per furto ed emissione di assegni a vuoto e una volta infine per violazione della libertà sulla parola.

Gerard Neuilly

A un'asta parigina

Quadro di Gauguin venduto per 160 milioni di lire

Parigi, sabato sera.

L'armatore greco Basil Peter Goulandris, proprietario di 95 navi, ha acquistato ieri in una asta alla Galleria Charpentier di Parigi una «natura morta» di Paul Gauguin, per 104 milioni di franchi (circa 180 milioni di lire).

Si tratta di un dipinto ad olio, intitolato «Natura morta con mele» che risale al 1901, anno in cui Gauguin era nel pieno delle sue capacità artistiche. Il quadro apparteneva alla collezione della defunta americana Margaret Thompson Biddle.

A detta di intenditori, 104 milioni di franchi sono la somma più alta che sia stata mai pagata per un quadro moderno ad un'asta pubblica.

OROSCOPO

DOMENICA 16 GIUGNO

Gli Astri: Luna in sestile a Saturno. Quiete, armonia. Giornata propizia per meditare e darvi allo studio. Serata interessante per un incontro. Tipi: Capricorno, Sagittario e Toro.

Capricorno: dovrete utilizzare tutte le vostre capacità per ottenere l'appoggio di persone influenti. Via libera al vostro lavoro ed ai vostri progetti.

Sagittario: avrete il potere di convertire anche le pietre e riuscirete a toccare il punto debole della persona che vi interessa. Aprite bene le orecchie per non dare false interpretazioni.

Toro: vantaggi o svantaggi a seconda dell'interpretazione delle parole che un amico vi dirà. Serata interessante per un incontro. Armonia e quiete.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello zodiaco: Ariete: gli affari di lunga durata avranno un insperato impulso. Epoca felice con gente che viene da fuori. Gemelli: impulso incontrollabile che vi spingerà a fare cose fuori dell'ordinario. Energia che tende ad esprimersi in diversi modi. Cancro: ben condotta, questa giornata può essere una delle migliori di tutto un mese. Leone: vi troverete a contatto con persone che vi faranno vedere la situazione sotto un angolo differente e perciò riuscirete sicuramente a migliorare il rendimento dell'azienda. Vergine: dovrete accettare la soluzione così come vi sarà proposta senza ulteriori ritocchi. Scivolata fisica o morale. Bilancia: coglierete i frutti direttamente dalla pianta e li gusterete con voluttà come non mai. Tuttavia il veleno sarà in uno di essi. Scorpione: dovrete mungere la capra mentre ha il latte perchè poi sarà troppo tardi. Si avvererà un sogno da tempo desiderato. Acquario: uno sforzo fisico, costanza e vitalità sfacciata occorrono per imporvi su un rivale difficile da dominare. A colpo sicuro potrete dire e farvi ascoltare. Pesci: colloquio che la vostra ragione avrà il sopravvento.

LUNEDI' 17 GIUGNO

Gli Astri: Luna in Acquario e trigono al Sole. Amici graderoli. Ondata sentimentale armonica. Felici ispirazioni da sfruttare. Tipi: Acquario, Leone e Vergine.

Acquario: la compagnia di amici simpatici vi concilierà con la società. Bruschi mutamenti di situazioni e lotte che di colpo si risolvono per interventi maschili. Avrete buone idee per riforme sociali.

Leone: [illegible]. Lavorerete più con la mente che con fatti concreti. Fioriranno progetti su progetti [illegible] conclusione.

Vergine: ondata sentimentale armonica. Felici ispirazioni da sfruttare. Un tipo originale vi fermerà per strada per farvi certe proposte. Nulla è perduto.

Per tutti gli altri segni dello zodiaco le previsioni dicono: Ariete: il successo sarà condizionato a dura lotta. Se si presenta l'occasione di usare falsità senza pensarci troppo. Toro: un vostro atto sarà interpretato a vostro favore. Persone di un certo rilievo vi offriranno aiuto. Gemelli: salute in ribasso per mancanza di vitamine. Mangiate molta frutta e cibi poco elaborati. Cancro: un incontro sentimentale che porterà ad una severa spiegazione. Siate molto riservati e custodite il segreto. Bilancia: orgoglio, volontà e spirito pratico vi aiuteranno a sormontare e oltrepassare il monte proibito. Fronteggiate subito una ostilità sul nascere. Scorpione: ostilità da parte di parenti e amici. Lotte varie per affermarvi. Sagittario: riuscirete a spuntarla, affidandovi solo alle qualità di equilibrio e diplomazia. Denaro maltese. Capricorno: un allargamento di orizzonte vi darà lo spunto per ingolfarvi in cose più grandi di voi e delle vostre possibilità. Pesci: le vostre qualità sono male sfruttate. Energia nel lavoro. Reagite con cautela.

T. Palamidessi

Teatri e ritrovi di domani

Teatro Mobile Fiera (p. Bengasi, Lingotto), Comp. G. Rondi, 21,15: Cappuccetto bruzzo presenta cercasi.

Brass (Valentino): danze 16 e 21. Bosco [illegible] (Barca): ore 21 Orch. Serpone, C. L. [illegible].

Ippodromo Mirafiori, ore 15: Corse al galoppo.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Cortile Università, 21,30: 3° Concerto sinfonico popolare gratuito. M° E. Gracis. Musiche di Brahms, Debussy e Strawinsky.
Teatro Mobile Fiera (p. Bengasi, Lingotto). Compagnia G. Rondi: ore 21,15 «Le due mamme».

Circo Nazionale Togni (p. d'Armi, t. 390-157): ore 16 e 21,15 spettacoli.

Esposiz. Naz. Belle Arti (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 16,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti; canta Riccardo Vigna.
Brass (Valentino): danze ore 21.
Chalet (Valentino): 21 Bertolami.
Eden: 16,30 e 21 Or. Giorgio Bersi.
Fassio: Café chantant. Medici 113.
Fortino Dance: 21 D'Alessandro.
Garden Dance (Valsalice): ore 21. Orch. Borgione (salone coperto).
Gay Pomba 7 danze 17-21 Borgione.
Hollywood: 21, «I 5 del Muretto».
La Cicala (Cavoretto): Ristorante; ore 21-24 danze classico Quartetto.
La Serverla: 21 Miguel-Vazquez. Serata nel giardino e nel salone.
Montecappuccini Dance: ore 21-24.
Pagoda: 16 (4 student.; 21 Orch. Canaro, cant. M. Battis, G. Cucco.
Piscina del Sole (San Mauro Tor., fermata Speranza): ore 21 danze.
Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 2.
Bosco Dance Barca: ore 21;
S. Giorgio, Valentino: Ristor., danze Compl. II. 4 Boys. Sala coperta.

Chatham Bar - Night Club (via T. Rossi 3, telef. 50-760 e 48-338): Attrazioni - Max Quartett.
Columbia Dance (via Goito 5 bis, tel. 60-143): Attraz. Orch. Armandi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I falsari di Cuba», Errol Flynn, Pedro Armendariz, Rossana Rory e Gia Scala.
Astor: «Queste maledette vacanze» Sophie Desmarets e J. Dentaillis.
Corso: «Hux: il grido che uccide» col., G. Montgomery, M. Freeman.
Doria: «La strega», Marina Vlady, Nicole Courcel, Maurice Ronet.
Lux: «X 3 operazione dinamite», Raymond Pellegrin, Charles Vanel.
Metro-Cristallo: «I miliardari», Mike Bongiorno, G. Rubini, Fiorella Mari, C. Ninchi. Mattin. 10,30
Reposi: «I 3 moschettieri» Lana Turner, Gene Kelly, June Allyson, Van Heflin, technicolor.
Vittoria: «Giubbe rosse» techn. G. Cooper, P. Goddard, M. Carroll.

Alfieri, ore 15: «Lassù qualcuno mi ama» Scope, A. M. Pierangeli.
Ariston: «Autostop» tech. Scope con June Allyson e Jack Lemmon.
Augustus: «Io non sono una spia» Scope, Ray Milland, E. Borgnine.
Nazionale: «Ero un soldato» riprese 2a guerra mond. corrispond. italiani, tedeschi, americani, russi.
Torino: «Gli amanti del sogno», J. Jones, J. Cotten. Apert. ore 16.

Alessandra: «Rififi» Jean Servais, Carl Mohner, M. Noel. Viet. min.
Arlecchino: Sottana di ferro, tech. VistaVis., B. Hope, K. Hepburn.
Capitol: «Rififi», Jean Servais, Carl Mohner, M. Noel. Viet. min.
Faro: «Rififi», Jean Servais, Carl Mohner, M. Noel. Viet. min. 18 a.
Fiamma, ap. 15: Sottana di ferro, tech. Vist., B. Hope, K. Hepburn.
Gianduja: Prigionieri Amsterdam. Joel Mac Crea, L. Day, Sanders.
Hollywood: «Ragazzo sul delfino» Scope col., Sophia Loren, A. Ladd.
Ideal: «A 3 passi dalla forca» con [illegible] Brady e Gran Varietà con Marisa Dal Prato ore 16,15 e 21,15.
[illegible] Avventuriera Bahama, tech. e Riv. Mucci-Di Giulio 16,15-21,15.
Massimo: «I violenti» a colori, C. Heston, A. Baxter, G. Roland.
Principe: «Ragazzo sul delfino» Scope, A. Ladd, C. Webb, S. Loren.
Statuto: «I violenti» a colori con C. Heston, A. Baxter, G. Roland.

Adriano: «Duello Sierra Madre» technic., R. Mitchum, L. Darnell.
Alcione: «Cacciatore di indiani» e Riv. Masini-Dicelli 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il figliuol prodigo» tech., Lana Turner, Edmund Purdom.
La Perla: «Soli nell'infinito» in techn. Scope con William Holden.
Regina: «Il grande matador» col. Scope, A. Quinn, Maureen O'Hara.

Bell: «Paris Palace Hôtel», Charles Boyer, F. Arnoul. Ap. 14,30.
Olimpia: «Calice d'argento» tech.
Po: «Assedio delle 7 frecce» tech.
P. Nuova 280 Scotland Yard. A. 10
S. Felice: «La baia del tuono» in techn. con James Stewart, J. Dru.

Cabota: «Perdonami».
Esperia: «Serenata per 16 bionde» Scope, Claudio Villa, Bilili, Riva.
Giardino: «L'uomo che sapeva troppo» tech., J. Stewart, D. Day.
Italiano: «Tempesta sul Nilo» Scope, Anthony Steel, L. Harvey.
Mirafiori: «Michele Strogoff» tech.
Santa Rita: «I giorni più belli».
Viareggio: «Colline bruciano» in techn. Scope, N. Wood, T. Hunter.

Araldo: «Il re vagabondo» VistaV. technic., K. Grayson, R. Moreno.
Eliseo: «Gaby» in technic. Scope con Leslie Caron e John Kerr.
Fréjus: «Non c'è amore più grande», A. Lualdi, Interlenghi, Cervi. Sulla scena: spettacolo Varietà.
Nuovo: «Vera storia Jess bandito» techn. Scope con R. Wagner.
S. Paolo: «Bandido!» tech. Scope, R. Mitchum, U. Thiess. Ap. 15,30.

Belgio: Anastasia, col., Bergman.
Corallo: «Tempo di villeggiatura» tech. Scope, V. De Sica, G. Ralli.
Eridano: «Vera storia di Jess il bandito» Scope tech., J. Hunter.
Graps: «Guendalina», S. Sassard.
Radium: «Baia dell'inferno» tech. con Alan Ladd, E. G. Robinson.
V. Veneto: «Fuga nel sole» Scope colori con Jean Marais, Delia Scala.

Astra: «Donne... dadi... denaro» Scope col., D. Dailey, C. Charisse.
Bernini: Mio amante è un bandito, tech. Scope, Stanwyck. Ap. 15,30.
Eliseo: «Oltre il destino» techn. Scope, Glenn Ford, Eleanor Parker.
Europa: «Bellezze al bagno» tech. con Red Skelton, Esther Williams.
Excelsior: «Soli nell'infinito» in Scope technic., William Holden.
Nazareno: «Mano sinistra di Dio» Scope, H. Bogart, Gene Tierney.
Odeon: «Uomini violenti» techn. Scope, Glenn Ford e B. Stanwyck.
Star: «Gaby» Scope colori con Leslie Caron e John Kerr. Ap. 15.

Adua: Voce che uccide, col. Varietà.
Aurora: Regina del Far West, col.
Brescia: Tesoro di Rommel, Scope.
Eri-Dan: Webb il coraggioso, col.
Falchera: «Il guanto di ferro».
Furlino: «Terra contro dischi volanti», Marlowe, Taylor. Varietà.
Maior: Il mago della pioggia, col.
Nordi: «Giovani senza domani» in Scope tech., R. Wagner, J. Hunter.
Palermo: Miss Spogliarello, Viet.
Sociale: «Vera storia Jess il bandito» Scope, R. Wagner, Hunter.
Reale: «La più grande corrida» Scope technicolor con Michel Ray.

Baretti: «Sogno d'amore» techn.
Cabiria: Fidanzato di tutte, Sinatra.
Colosseo: «Soli nell'infinito» Scope technic. con William Holden.
Italia: «Guendalina», Jacqueline Sassard, R. Mattioli, Raf Vallone.
Moderno: «La rissa» e «La baia del tuono» in technicolor.
Nizza: «L'ultima sfida» in technicolor con Randolph Scott.
Piemonte: «Saga Comanchera» tech. Scope, Dana Andrews, L. Cristal.
San Carlo: «La rossa» e Varietà.
Spezia: «Regina delle piramidi» Scope tech., J. Hawkins, Collins.

Alba: «Sangue misto» tech. Scope, Ava Gardner, Stewart Granger.
Apollo: «Lisbon» tech. Naturama con Ray Milland, Maureen O'Hara.
Diana: «Guendalina», J. Sassard.
Dora: «Seme della violenza» Scope con Glenn Ford, Anne Francis.
Edera: Battaglia Rio Plata, tech.
Lucento: «L'ultima frontiera» in technic. Scope, Robert Mitchum.
Lutrario: Figlia dell'ambasciatore, techn. Scope, Olivia De Havilland.
Massaia: «Oro maledetto» techn.
Roma: «Riccardo III» VistaVis. technicolor con Laurence Olivier.
Splendor: «Difendo il mio amore», Martine Carol, Vittorio Gassman.

Riduzioni E.N.A.L. — Per domani: Ippodromo Mirafiori (biglietti all'E.N.A.L.); Sferisterio E.D.A. (biglietti alla Cassa).

LA CASA

Dolce intimità della nostra casa! Nulla la uguaglia, nulla la può superare. Perchè essa è fatta di mille piccole cose raccolte negli anni, un poco alla volta, spesso senza una logica, unicamente seguendo il nostro istinto.

Chi si appresta a costruire una nuova casa per sè e per i figli che verranno ha bisogno di disporla in modo che essa sia funzionale, accogliente, personale.

La scelta dei cento e cento oggetti indispensabili per la nostra casa non è facile, nè è tanto semplice.

Vengano i giovani sposi da noi e noi saremo felici di poter contribuire, con la nostra esperienza e con il vastissimo assortimento dei nostri articoli, alla formazione della loro casa: casalinghi, posateria, elettrodomestici, servizi in acciaio inossidabile, macchine per la pasta, caffettiere, fruillot, tritatutto, macinini e altri diecimila articoli sono a loro disposizione a prezzi inegualiabili per convenienza in un assortimento ineguagliabile per varietà.

Vengano i giovani sposi e, acquistando da noi, cominceranno certamente bene a costruire la loro casa.

Caudano

Piazza Carlo Felice, 28 - Torino

QUESTA E' LA STAGIONE DEI FIORI DI ARANCIO

IL CORREDO DELLA SPOSA

Alcuni modelli creati da Ata De Angelis per le collezioni «Merveilleuse» e «Merving»

I CONSIGLI DI ATA: Ecco alcuni suggerimenti per i modelli-base che devono formare il corredo di una sposa. Non devono mancare: il tailleur o due-pezzi, il mantello e l'abito elegante, in una o più interpretazioni a seconda della stagione e delle esigenze di vita sociale della futura sposa. Il tailleur è un capo indispensabile anche per l'estate: fatto in seta pesante, tipo sclantung o in tela di canapa, preferibilmente in tinta unita. Poi c'è il mantello pratico, per il viaggio e le vacanze, di tono classico e disinvolto, lo consigliamo di shetland blu marino con bottoni d'oro oppure in seta pesante di un bel color grezzo, assai moderno. L'abito elegante, di linea moderata e giovanile è quasi sempre scollato a camiciola con sopra un pratico bolero. Questo modello si può interpretare in molti tipi di tessuti, dai più ricercati e preziosi, come i pizzi e le sete stampate a fiori sfumati, ai più classici e pratici: cotoni fantasia, piquè uniti e tele di canapa in allegre tinte moderne e vivaci.

(Le pagine precedenti sono state pubblicate nei numeri di «Stampa Sera» del 1° e dell'8 giugno)

Siamo in estate, le tappe del viaggio di nozze potranno condurre al mare, in montagna o sui laghi, gli sposi frequenteranno balli, andranno a ricevimenti ed a cocktails, oppure s'isoleranno con la loro piena felicità in qualche borgo sperduto di pescatori o in un rifugio alpino. Limitiamoci, quindi, ai capi essenziali, lasciando che, a seconda delle necessità o delle scelte che gli sposi faranno per il loro viaggio, sia il buon senso a parlare, il buon senso per il «dopo» della parentesi luminosa della luna di miele.

Fra gli abiti indispensabili della sposa, si dovrebbero contare: un *tailleur* estivo di tussor, un *tailleur* classico, un cappottino sportivo di cammello ed uno in faglia di seta o di tussor a tinta unita (molto in voga il blu in tutte le sfumature), un impermeabile, una princesse di seta pesante, un abito da mattino (bianco), abiti di tela o di surah o di mussola svizzera a gonna ampia ed a disegni vivaci su fondo chiarissimo o bianco, due pezzi in canapa, gonne di cotone con un assortimento di camicette. Se è necessario, un abito da sera (per esempio *chiffon, taffetà* o in *faille*) ma sempre corto, una princesse di lanetta leggerissima, bionda e calda per i giorni più freddi dell'inizio d'autunno. Ci sarebbe da dire, che chi più ne ha più ne metta. Perchè bisognerebbe aggiungere i costumi da bagno o i pantaloni di tela, o quelli di velluto per la montagna. Ma la sposa saggia sceglierà da sola per la breve parentesi della sua prima estate con il marito. Il guardaroba della sposa sarà completato da una borsa da viaggio, da una più piccola per tutti i giorni, da una busta di lustrini o di raso per la sera.

Quanto alle scarpe saranno indispensabili: un paio elegante col tacco a spillo e la punta stretta, un paio da sera di broccato o di raso, un paio sportive senza tacco con la suola di gomma, un altro paio morbide, sportive, con il tacco basso per le passeggiate lunghe attraverso la città. Sandali soltanto al mare o al ballo: magari ricamati e preziosi.

Settore importantissimo: la biancheria personale della sposa. Deve essere poca, pratica e di gusto eccellente. Niente bizzarrie. La parure delle nozze, bianca o di tenue azzurro cinerino con guarnizioni di pizzo, sarà il capo più impegnativo. Ma oltre a questo la sposa prudente ammucchierà tra i suoi soffici tesori due camicie da notte di seta o di *georgette* di taglio linea greca, quattro svelte camicie da notte di mussola svizzera stampata a tenui colori o di batista, sei sottovesti di seta, sottovesti di nylon con imprevisti volants in tinte, sei magliette di lana, due *liseuses*, una di mussola e una di lana, due pigiami (di mussola a fiorellini piccoli), se usa portarli, una ricca vestaglia di nylon-cloqué, due di mussola e un'altra in morbida lana per l'inverno. Aggiungerà i fazzoletti, i grembiulini di percalle e di popeline per le faccende di casa.

Sì alla "lista dei regali,, se fatta con senso di misura

Bisogna proprio dire che questo nostro tempo, così svelito dalle polverose ipocrisie che sono rimaste retaggio di un formalismo morto e sepolto, è molto simpatico. Un tempo la sposa collezionava sette servizi da caffè, tutti mediocri, nove caffettiere, venti bruttissimi soprammobili da relegare di corsa in soffitta. Oggi lui e lei si mettono a un tavolo e fanno una «lista delle cose che ci mancano». Poi con magnifica faccia tosta e gentile disinvoltura, vendono nota la lista stessa. Si capisce: ai parenti o agli intimi. Non certo al direttore della fabbrica che fa un regalo all'impiegato modello, sposo a giugno con una graziosa signorina che probabilmente non conoscerà mai.

Ci sono infinite cose da farsi regalare. Escludiamo a priori i regali che sono privilegio di una piccola minoranza e che sono quelli «grossi» e che non vanno sollecitati: il gioiello o la cassetta di argenteria o il tappeto persiano. Questi doni sono appannaggio dei ricchi che possono sbizzarrirsi a volontà nel regno dei sogni proibiti alla gente comune.

Ma anche se non c'è la «lista» lui e lei potranno abilmente suggerire a ciascuno il regalo per completare il vuoto della casa. E sono tanti i vuoti quando la casa è nuova. Le posate per esempio: che se anche non sono di argento possono essere ugualmente bellissime, gli elettrodomestici, (se ne sono tanti e per tutte le borse da 5 a 200 mila lire), la lampada per lo scrittoio, il servizio da toeletta, un allegro servizio da tavola per tutti i giorni. L'importante servizio di lusso o il frigidaire sono tra i doni da non chiedere: lasciate che ve li regalino senza sollecitarli. Potrebbe arrivare inatteso, persino il televisore; allora qualcun altro si farà premura di fornirvi altri oggetti utili per il vostro soggiorno: il tavolo da gioco, oppure un candelabro o un mobiletto per i dischi.

Guidate con intelligenza la scelta imbarazzata dei vostri amici più cari. Soprattutto mettetevi, giovani sposi, nei loro panni, aiutateli, senza imporvi.

IL DONO

Nulla è più difficile della scelta di un dono. Specialmente se si tratta di un dono nuziale.

Ma c'è una soluzione, quella ideale, che non lascia dubbi e dà la certezza di avere perfettamente indovinato il desiderio di chi tale dono riceverà. Non avete mai pensato all'utilità delle posate? Esse servono sempre, in ogni casa ed in ogni occasione e durano decenni.

C'è la possibilità di scegliere in una gamma vastissima che consente di fare un regalo di cifre modeste oppure molto impegnative. L'unica difficoltà è quella di scegliere una produzione di ottima qualità e di buon gusto.

Noi siamo in grado di proporvi le più interessanti combinazioni di posate di ogni stile, di ogni qualità, di ogni metallo e disponiamo di un assortimento senza uguali con modelli esclusivi. Ogni servizio è garantito e può essere integrato da pezzi che vendiamo isolati.

Visitateci e vi convincerete che le posate costituiscono una delle nostre più famose specializzazioni.

Caudano

Piazza Carlo Felice 28 - Torino

RICEVIMENTI DI NOZZE
Anche fuori Torino - Preventivi a richiesta
daturi e Motta
Grattacielo via XX Settembre ang. corso Matteotti Telefoni: 48-174 - 52-10-28

CINEMATOGRAFATE FOTOGRAFATE
gli istanti felici del vostro viaggio di nozze con apparecchi delle migliori marche
NULLA SFUGGE - Piazza Carlo Felice 23
FACILITAZIONI PAGAMENTO

MOBILI MATRIMONIALI e SALE
negli stili classici e comuni
in cui bellezza, solidità e durata sono garantite dall'accurata nostra fabbricazione e dall'impiego di legni scelti di massima stagionatura.
FACILITAZIONI
MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16 - Torino - Tel. 80-381

SERVIZIO FOTOGRAFICO e CINEMATOGRAFICO di cerimonie nuziali
MOISIO
Galleria S. Federico 16 TORINO. Tel. 48-826

Il più grande assortimento VESTAGLIE E BIANCHERIA PER SIGNORA in seta bellala e nailon
"LA VOSTRA BIANCHERIA" di DE PAS
Via Garibaldi 21 - TORINO

CASA ELEGANTE ED ACCOGLIENTE
Nell'arredamento di ogni casa, la CARTA DA PARATI è come una bella cornice che mette in risalto anche un quadro modesto. Per la Vostra scelta di CARTA DA PARATI, Vi consigliamo di rivolgerVi esclusivamente presso:
UNIONE FABBRICANTI - VIA LAGRANGE 2
Troverete le migliori CARTE DA PARATI ed un personale specializzato, che Vi darà ogni suggerimento corrispondente alle Vostre esigenze finanze e modeste.

MATERASSI e GUANCIALI GOMMAPIUMA
TENDAGGI IN PLASTICA
TAPPETI SCENDIBAGNO
SACCHI CUSTODIA per abiti, ecc.
Molti articoli per una casa nuova
Molti articoli per rimodernare una casa vecchia
BUTTIE' Telef. 42-924
Torino - Via S. Francesco d'Assisi, 15-17

L. 99.000
Cucinino METALLICO tipo americano con tavolo e due sedie
Facilitazioni pagamento
OFFICINE BONO - Via V. MONTI 11 - TORINO - TEL. 82.635

Telerie - Tovaglierie
ARREDAMENTO PER LA CASA
BARBIERI - Tessuti
Via Berthollet, 8 ang. Via Belfiore - Tel. 62-601

DOCUMENTI
Procura rapidamente tutti i documenti necessari al matrimonio
RECAPITA PARTECIPAZIONI E BOMBONIERE
AGENZIA DEFENDINI
Via S. Teresa, 15 - TORINO - Tel. 48.156 - 520.977

SPOSI
Risparmiatevi e avrete BELLE FOTOGRAFIE RIVOLGENDOVI A
Light PHOTOFILM TREVISIO
Via Mercanti 14, tel. 49.753, 555.081
TUTTI I SERVIZI FOTOGRAFICI

CIT VIAGGI DI NOZZE
Informazioni e preventivi a richiesta
Via Bruno Buozzi, 10 - Tel. 43.756 - 47.784 - Torino

CASA DEL LAMPADARIO
a tutti gli SPOSI
CHE ACQUISTERANNO PRESSO LA NOSTRA DITTA
verrà offerto un grazioso omaggio
in ricordo delle loro nozze oppure
uno sconto speciale
adeguato all'entità dell'acquisto
Presso la nostra ditta troverete il più completo e vasto assortimento di:
- LAMPADARI e tutti gli apparecchi di illuminazione
- Tutti gli ELETTRODOMESTICI
- FRIGORIFERI BOSCH e di tutte le altre marche
- LAVABIANCHERIA delle migliori Case
- CUCINE elettriche e a gas
- TELEVISORI ADMIRAL - DUMONT e tutte le migliori marche
- APPARECCHI RADIO di ogni tipo
- ARTICOLI DI ARREDAMENTO
- SOPRAMMOBILI

TUTTO PER LA CASA - TUTTO PER L'ELETTRICITA'
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, n. 2
TORINO - Telefoni 553-979 - 521-477

Nozze felici!
CON UN CORREDO
Duba
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO di LANERIE SETERIE COTONERIE
Via Monte di Pietà 2 - TORINO - Telef. 520.392

PIZZI PER ABITI
BIANCHI E COLORATI NELLE ALTEZZE 90 e 180
Vasto assortimento pizzi e tulli di ogni tipo
CASA DEI PIZZI
VIA GARIBALDI, n. 5
Telefono 47-848

CUCINE Sala
FABBRICA MOBILI LACCATI TIPO AMERICANO
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
Via Botticelli 34 - TORINO - Tel. 21.947-28.99.22

RISCALDA - LAVA RISCIACQUA - ASCIUGA
PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
Mod. DE LUXE
Lavatrice CASTOR
BREVETTATA
SENZA BAGNARSI LE MANI
SENZA TOCCARE LA BIANCHERIA
RICUPERA L'ACQUA SAPONATA
Mod. STANDARD

Una colonna di soccorsi inviata da Torino a Cesana bloccata

A Cesana uno stabile dell'INA, che ospitava quattro famiglie, e una segheria sono stati distrutti. Il paese è bloccato dalle due parti (verso il Chisone e verso Susa). Gli agenti dell'autocolonna che ieri ha recato soccorsi da Torino hanno dovuto superare massi giganteschi di una frana che ha bloccato la strada a due chilometri a monte da Cesana. (fotografie Moisio)

L'udienza di stamane alle Assise di Padova

Domande a Gorreri sulla fuga in Svizzera

Mentre si cerca di chiarire il comportamento del deputato comunista durante la detenzione e le circostanze che gli consentirono di scampare alla fucilazione, scoppia un grosso incidente - I difensori insorgono contro le modalità dell'interrogatorio e il Presidente sospende la seduta

L'on. Rosini si toglie la toga e abbandona l'aula

Nostro servizio particolare

Padova, sabato sera.

I commenti di stamane, mentre si attende l'inizio dell'udienza, sono ancora rivolti al clamoroso incidente scoppiato ieri pomeriggio, quando, dopo un intervento nel medesimo senso dell'avv. Giulio Polcaro, l'on. Emilio Rosini ha invitato il presidente dott. Augusto Zen, ad interrogare i testi favorevoli alla Difesa «con la stessa serenità con la quale interroga i testi d'accusa».

Il Procuratore Generale, dott. José Schivo, ha chiesto l'inserimento a verbale della frase dell'on. Rosini, ravvisando in essa gli estremi del reato di oltraggio a magistrato in aula (art. 343 del Codice Penale che prevede da uno a quattro anni di reclusione). «Procederei subito all'incriminazione — ha detto il dott. Schivo — se l'avv. Rosini non fosse deputato. Vedrà il Procuratore Generale presso la Corte di Appello, se sarà il caso di chiedere l'autorizzazione».

Stamane si è appreso che il Procuratore Generale ha ordinato lo stralcio del verbale: segno che vi è l'intenzione di andare fino in fondo.

Il primo teste della giornata è Vittorio Cavatore, già membro dell'ufficio politico del partito fascista di Como, che fu processato per sevizie ad alcuni partigiani, tra cui «Gianna» e «Neri».

Cavatore — *Posso affermare che «Neri» e «Gianna» non fecero alcuna delazione. Sevizie non ne furono mai fatte.*

L'affermazione suscita vivaci commenti da parte degli avvocati, dato che dagli atti risulta che i due partigiani subirono gravi torture.

Traendo lo spunto dalla presenza del teste Cavatore, il Procuratore Generale cerca di chiarire il comportamento di Dante Gorreri durante la detenzione, e la sua fuga, presentando anche un frammento di verbale d'interrogatorio firmato dal Gorreri.

P. G. (a Gorreri) — *Vuole raccontare come poté fuggire in Svizzera?*

Gorreri — *Alle ore 22 del 21 gennaio fui prelevato dal vice-comandante delle brigate nere di Como, Mariani, che mi consegnò a una squadra comandata dal Tucci. Mi accompagnarono fino a Moltrasio, e in un caffè mi fecero dare i lacci per le scarpe. Dopo una sosta, cominciammo a salire il monte Bisbino.*

Salivamo piano piano, perché io da quindici giorni ero quasi a digiuno, e avevo subito gravi torture. A un certo momento, ci fermammo, e cominciammo a conversare. Ho l'ordine di fucilarla, mi disse Tucci. Stia attento, risposi, perché uccide un uomo onesto.

Pres. (ironico) — *Lo portavano al confine per fucilarlo!*

Gorreri — *Non ero stato condannato da un tribunale: volevano ammazzarmi per strada, per potere poi dire che mi avevano ucciso durante un tentativo di fuga. Comunque, dopo quella sosta, proseguimmo la marcia fino alla caserma della Guardia di Finanza. Qui Tucci mi disse: «Se la mandassi in Svizzera, ci andrebbe?». «Certamente», risposi. «Però — riprese il Tucci — chi aiuta verrà aiutato? Mi basta che non succeda nulla alla mia famiglia». Fu inscenata una finta fucilazione; fu stata scavata una fossa e fu sparata una scarica di fucileria in aria. Io passai in Svizzera, e fui internato in un campo di concentramento. Non è vero che abbia poi parlato alla Radio Svizzera, cosa che le autorità federali non avrebbero mai permesso.*

Pres. — *Non subì un'inchiesta per il suo comportamento in prigionia, come era costume?*

Gorreri — *Sì, ancora mentre ero in Svizzera.*

Avv. Luzzani — *In quel frammento di verbale d'interrogatorio con la firma del Gorreri, sono fatti alcuni nomi. Vuole spiegare il Gorreri?*

Gorreri — *Quando ho fatto quel nome a cui allude, colui che lo portava era già stato ucciso.*

Nell'atmosfera tesa e nervosa, scoppia a questo punto un vivace incidente. L'avvocato Degli Occhi e altri della Difesa insorgono contro le domande rivolte al Gorreri. Anche questi protesta.

«— Noi dobbiamo chiarire tutti gli aspetti della personalità dell'imputato», — ribatte il presidente, e sospende l'udienza.

Alla ripresa è interrogato Giulio Spini.

Spini — *Nel dicembre del '45, ebbi un battibecco con Dionisio Gambaruto. Gli rinfacciai anche di aver sentito che era responsabile della morte di «Neri» e di «Gianna». Gambaruto mi rispose ridacchiando: «Sì, è vero». Ma non si capiva se parlava seriamente.*

Il teste afferma anche che nei confronti del Gamberuto fu promossa un'inchiesta, per alcuni contrasti, con l'intervento prima di «Fabio», poi del capitano «Neri».

Sale quindi sul pretorio Piero Losi, già comandante garibaldino, che fu poi maggiore comandante della Polizia civile di Como, quando nel giugno fu sciolta la «Polizia del popolo». In seguito alla fuga di alcuni detenuti, dovette dare le dimissioni, ma poi ritornò nella Polizia. Il Losi nega che Cesare Tuisi gli abbia consegnato un fascicolo di documenti relativi all'attività e all'arresto del capitano Neri, il memoriale della sorella; la prima copia del giornale della brigata «Stella Tricolore», la lettera di «Neri» all'avv. Porta, in risposta alla lettera in cui il Porta chiedeva la resa delle brigate partigiane, una lettera originale del Coccieri al Porta, sulla fine del Neri, che fu trovata dalla signora Maschiadri negli uffici delle brigate nere di Como e che discolpa la guardia che custodiva il «Neri» al momento della fuga.

Il Tuisi sostiene, invece, di avere più volte sollecitato la restituzione di questi documenti.

La stessa cosa affermano le Canali, madre e figlia, aggiungendo che di tali documenti si servì poi Milano Sera per dei suoi articoli.

Presid. (polemico) — *Ora posso fare l'avvertimento? Guardi che lei si assume una grave responsabilità.*

L'atmosfera si fa incandescente e l'incidente è nell'aria.

Losi — *Tuisi mi mostrò solo il memoriale dattiloscritto di «Neri» che gli restituii subito.*

Tuisi — *E' vero che la copia del memoriale mi fu restituita, ma non la copia, l'unica in nostro possesso, delle confessioni fasulle, che «Neri» scrisse in carcere per guadagnare tempo. Era a questo documento che noi tenevamo più di tutto.*

Avv. Rosini — *Signor Presidente, vuole contestare a Cesare Tuisi che nell'interrogatorio del 1951, in istruttoria, disse che non gli era stato restituito il memoriale, che, invece, ora afferma di aver avuto di ritorno, mentre non parlò delle confessioni fasulle scritte dal «Neri», che gli premevano più di ogni altra cosa?*

Presidente — *Bisogna vedere cosa il Tuisi intende per «memoriale».*

Rosini (di scatto al Presidente) — *Credo che lei non abbia più bisogno di me. L'on. Rosini getta quindi la toga ed esce dall'aula, per rientrare dopo un quarto d'ora.*

Continua ancora il confronto, ma ciascuno resta sulle proprie posizioni.

E' poi interrogata Vincenzina Coen, una graziosa ragazza che era stata in carcere con la «Gianna».

Angelo Ventura

I giudici di Vercelli decidono le sorti degli imputati

Ultime arringhe e sentenza per la gestione del «registro» di Santhià

Stamane ha parlato il secondo avvocato di Livio Bassanino - Egli ha sostenuto che per dimostrare l'innocenza del suo difeso non è necessario accusare il Dato - La complicata vicenda di 266 mila lire - L'avv. Barosio ha difeso il Lavioso dall'accusa di correità in peculato

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, sabato sera.

Siamo all'ultimo atto del processo per la gestione del «Registro» di Santhià: un processo serio ma troppo lungo e seguito con un senso progressivo di stanchezza e di disinteresse. Stamane, contro diciassette persone tra giudici, avvocati, carabinieri, giornalisti, uscieri e imputati, nell'aula del Tribunale di Vercelli la parte riservata al pubblico contava appena sette uomini e due donne. E' però vero che dopo una esagerazione di pioggia torrenziale durata giorni e giorni, oggi è tornato il sole, ed un sole senza riserve, distraendo con il suo fascino primaverile chi gode di qualche pausa nel lavoro quotidiano.

Parla il secondo difensore di Livio Bassanino, avv. Dal Fiume, padre. Eloquenza di ampio respiro anche a voli mitologici, dove incontriamo magari la siringa di Pan, l'arpa eolia e la avventura di Demofonte, ma che in sostanza mira soltanto a ridurre la causa a termini scheletrici. C'è un errore d'impostazione, egli afferma, nella classifica delle responsabilità presunte. Ci troviamo di fronte, in sostanza a 266 mila lire (150 più 105 più 11) la cui «strada» è incomprensibile per l'inchiesta giudiziaria sull'Ufficio del Registro di Santhià, come lo furono per Salomone il solco della nave nell'acqua, il volo dell'aquila nel cielo e una traccia di un uomo nel cuore di una giovane donna. Insomma le 266 mila lire andarono disperse nella nebbia amministrazione (o contabilità che dir si voglia) dell'Ufficio del Registro di Santhià.

Il Dato — continua il difensore — accusa il Bassanino come possibile sottrattore; il Bassanino ripiega sul Dato come l'unico da sospettare. Non è così che va trattata la questione. Non è necessario che il Dato sia colpevole per dimostrare la innocenza del Bassanino. Intanto 150 mila lire sono sfumate nel limbo della inconsistenza; si può asserire senz'altro che non varcarono mai gli sportelli dell'Ufficio del Registro di Santhià. Le 105 mila lire appuntate con uno spillo dal Bassanino furono prese dal Dato, e se il Bassanino non gliele chiese mai conto, fu perché anche in altre circostanze di carattere tipico egli preferì il silenzio all'esito incerto di discutere con un superiore.

Se il Dato le prese avrà avuto le sue buone ragioni. E' vero che così si finisce con l'accusare il Dato, ma ciò è nei disguidi dell'eloquenza. E restano le 11 mila lire. Per queste, dice l'avv. Dal Fiume, ci troviamo di fronte ad un equivoco: il Dato non gli diede i conti del denaro prelevato in cassa e un certo momento il Bassanino non ricordò più dove erano andate a finire. Ciò non significa che se ne sia appropriato lui.

Ultima difesa del dott. Cesare Lavioso, da parte dell'avv. Barosio. Il Lavioso è imputato di correità in peculato per avere accettato assegni dal Dato, pur «sapendo» che il denaro di copertura non era di lui, ma pubblico. E perché avrebbe dovuto saperlo? Questo denaro era già in banca (ad eccezione di una sola volta): se il direttore di banca che lo aveva accettato non ne sospettò mai la provenienza illegittima perché questo sospetto avrebbe dovuto insorgere proprio nel Lavioso? Ma c'è di più.

Il P. M. ha sostenuto che in un certo qual senso il Lavioso avrebbe istigato il Dato a delinquere pur di avere denaro disponibile. Ma in quel famigerato periodo 1° dicembre 1952-31 ottobre 1953 il Dato emise assegni anche per altri sul solito conto corrente che era misto: denaro pubblico e suo. E' possibile che soltanto gli assegni intestati al Lavioso sapessero scegliere il denaro abusivo da quello legale? No di certo. Il Lavioso non dubitava affatto che il Dato non fosse un amministratore: l'importanza era che gli assegni non fossero a vuoto, la copertura è sempre a carico di chi deve assicurarla. Se vi fu reato penale di peculato, questo era già definito quando il denaro passava dall'Ufficio del Registro alla Banca.

In seguito al massimo, poteva esservi un reato di ricettazione, ma non vi fu neppure questo. Il Lavioso era in buonafede e come tale va prosciolto con formula piena. Dopo l'arringa, il tribunale si ritira in camera di consiglio.

Antonio Antonucci

La piena dei fiumi e dei torrenti ha spazzato via una trentina di ponti e decine di chilometri di strade nel Cuneese. Ecco il ponte sulla Stura crollato a Festiona. La frazione è isolata da Demonte. (foto Moisio)

Con 50 azioni di una ditta in dissesto crea una fortuna di quasi due miliardi

Ventun anni fa i titoli che un finanziere americano intestò al figlio appena nato valevano soltanto 50 dollari - Oggi l'abile amministratore consegna al ragazzo divenuto maggiorenne un immenso patrimonio

SANTA ANA, sabato sera.

Una seduta che ha avuto luogo ieri presso la Corte Superiore di Santa Ana, in California, ha portato alla luce la storia veramente straordinaria di un finanziere che ventun anni fa creò, a nome del figlio appena nato, un fondo fiduciario costituito da azioni industriali per il valore di cinquanta dollari e che oggi ammonta al valore di mercato di ben due milioni 642.097 dollari (circa un miliardo e settecento milioni di lire italiane). Questo eccezionale patrimonio è diventato ieri proprietà del ventunenne Donald Ullis Simon. La Corte era stata chiamata a pronunziarsi su eventuali irregolarità amministrative del fondo, avendo il beneficiario di esso raggiunto la maggiore età.

Il finanziere che ha dato l'avvio all'accumularsi di quella gigantesca fortuna è Morton Simon il quale è capo del vasto complesso industriale «Hunt Foods Company» di Fullerton (California) ed è annoverato fra i più capaci uomini d'affari dell'Occidente. Nel 1936 il Simon acquistò la «Arlington Canning Company», che si trovava sull'orlo del fallimento, ed intestò a nome del figlio Donald cinquanta azioni di quella Società, del valore di un dollaro l'una. Simon ridiede a quell'industria, che lavorava nel campo dell'inscatolamento dei cibi, una solida base finanziaria ed iniziò una serie di fusioni con altre ditte.

Nel 1943 il finanziere fece un resoconto generale della sua attività e da esso risultò che il piccolo fondo fiduciario si era sviluppato raggiungendo il valore di 207.776 dollari. Il Simon rinunziò alla posizione di amministratore del fondo stesso e chiese al Tribunale che in sua vece venisse nominato lo zio del ragazzo, l'industriale Harold Brooks, di Los Angeles.

Ieri il Brooks, avendo il giovane raggiunto i ventun anni di età prescritti dalla legge, ha presentato al giudice Raymond Thompson il rendiconto finale del fondo. Da questo è risultato che nel corso delle varie operazioni finanziarie del Simon le cinquanta azioni originarie della «Arlington Canning Company» sono state cambiate in 100.551 azioni della «Hunt Foods Company», le quali hanno un valore nominale di 800 mila dollari ed un valore di mercato di due milioni 642.097 dollari.

Sia il vecchio Simon che il Brooks si sono rifiutati di rivelare come riuscirono a trasformare il piccolo fondo fiduciario in una grande ricchezza. Il giudice Thompson, nel revocare la posizione del Brooks di amministratore del fondo, ha detto: «Non si possono avere che parole di lode per l'abilità commerciale dimostrata dalle parti interessate».

Domani alla tv

Col comandante Cousteau negli abissi del mare

MARSIGLIA, sabato sera.

La nave-laboratorio «Calypso», del Centro di ricerche sottomarine diretto dal comandante Cousteau, ha lasciato ieri il porto di Marsiglia con a bordo tecnici della televisione francese i quali nella rada di Marsiglia realizzeranno quattro trasmissioni televisive: la prima andrà in onda domani alle 17,30 e sarà trasmessa anche dalla tv italiana.

Nel corso di tali trasmissioni i telespettatori potranno seguire sullo schermo i sommozzatori del Centro di ricerche, i quali tra l'altro in un punto in cui il fondale è di una cinquantina di metri esploreranno con le «telecamere» i relitti di due navi.

Uccisi in 24 ore 260 ribelli algerini

PARIGI, sabato sera.

L'attività militare è ripresa intensissima in tutta l'Algeria, dove nelle ultime 24 ore le bande algerine hanno avuto 260 morti. Le perdite francesi ammontano a 18 morti e 5 feriti.

Gli scontri più sanguinosi si sono verificati presso Tlemcen, nella regione di Orano, dove i fuorilegge godono particolare libertà di movimento grazie alla prossimità della frontiera marocchina. Nel corso di questo solo combattimento i francesi hanno ucciso 58 algerini e ne hanno catturati una ventina.

Nei pressi di Mansour, ad una cinquantina di chilometri da Orano, è stato rinvenuto il cadavere di uno dei più noti capi ribelli locali. I terroristi hanno ucciso 8 persone e ferite 5 in diversi centri algerini.

Ad Algeri i paracadutisti del generale Massu hanno ripreso intensamente la lotta contro il terrorismo: la Casbah è stata teatro di un vasto rastrellamento nel corso del quale sarebbe stata scoperta una nuova organizzazione clandestina.

In una scalata solitaria

Noto «ragno» di Lecco precipitato sulla Grignetta

Lecco, sabato sera.

Di una disgrazia in montagna è rimasto vittima questa mattina, verso le 8,30, sulla Grignetta, uno dei più noti e abili «ragni» del C.A.I. di Lecco, Cesare Giudici, di 21 anno, nativo di Valbondione in provincia di Bergamo ma residente da una decina di anni ai Piani Resinelli, col padre custode del rifugio Porta. Giudici è caduto da una parete durante un'ascensione solitaria sul Torrioni Magnaghi ed ha riportato, a quanto pare, ferite piuttosto gravi.

Da Lecco è partita prontamente per il luogo della disgrazia una squadra di alpinisti locali guidata dall'«accademico» Riccardo Cassin; questa comitiva, ai Piani Resinelli, si è unita con un'altra della quale fa parte anche il padre del Giudici. Le due squadre tentano il ricupero del ferito per trasportarlo a valle.

Estratto il proiettile al pretore di Alessandria

Alessandria, sabato sera.

Verso mezzogiorno il chirurgo-primario dell'Ospedale Civile di Alessandria, prof. Igino Tomasini, ha proceduto alla estrazione della pallottola rimasta conficcata nella regione glutea del pretore dott. Stefano Suriano che nel pomeriggio del 7 giugno era stato fatto segno a un colpo di pistola esploso contro di lui dall'avv. Aldo Bianchetti. Le condizioni del paziente appaiono soddisfacenti; a giorni egli potrà riprendere le sue normali occupazioni.

Intanto procede sollecita la istruttoria condotta dal Procuratore della Repubblica, dottor Prosio, nei confronti dello sparatore che continua a mantenere l'atteggiamento veramente sconcertante assunto subito dopo il dramma.

Una giovane intossicata da cibi avariati a Biella

Biella, sabato sera.

La ventottenne Renata Camaiti, residente in frazione Migliario del comune di Biogio, è stata ricoverata stamane all'ospedale cittadino in gravi condizioni a seguito di intossicazione provocata, a quanto pare, da alimenti avariati. Una parente ha dichiarato che la poveretta è stata colta da forti dolori di ventre alcune ore dopo aver mangiato cibi in scatola.

Il sorriso del giorno

È quello di Francesca Viviani di Roma che ci ha detto: «Mi giudicavano musona e piena di complessi, ma il mio nuovo e luminoso sorriso Durban's ha fatto cambiare idea a tutti!».

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Le tariffe dei festivi aumentano 20 %

Di due tracce delle stesse domande una comparirà in un Numero dei festivi, ...

I ANNUNZI COMMERCIALI L. 40 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

STRAGULA

il copripavimento economico elegante igienico durevole - Tappeti delle misure di: 67x100 - 150x200 - 200x250 200x300 - 250x350 - 300x400 GUIDE in tutte le altezze. Con poca spesa rinnoverete le vostre abitazioni DETTAGLIO e INGROSSO

GRANDI MAGAZZINI LINOLEUM

TORINO - Via M. Vittoria 11 VIA ROMA, 349

per dimagrire Fave di Fuca

VETRIFICAZIONE

Palchetti - Pulizia alloggi

Impresa LA TORINESE

Via Ariosti, 13 - Tel. 81-309

Nel Giro della Svizzera continua la riscossa del ciclismo italiano

Fornara da oggi difende la maglia d'oro conquistata sul traguardo di Chaux de Fonds

Pasqualino Fornara, attuale capolista nel Giro ciclistico della Svizzera

Come si è svolto l'attacco a Schellenberg - Il successo di Gaggero nella tappa di ieri - Oggi si va a Berna - Attesa per la lotta a cronometro sul circuito del Bremgarten

CHAUX DE FONDS, sabato sera.

Il bilancio della terza tappa del Giro della Svizzera non avrebbe potuto essere più lusinghiero per i colori italiani: Stefano Gaggero ha prevalso sul traguardo di Chaux de Fonds, mentre Pasquale Fornara si è impossessato, ai danni dello svizzero Schellenberg, del primo posto nella classifica generale. Per di più i due atleti italiani possono vantarsi di avere movimentato con le loro imprese l'andamento della tappa che ha portato la carovana da Basilea a Chaux de Fonds (km. 190).

Soffermiamoci innanzitutto sul successo di Stefano Gaggero che nella graduatoria generale ha fatto un bel balzo in avanti: dal 22° al 10° posto. Il corridore della «Carpano-Coppi», non era partito da Basilea che con poco entusiasmo poiché risentiva ancora delle contusioni riportate sull'Albispass, nella tappa di giovedì. Era sul punto di ritirarsi ma, infine, dava retta agli incitamenti dei suoi dirigenti, allineandosi regolarmente alla partenza. Man mano che si svolgeva la corsa, il gregario di Fausto Coppi sentiva però che le sue condizioni andavano migliorando e, ad una sessantina di km dall'arrivo, Stefano Gaggero si decideva per il gran colpo. Infatti non tardava a lanciarsi in un'avventurosa fuga insieme al belga Declerc, al francese Chaussabel e al lussemburghese Bolzan. Trattandosi di elementi di secondo piano, il plotone, allora quasi compatto, non reagiva, sicché nello spazio di pochi chilometri la pattuglia di fuga poteva accumulare oltre un minuto e mezzo di vantaggio.

Nell'estenuante salita di Rus, che conduce a Chaux de Fonds, la fuga sembrava che fosse destinata al fallimento. Prima cedeva Declerc, poi Chaussabel e infine anche Bolzan si lasciava raggiungere dal gruppo. Soltanto Gaggero, dando prova di qualità di resistenza, riusciva a tener duro e nonostante il passaggio inseguimento di un gruppetto composto di cinque uomini, tagliava per primo il traguardo. Non appena Stefano scendeva dalla bicicletta, i dirigenti della sua Casa gli si buttavano addosso, felicitandolo a lungo: dopo le amarezze dei primi due giorni, dopo la deludente prova di Koblet, la Carpano-Coppi aveva proprio bisogno di questo successo.

Più tardi, Gaggero ha confidato ad alcuni amici: «Sono molto contento di quest'affermazione che mi ha ridato la fiducia nei miei mezzi. Anche se non posso nutrire grandi ambizioni trovandomi a quasi venti minuti dalla «Maglia d'oro», continuerò a impegnarmi a fondo; chissà se non sarà possibile qualche altro colpetto...».

Passando a Fornara, diremo che l'attacco del piemontese contro Schellenberg, che dalla prima tappa aveva conquistato la posizione di «leader», è avvenuto prima di quanto generalmente si prevedeva (diversi tecnici ritenevano che «Pasqualino» sarebbe passato all'offensiva soltanto nella cronometro di domani). Se nella prima parte della tappa di ieri il piemontese rimaneva nella difensiva, limitandosi a controllare le azioni dei suoi avversari, sulla salita di Rus si prodigava in un poderoso sforzo che metteva in difficoltà Schellenberg. Soltanto quattro uomini (i tedeschi Junkermann e Friedrich, il belga Borgstone e lo svizzero Moresi) erano in grado di rimanere sulla scia di Pasqualino. Negli ultimi chilometri la pattuglia guidata da Fornara quasi raggiungeva il solitario Gaggero, mentre Schellenberg, protetto come un'ombra da Graziani, compagno di squadra di Fornara (al francese vanno tutti i più vivi elogi per l'appoggio dato finora al piemontese), si vedeva staccato di oltre due minuti.

Intervistato dai giornalisti, Fornara ha semplicemente detto: «L'occasione era propizia. Infatti Schellenberg, che si era dimostrato stancato nel respingere le offensive dei miei compagni d'«équipe» Graziani e Andrelli, pedalava con una certa difficoltà sulle rampe di Rus. Allora non ho esitato ad aprire le ostilità».

La conquista della «maglia d'oro» da parte di Fornara è pienamente meritata. Il corridore di Borgomanero si è finora rivelato come l'atleta più forte di questo Giro, sia dal lato atletico che da quello tattico. Le sue possibilità di aggiudicarsi per la terza volta la vittoria nella massima competizione elvetica a tappe, sono ieri ulteriormente aumentate. Ormai i corridori che possono ancora dargli fastidio non sono più che due, al massimo tre.

Al secondo posto della graduatoria generale figurano Borgstone e Moresi, entrambi con 1' e 21". Questi due corridori, apparsi in splendide condizioni di forma, sono senza dubbio gli avversari più temibili dell'italiano.

Oggi il Giro raggiunge Berna (112 Km.). Un'accanita battaglia è prevista nella semi-tappa a cronometro di domani.

LUIGI FASCETTI

Ancora a riposo il campionissimo

Coppi a Torino per una visita di controllo

Nella mattinata, Fausto Coppi è giunto a Torino e si è recato all'Ospedale Maria Vittoria per sottoporsi ad una visita di controllo. Lo hanno visitato gli specialisti del reparto ortopedico e quelli del «radiologico» e Fausto è stato tenuto completamente sotto controllo per circa un'ora. Numerose «lastre» sono state impressionate per accertare nei minuti particolari il decorso della sua guarigione.

Terminato l'esame, i sanitari hanno manifestato la loro completa soddisfazione per i progressi compiuti da Coppi in quest'ultimo periodo di tempo; il campionissimo dovrà «subire» per qualche tempo ancora lo speciale apparecchio che gli permette di camminare e di muoversi senza affaticare ed indebolire la parte offesa.

Coppi non ha ancora fissato un programma deciso per il mese e mezzo di riposo che i medici gli hanno ancora concesso prima di sottoporlo ad una nuova ed ultima radiografia e prima di decidere quali esercizi di rieducazione dell'arto Fausto dovrà compiere. Coppi sembra però intenzionato a recarsi al mare per sottoporsi a sabbiature e ad una efficace cura elioterapica. La località prescelta dovrebbe essere l'isola d'Elba, che si presta particolarmente ad un periodo di quiete e di convalescenza.

Fausto vorrebbe poi recarsi ad assistere a qualche tappa del Giro di Francia, ma dato che prima di ogni cosa gli preme di ottenere una guarigione perfetta, è probabile che osservi alla lettera il consiglio dei medici e non si sottoponga quindi a fatiche supplementari.

Sulla squadra italiana che parteciperà al Tour, Coppi non ha voluto pronunciarsi e si è limitato ad augurare ai corridori prescelti un sincero «buona fortuna».

Domani ad Alba centenario del Mermet

ALBA, sabato sera.

Domani Alba celebra il centenario della Sferisteria «Mermet» con una serie di manifestazioni che dureranno l'intera giornata. Si inizierà alle 9 con l'incontro tra i «ragazzi» di Alba con quelli di Torino; seguirà il match «giovani» Piemonte-Liguria, mentre nel pomeriggio si svolgerà la finalissima del Torneo del Centenario. Alle 18 avrà luogo l'inaugurazione della Mostra d'arte ispirata al gioco del pallone ed in serata, in piazza del Duomo, si terrà il «colloquio del campione con la folla», al quale prenderanno parte numerosi assi di tutti gli sports.

Nencini e Defilippis in circuito ad Omegna

Ottanta iscritti, tra cui i belgi Van Looy e Van Daele alla Milano-Mantova

Due avvenimenti di rilievo nella domenica ciclistica italiana, la Milano-Mantova ed il circuito di Omegna. La Milano-Mantova vede al via circa ottanta corridori, che sono capeggiati da due stranieri, i belgi Van Looy e Van Daele, cui vanno i favori del pronostico. Contro i due fortissimi atleti della compagine di Guerra, scendono però in campo molti italiani di buon nome, tra i quali è solo difficile operare una scelta di outsiders: il plotoncino dei «ragazzi di casa» capaci del gran colpo è formato da Baffi, Fornaroli, Ciampi, Grosso, Tosato (entrato fra i titolari del Tour, dopo il forfait di Fantini), Benedetti, Bottecchia, Minardi, Ronchini, Vito Favero, Zamboni, Sabbadin, Pellegrini. Atleti dalle diverse attitudini, in grado però di balzare all'offensiva e di creare quell'atmosfera di battaglia che potrebbe stroncare le velleità dei due belgi. Il percorso della gara è lungo 216 chilometri.

Ad Omegna, invece, è in tabellone l'esterno circuito internazionale degli assi, competizione che vanta solidi motivi di interesse. Gli organizzatori si sono assicurati la presenza di un terzetto spagnolo di classe, formato da Poblet, Sturat e Chacon e le imprese di don Miguel al Giro d'Italia sono troppo recenti, perché si debba sottolineare l'importanza del «sì» degli iberici alla corsa. Da parte italiana, figurano iscritti elementi di primissimo piano, capeggiati da Nencini e da Defilippis. Si annunciano, tra gli altri, Albani, Fallarini, Astrua, Maule, Moser, Nicolo, Carlesi, Giudici, Pintarelli, Tognaccini, Barale Germano e Giuseppe, Padovan, Baratti e Boni.

I grigi verso la serie A ed i bianchi verso la C

Alessandria e Pro Vercelli lottano per la promozione

Ultime battute della stagione calcistica. Due squadre piemontesi — Alessandria in B, Pro Vercelli in Quarta Serie — attendono ancora dal campionato il verdetto sulla loro sorte: per i grigi, terzi in classifica ad un punto dal Catania, c'è la possibilità di uno spareggio per la promozione in caso di mancata vittoria dei siciliani a Modena; per i bianchi vercellesi un risultato utile a Palazzolo nella seconda qualificazione con il Marzoli costituirebbe una validissima ipoteca per il passaggio in serie C. Le altre due compagini piemontesi disputano invece senza preoccupazione alcuna l'ultima gara di campionato. Il Novara, tra i cadetti, è classificato al sesto posto ed il risultato della partita conclusiva a Cagliari non può modificare la sua posizione ed altrettanto si può dire, in serie C, per la Biellese, il cui onorevole piazzamento a metà classifica è garantito indipendentemente dall'esito dell'incontro casalingo di domani con il Catanzaro.

Per l'Alessandria — come si è detto — tutto dipende da Modena. La classifica della serie B alla vigilia della giornata decisiva è infatti la seguente: Verona punti 43, Catania 41, Alessandria e Brescia 41. Ai gialloblu veronesi, che ospitano il Como, basta un punto per garantirsi la promozione; per i siciliani invece è necessario un successo pieno per evitare la possibilità di uno spareggio con Alessandria e Brescia o addirittura di una eliminazione in extremis a vantaggio delle due rivali.

I grigi, dal canto loro, non possono far altro che vincere l'ultimo incontro casalingo contro il condannato Legnano ed attendere per telefono notizie dall'Emilia. Anche una persona di fiducia dell'Alessandria sarà infatti presente a Modena, con il duplice scopo di controllare l'andamento della gara e di trasmettere con la massima sollecitudine il risultato al telefono del «Moccagatta», dove l'ing. Sacco ed i suoi collaboratori saranno in ansiosissima attesa.

Alessandria: Stefani; Nardi, Brotto; Traverso, Pedroni, Albertelli; Castaldo, Manenti, Vitali, Tinazzi, Morbello.

Legnano: Soldaini; Tarabbia, Panara; Colzi, Viganò, Lamera; Rocchio, Mustoni, Bassi (Caprile), Palmer, Caprile (Rivolta).

La Pro Vercelli ha superato di slancio il primo ostacolo che si è trovato di fronte sulla strada verso la serie C. Sul loro campo, domenica scorsa, i bianchi hanno battuto il Marzoli per 3 a 1. Domani essi restituiranno la visita, giocando a Palazzolo sull'Oglio. Un risultato pari sarebbe sufficiente. Lo otterranno gli allievi di Todeschini?

Le difficoltà non sono poche e nemmeno lievi; il tempo sembra essersi messo al buono ed il terreno della compagine lombarda dovrebbe essere meno pantanoso di quello che il Marzoli ha trovato domenica passata a Vercelli; la compagine che la Pro si reca ad affrontare è squadra di buon aspetto tecnico, validamente sostenuta da un gran pubblico e decisissima a vincere per rimettere in discussione, e stavolta su un campo neutro, il passaggio al successivo turno di finali.

Sconfitti nella città piemontese per 3 a 1 dopo aver messo in mostra le fasi più belle e piacevoli del confronto, i ragazzi del Marzoli sono tornati a casa con l'amaro in bocca e per tutta la settimana in corso hanno studiato i sistemi migliori per ritentare allo scivolone. Si presenteranno così in gara animati da una sola idea: piegare i bianchi con una condotta di gioco brillante e riabilitarsi in pieno davanti alla gran massa degli appassionati.

A Vercelli, naturalmente, non si ignorano le intenzioni dei rivali, ma si pensa che i bianchi abbiano le maggiori probabilità di superare senza danni la trasferta.

La formazione per Palazzolo sull'Oglio non è ancora stata decisamente varata dall'allenatore Todeschini, ma si può pensare ad una riconferma generale negli uomini che hanno vinto domenica scorsa. Potrebbe, forse, rientrare Ambiela nel suo posto di mezzo sinistro, oppure ci sarebbe la possibilità di vedere impiegato in tale ruolo il centromediano Facelli, ma è da ritenere più facile — ed anche più logico — che venga riconfermato il giovane Giacchetti, al quale è augurabile che l'emozione non giochi più brutti scherzi mettendolo in condizione di sembrare privo di doti che invece ha, e ad altissimo livello.

Le finali di IV Serie

Marzoli - Pro Vercelli	1-3
Belluno - Baracca Ravenna	0-3
Anconitana - Chianciano Neri	0-0
Lecco - Marzoia	0-3

(A fianco di ogni partita è indicato il risultato dell'andata).

Un milione in palio a Torino in una corsa ippica ad ostacoli

Anche domani una prova milionaria al centro della riunione di galoppo all'ippodromo di Mirafiori. Nel premio della Provincia (L. 1.000.000, m. 4000, siepi), sono rimasti iscritti: Max Linder (65 p. d.), Naco (76 Zibellini), Daly (68 Mattei), Militant (68 ½ Argenton), Gula (73 Sperosi), Atout Pique (73 Fassarini), Malinas (71 ½ N. Cocchi), Mo Vella (63 p. d.), Trabal (68 ½ Sarti), Coorich (73 p. d.), Honfleur (70 Fassarini). I rappresentanti della scuderia Vittadini (Malinas, Mo Vella, Trabal) sono i favoriti; buone anche le «chances» di Daly.

Altre sette completano il programma della giornata, che inizierà alle 15, con il premio Rupegna (L. 300.000, m. 3000, siepi), in cui indichiamo Rangers e Terreale.

Due donne introvabili

XI. — John Dillinger condannato a vent'anni per assalto a mano armata, viene graziato prima del tempo per buona condotta. Cercato invano lavoro, egli decide di darsi al banditismo in grande stile, e di organizzare a tale scopo una banda; i cui membri saranno formati dai suoi ex-compagni di pena, nelle carceri di Indianapolis. E pertanto egli fornisce ai detenuti del penitenziario con un abile stratagemma, armi, munizioni e denaro, onde possano effettuare la loro evasione. Nel frattempo Dillinger va ad assalire la banca di Stato di Indianapolis, ma viene riconosciuto ed arrestato. Saputa la notizia, i suoi camerati del penitenziario affrettano l'evasione che compiono, dopo aver immobilizzato e ferito alcuni guardiani. Impossessatisi poi di tre automobili, gli evasi fuggono, portando seco come ostaggio un sorvegliante dello stesso penitenziario. Una delle macchine da loro usata, con dentro il sorvegliante imbavagliato, legato ma incolume, viene ritrovata a Burdick e una seconda macchina viene ritrovata a 65 miglia da Indianapolis. Intanto un agente della polizia scopre un giorno un ragazzo che tremante e impaurito se ne sta seduto sui gradini di una chiesa. Interrogato, il ragazzo narra di una irruzione di banditi nel suo alloggio, portativi da una sua conoscente, una certa Mary Kinder.

«Dopo un po' di tempo — dice il ragazzo, proseguendo nel suo racconto — un'altra donna, giovane ed elegante, chiamata Pearl Elliot, venne pure a casa mia. Essa portò ai banditi una grossa somma in denaro dicendo: "Da parte di Dillinger"». «Ma Dillinger è in prigione» l'interrompe l'agente. «Io vi ripeto solo quello che ho sentito — ribatte il ragazzo. — Al mattino dopo mi hanno mandato a comperare degli abiti e dei berretti; ed io ho eseguito la commissione senza avere il coraggio di avvertire la polizia di quanto stava accadendo a casa mia. E quando i banditi se ne sono finalmente andati, mi hanno gettato per ricompensa un biglietto da dieci dollari, ma io sono pronto a restituirlo, perché non sono colpevole, non sono colpevole!». L'agente informa subito i suoi capi e l'indirizzo di Mary Kinder è presto reperito. Si fa una irruzione nella casa, ma di Mary Kinder

DILLINGER

nessuna traccia. In un cassetto viene trovato un taccuino d'appunti sul quale è segnato il numero di telefono di Dillinger (naturalmente prima del suo arresto). Mary Kinder, ricercata attivamente, rimane introvabile; e del pari introvabile è anche Pearl Elliot. I dati segnaletici delle due donne vengono diffusi per tutta l'America. Intanto il capitano Leach, capo della polizia dell'Indiana, conferisce coi suoi collaboratori. «Sembra probabile — egli dice — che gli evasi siano in rapporto

con Dillinger, nonostante che questi sia imprigionato nell'Ohio. La banda sta certamente preparando qualche grosso colpo per procurarsi armi e denaro. Dobbiamo attenderci di peggio». Il capitano Leach ha visto giusto. Gli evasi si sono già associati ad un altro pericoloso bandito, certo Harry Copeland, che già era stato complice di Dillinger. E una sera tardi Dietrich e Copeland

entrano, facendo finta di niente, in una sezione di polizia di un quartiere periferico. In essa vi sono soltanto due agenti in uniforme: Henry West e Fred Krüger, che stanno ingannando la noia della loro guardia notturna giocando a carte. Dietrich e Copeland, brandendo improvvisamente la rivoltella, ordinano il classico «Mani in alto!». Gli agenti, presi alla sprovvista, obbediscono. I due banditi lestamente s'impadroniscono delle loro armi e delle chiavi, poi, dopo averli legati, li rinchiudono in guardina. Poi fanno man bassa di tutto quello che trovano nel deposito d'armi: rivoltelle, fucili, cartucce, e numerosi panciotti blindati a prova di pallottola.

Segue: I banditi al lavoro

2 vantaggi offre la GUIDA MONACI

Estere le relazioni con clienti indesiderabili, consultando l'ufficio informazioni commerciali e postali "GUIDA MONACI". Incrementare rapporti con nuovi clienti e clienti Annuario generale industriale e commerciale "GUIDA MONACI"

GUIDA MONACI

ROMA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

3 - OCCASIONI - L. 40 p.p.

(Continua da pag. 1)

PANETTERIA forno elettrico tre quintali ... [illegible] ... Franz, del Carmine 25. 7453

PANETTERIA pasticceria centrale, forte lavoro ... [illegible] ... Alfieri 30. 7347

PANETTERIE Torino, provincia, diverse ... [illegible] ... Saluzzo 31. 1914

[illegible]

ACQUISTO ... [illegible] ... Scrivere casella 3006, SPI, Torino.

ADIACENZE Piazza Crispi, via Cervino 5, vendonsi ... [illegible] ... Telefonare 211-302. 4261

[illegible]

ALLOGGI ... [illegible]

[illegible]

ACQUISTO ... [illegible] ... Telefonare 773-577 ore ufficio. 40567

ACQUISTO ... [illegible] ... Scrivere casella 43 C, Sipra, Torino. 7776

ACQUISTO ... [illegible] ... Telefonare 61-361 ore 14-15.

... [illegible] ... 63-601. 811

CASETTA 3 camere, cucina, bagno ... [illegible] ... 1.750.000 ... [illegible] ... 50-948. 7174

CASETTA 2 camere servizi ... [illegible] ... Telefonare 579-148. 31307

... [illegible] ... 2.500.000. [illegible]

(Continua a pag. 7)

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1 ½	»	1025
mesi 2	»	1350
mesi 2 ½	»	1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1296

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Ultima giornata di campionato: interrogativi angosciosi

Il Genoa si salverà?

Una sconfitta significherebbe la retrocessione

Contro il Napoli i rossoblù in disperata caccia di punti

Non ancora formata la squadra - Anche per la direzione, avvenire incerto - Martedì l'assemblea - Piaggio conferma le dimissioni

(Dal nostro corrispondente)

GENOVA, sabato sera.

Il Genoa ha portato a termine ieri la preparazione per l'incontro col Napoli: un'oretta circa di corse, scatti e palleggi, poi Magli ha lasciato tutti in libertà. Nessun particolare isolamento della squadra, che è stata riconvocata per il pomeriggio di oggi in sede; i giocatori trascorreranno la serata insieme all'allenatore e dopo il pranzo ciascuno sarà lasciato libero di tornare alla propria abitazione.

Magli non ha ancora comunicato la formazione in cui manderà in campo domani il Genoa nella partita che deciderà le sorti della squadra e anche della Società rosso-blù. Per ora ha convocato sedici atleti: gli undici che hanno giocato domenica contro il Lanerossi più Gandolfi, De Angelis, Robotti, Macor e Carapellese. Chi verrà schierato? Nessun dubbio che il sestetto difensivo rimarrà immutato; le eventuali varianti riguardano soltanto la prima linea. C'è ancora qualche incertezza per Abbadie, il quale non ha partecipato agli allenamenti della settimana a causa del noto stiramento prodottosi domenica scorsa; ciononostante c'erano però almeno cinquanta probabilità su cento che Abbadie giocasse.

L'altro interrogativo riguarda il ruolo di ala sinistra, nel quale sembrerebbe che Magli sia intenzionato a lasciare a riposo Frizzi — in non buone condizioni di efficienza — per sostituirlo con Macor o con Carapellese. Ma, se vi sarà un cambiamento, questo avverrà sicuramente coll'immissione di Macor. Carapellese, provato ancora mercoledì scorso nella partita del campionato riserve, non è parso a posto; le sue condizioni fisiche non sono davvero delle più indicative per una partita impegnativa come quella di domani. Infine, nella ipotesi che non dovesse giocare Abbadie, Dal Monte riprenderebbe il ruolo di interno destro, Frizzi ritornerebbe all'estrema destra e Macor giocherebbe senz'altro ala sinistra.

Ad ogni modo domani i rossoblù si batteranno a fondo per la vittoria. Essi ritengono che il Napoli — non avendo come il Lanerossi alcun bisogno di punti — non sarà un avversario duro e tenace come l'undici vicentino, e si propongono di cogliere quel successo che, abbinato al risultato di Trieste, dovrebbe consentire loro di rimanere in Serie A.

A Marassi gli sportivi liguri avranno gli occhi rivolti al Genoa e al Napoli ed il pensiero rivolto a Trieste, dove ci si augura che una delle due squadre colà in lotta abbia a vincere. Poco importa se sarà la Triestina o l'Atalanta. Interessa al Genoa che non venga da Trieste la notizia di un pareggio che — ci si scusi il facile gioco di parole — comporterebbe la necessità di uno spareggio.

Ed è proprio lo spareggio che i rosso-blù temono, in quanto in questo momento la loro squadra sembra aver già dato il meglio di se stessa, dopo la generosissima quanto sfortunata partita col Milan e le affermazioni esterne contro la Spal e la Lazio. Domani un nuovo grande sforzo è ancora possibile, ma non sappiamo in quali condizioni sarebbero affrontati altri due incontri così impegnativi come potrebbero essere due spareggi in campo neutro.

Infine i soci del Genoa dovranno pensare anche alle sorti della Società dopo quelle della squadra. Martedì sera vi sarà l'assemblea generale alla quale il Consiglio Direttivo si presenterà dimissionario e assolutamente deciso a non accettare più investiture. Con esso perderà un presidente d'oro quale l'ing. Armando Piaggio. Dove se troverà un altro uguale? Almeno per il momento l'interrogativo è senza risposta.

EZIO RIDONE

I giuliani sono in ritiro a Villa Opicina

A Trieste partita-chiave

L'Atalanta è in pericolo, la Triestina anche: dal loro incontro può dipendere pure la sorte di Genoa e Lanerossi

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, sabato sera.

Allo stadio di Valmaura domani si avranno novanta brucianti minuti di gioco tra Triestina e Atalanta, alla fine dei quali una delle due squadre avrà forse concluso la sua carriera in Serie A. E' questa la drammatica alternativa della partita di domenica, per la quale un verdetto di mezzo non rappresenterebbe una soluzione ma solamente una dilazione. La Triestina, veterana di cento salvataggi dell'ultimo minuto, avrà dalla sua l'incommensurabile vantaggio di disputare la partita della sua vita sul proprio campo.

Ieri la squadra della Triestina ha sostenuto l'ultimo allenamento. I giocatori sono già da qualche giorno in ritiro a Villa Opicina, località particolarmente adatta sia per il clima salutare che per la temperatura più tollerabile di quella della città. I dirigenti, intanto, si preoccupano di stare il più possibile vicino ai giocatori. Il presidente, avv. Colummi, è rientrato da Milano, dove aveva partecipato a una riunione della Lega professionistica. Interrogato da un giornalista, ha riferito che diverse «voci» corrono sul conto dell'Atalanta in merito al noto caso di corruzione denunciato dall'Udinese. Egli ha detto che numerosi ambienti del capoluogo lombardo non escludono provvedimenti nei confronti della squadra bergamasca analoghi a quelli a suo tempo attuati per l'Udinese.

L'allenatore della Triestina non ha ancora deciso la formazione della squadra. Quindici sono i giocatori di stanza a Opicina. Essi sono gli undici della formazione più recente (Bandini; Belloni, Brunazzi; Petagna, Ferrario, Tulissi; Olivieri, Szoke, Cammiga, Mazzero, Petris), più Rancola, Mercuzza, Costelli e Brighenti. Per la partita di domani la segreteria alabardata ha deciso di applicare prezzi popolari, in quanto la società confida nella più grande partecipazione di pubblico per sostenere la squadra così fortemente impegnata. Si è notata di varie iniziative da parte di gruppi e privati per incitare i calciatori e per dar loro un valido appoggio morale. Si starebbero preparando bandiere e scritte su cartelli, strumenti fracas-rumori ecc.

Ugo Sartori

Da Bergamo carovane di tifosi

BERGAMO, sabato sera.

I tifosi atalantini sono mobilitati: in pullman, in macchina, in treno, con ogni mezzo saranno domenica a Trieste per incoraggiare la squadra nell'ultima difficile partita di campionato. Per i neroazzurri una vittoria significa la salvezza sicura, un pari la possibilità di giungere a uno spareggio. Solo la sconfitta condannerebbe alla retrocessione l'undici bergamasco, che in queste ultime partite ha dimostrato di avere ancora molte frecce al suo arco.

Gli allenamenti di questa settimana hanno confermato che i giocatori sono in ottima forma, e quindi non sono poche le speranze di ottenere nella città di San Giusto un risultato positivo.

Quanto alla formazione un unico dubbio assale l'allenatore Rigotti: il ruolo di mezz'ala sinistra. Un leggero infortunio è venuto infatti a pregiudicare le possibilità di Rasetto, per cui non è da escludersi la presenza di Bersani nella prima linea neroazzurra. Per il resto è stata riconfermata la formazione vittoriosa sulla Roma, con l'unica variante di Longoni all'ala.

Quattordici giocatori prenderanno il via per Trieste nella mattinata di oggi: Boccardi, Roncoli, Corsini, Angeleri, Gustavsson, Janich, Lesmana, Annovazzi, Mion, Rasetto, Longoni, Tittoni, Bersani e Gentili. I primi undici dovrebbero scendere in campo contro gli alabardati.

p. a.

Oggi e domani

Sport a Torino

Una rappresentativa calcistica del Ministero delle Finanze affronta questa sera, alle 21, sul campo di via Frejus la squadra del Centrale. Nella compagine «finanziaria» giocano ottimi elementi di serie C e di IV Serie.

Ecco la formazione della rappresentativa del Ministero delle Finanze: Ranucci (Federconsorzi); Garzia (id.), Schiuma (Colleferro); Massolani (Pordenone), Stefanelli (Catanzaro), D'Orlando (Portogruaro); Quenza (Tivoli), Venier (Pordenone), Bernocaro (Catanzaro), Brancolini (Itala Gradisca), Gaslini (Torres).

* *

Il programma del «fine settimana sportivo torinese» comprende anche manifestazioni di pugilato, ciclismo, atletica leggera e calcio minore. Sul ring della Metropolitana di via Roma si svolge stasera alle 21 il confronto tra le rappresentative novizi del Piemonte e dell'Emilia, valevole come eliminatoria dei campionati nazionali di categoria.

* *

Per i ciclisti è in programma domani una duplice manifestazione, su strada e su pista, dedicata alla memoria di Luigi Bertolino. Sull'anello del Motovelodromo saranno domani in gara (ore 9 e ore 16,30) i migliori specialisti dilettanti in rappresentanza di diciassette sodalizi qualificati nelle eliminatorie regionali, che si contenderanno il titolo italiano di società. La prova su strada, denominata «Trofeo Bertolino» come quella su pista, prenderà il via alle 11,30 dal Motovelodromo e si svolgerà sul seguente percorso di 127 chilometri: Moncalieri, Poirino, Monà, Cannie, San Damiano, Asti, Moncalvo, Cerreto, Cerrina, Murisengo, Scandeluzza, Montiglio, Tuffo, Cocconato, Gallareto, Bivio Madonnina, La Rezza, San Mauro, Torino (Motovelodromo). Risultano finora iscritti oltre 50 concorrenti delle migliori società regionali.

* *

Allo stadio atletico comunale si svolge domani alle 16 una riunione regionale femminile organizzata dalla Libertas Torino, mentre sul campo Dora a Collegno si svolgerà (ore 9,30 e ore 16) la terza edizione del torneo calcistico giovanile intitolato alla memoria di Valerio Bacigalupo ed organizzato dalla società sportiva che porta il nome dell'indimenticato portiere granata. Partecipano alla manifestazione, oltre alla squadra del «Bacigalupo», i giovanissimi della Juventus, quelli della Biellese e quelli francesi del Monaco.

* *

Al campo Pellerina (corso Appio Claudio 66), con inizio alle ore 9, avranno luogo lunedì le prove di brevetto istituite per gli allievi che hanno frequentato il Corso di addestramento giovanile calcistico istituito dal Centro Tecnico Federale della F.I.G.C.

Torino-Udinese: esordio di Orlando

Juventus "sperimentale,, a Firenze

Armano richiesto dalla Lazio? - A Roma andrà Marianovic - La Giunta comunale favorevole ad un mutuo per i granata

Ultima giornata del campionato di calcio. Genoa, Atalanta, Triestina e Lanerossi, sono ancora impegnate nella difficile lotta per non retrocedere, mentre tutte le altre squadre cercheranno di concludere il torneo nel migliore dei modi, anche se mancherà l'interesse di classifica. Di Triestina-Atalanta e Genoa-Napoli si parla in altra parte del giornale. Leggermente migliore la situazione del Lanerossi, a cui basta un pareggio per assicurarsi la permanenza in serie A. Sarà il Milan l'avversario dei vicentini, un Milan di fine stagione e per di più pieno di riserve per l'epidemia di itero-epatite che ha colpito molti giocatori. Al Lanerossi non dovrebbe essere difficile strappare un pareggio.

Tranquille le squadre torinesi. La Juventus parte senza preoccupazione alcuna per Firenze. Depetrini visto che l'elenco degli assenti e degli indisponibili si allungava a non finire, ha deciso di presentare contro i «viola» una formazione del tutto sperimentale: riproverà il portiere Vavassori, che bene si è distinto nella nazionale militare nel recente torneo di Atene; confermerà Aggradi al posto di Nay; affiderà a Corradi il compito di sostituire lo svedese Hamrin, che proprio oggi parte per Stoccolma con permesso di ferie anticipate. Colombo sostituisce Antoniotti il quale si deve sottoporre ad una delicata se pur non preoccupante operazione.

Un acrobatico intervento di Orlando che esordirà domani

Il tutto obbligherà l'allenatore juventino ad affidare a Montico il compito di mezz'ala destra. Una squadra «di prova» quindi contro la Fiorentina, che sarà priva del suo miglior giocatore, Julinho. Il brasiliano infatti è partito ieri l'altro per il Sud America assieme alla famiglia.

Il Torino ospiterà l'Udinese nella gara di commiato dal suo pubblico. I tifosi granata pensano alla prova contro i bianconeri friulani, ma sono molto più preoccupati per la situazione della società, che versa — come è noto — in una difficile situazione finanziaria.

E' di ieri la notizia che il Sindaco avv. Peyron ha parlato con i due «commissari» granata per un breve abboccamento sulla richiesta avanzata tempo fa per un mutuo alla società torinese di 40 milioni. La Giunta comunale si è dichiarata propensa ad accettare la richiesta del mutuo purché esistano le necessarie garanzie. La pratica è piuttosto lunga e ci vorrà del tempo prima che tutto si risolva.

Torniamo alla partita. L'Udinese ha rinunciato a Lindskog (in ferie anticipate) e a De Giovanni. Il Torino sarà senza Jeppson, senza Tacchi, Quacola e forse Ganzer. Due squadre rimaneggiate come si vede, che potrebbero comunque dare un buon spettacolo. Nelle file granata esordirà Orlando, un ragazzo dal fisico forte ed anche tecnicamente bene impostato. Ha diciannove anni, ed è pugliese di nascita. Sempre in campo granata corre voce che Armano sia stato richiesto dalla Lazio.

* *

Giornata di grande movimento ieri alla Lazio. Selmosson rimane, Carver se ne va, Marianovic arriverà presto. Ne ha data conferma stamane lo stesso presidente Siliato, il quale ha annunciato che «Selmosson prima di partire per Palermo e successivamente per la Svezia, ha voluto spazzare ogni dubbio sulla sua permanenza alla Lazio rinnovando il contratto per le stagioni 1957-58 e 1958-59 dimostrando la massima comprensione per le clausole economiche. Selmosson, quindi, non verrà ceduto all'Inter nè ad altra società, e la questione dunque può dirsi definitivamente archiviata».

Risolto questo problema che aveva provocato una mezza rivoluzione tra i tifosi e dirigenti bianco-celesti, quando si seppe che erano state ormai quasi concluse le trattative con l'Inter per la cessione di Selmosson, il prof. Siliato ha aggiunto: «Mister Carver ha servito la Lazio come meglio poteva con la sua preziosa collaborazione; ha ottenuto risultati apprezzabilissimi e godeva di tutta la nostra stima. Ma di fronte al suo fermo proposito di trasferirsi a Milano e di fronte alle sue insistenze non abbiamo potuto fare altro che giungere allo scioglimento del contratto stipulato circa due mesi or sono. Non potevamo trattenere Carver a Roma contro la sua volontà: egli si congederà subito dopo la partita di Palermo e la squadra verrà affidata per la tournée in Brasile a Radio.

In quanto a Marianovic, che lo sostituirà alla direzione della squadra, siamo in attesa di chiarimenti da parte del suo legale romano, il quale attualmente è fuori Roma. Riteniamo però che non debbano sussistere grossi ostacoli per il ritorno alla Lazio dell'ex-allenatore della nazionale jugoslava.

Il «caso Milan» all'esame della F.I.G.C.

Roma, sabato sera.

La riunione di stamane, nella «villetta» di via Allegri, del Consiglio federale della F.I.G.C. è la prima dopo la concessione dei «poteri necessari» — e cioè dei poteri eccezionali — da parte del Consiglio Nazionale delle Leghe. L'ordine del giorno di questa tornata è piuttosto denso.

Il «caso Chiappella», in relazione all'ammonizione dell'arbitro Traluhel durante la partita di Lisbona per rappresaglia contro un avversario; il progetto della UEFA per la «Coppa Europa delle Nazioni»; l'esclusione dai rispettivi campionati di società con pendenze economiche; il periodo di vacanza ufficiale della F.I.G.C. (proposto come si ricorderà dal 1° luglio al 14 agosto) nonché i termini per l'invio delle liste di trasferimento; nuove norme assicurative proposte per i calciatori dilettanti e un nuovo progetto di convenzione con le organizzazioni sportive che svolgono attività calcistica.

E' certo che si parlerà anche dell'epidemia che ha colpito i rossoneri del Milan.

Da Costa in urto con la Roma minaccia di ritornare in Brasile

Diverbio nella sede sociale con un sostenitore giallorosso

ROMA, sabato sera.

Le violente reazioni da parte di molti tifosi romanisti all'annuncio che Da Costa avrebbe dovuto partecipare con la Lazio alla «tournée» in Brasile — ceduto in prestito dal presidente Sacerdoti — hanno provocato nel prestigioso sudamericano una vera e propria crisi d'animo. Egli stamane si è recato da Sacerdoti per comunicargli la ferma decisione di rompere il contratto con la squadra giallorossa per tornare in Brasile a militare ancora tra le file del Botafogo.

Non è estraneo alla decisione di Da Costa l'episodio culminante della reazione della tifoseria romanista: ieri sera, nei locali sociali, un vecchio giallo-rosso ha affrontato il giocatore in [illegible] così aggressivo da umiliarlo e determinare in lui la decisione di rompere definitivamente.

Nel colloquio di stamane, Sacerdoti ha tentato di far recedere il giocatore dal suo proposito, sebbene anch'egli abbia già manifestato la ferma intenzione di presentare le dimissioni dal sodalizio giallo-rosso perché troppo colpito dalla reazione dei tifosi che sono giunti fino a inviargli telegrammi minatori. Data la situazione non è escluso che Da Costa non scenda in campo domani allo stadio Olimpico nell'ultima partita di campionato Roma-Bologna. Tutti i dirigenti della società romanista stanno naturalmente facendo il possibile da stamane affinché la decisione del prestigioso attaccante sudamericano venga scongiurata.

Organizzato dalla Svezia

Funzionerà il Totocalcio per la Coppa del Mondo

STOCCOLMA, sabato sera.

La Federazione Svedese di calcio ha ottenuto dal governo l'autorizzazione ad organizzare un concorso del Totocalcio in occasione delle prime partite della Coppa del Mondo 1958.

Tale concorso, che dovrebbe fruttare agli organizzatori circa 15 milioni di lire, consentirà alla Federazione Svedese di finanziare nei prossimi mesi numerosi allenamenti collegiali dei quaranta aspiranti alla maglia della rappresentativa di Svezia e di sopperire in parte alle spese di organizzazione del Campionati del Mondo.

Trecento atleti all'Arena nei campionati di società

Trecento atleti, i migliori in questo primo scorcio di stagione agonistica, prendono parte oggi e domani all'Arena di Milano alla finalissima del campionato italiano maschile di società. Fra i concorrenti in lotta è presente un buon nucleo di giovanissimi, ragazzi giunti in prima fila (o quasi) da pochissimo tempo, qualcuno balzato solo in evidenza nelle prime gare di questa stagione.

Numerosi sono poi gli atleti piemontesi ammessi alla finale e qualcuno di essi ha la possibilità di migliorare notevolmente i buoni risultati raggiunti, senza purtroppo cullare speranze di poter condurre al titolo la sua società perché alla meta ambitissima è ormai diretta la fortissima rappresentativa delle Fiamme d'Oro di Padova, squadra in cui trovano posto anche i piemontesi Bravi (salto in lungo) e Ghiselli (100 e 200 metri piani).

Nei 100 metri piani le società del Piemonte sono rappresentate dal diciottenne Berruti (C.S. Lancia 10"6), da Borrardo (Libertas Torino 10"8), da Bergian (Atl. Biella 10"8) e dal duo del C.S. Fiat Malteuzzi e Gori (che hanno ottenuto nelle qualificazioni rispettivamente 10"8 e 11"). Anche il giovane Berruti (22") gareggerà nei 200 mentre il solo Valsesia (Lib. Alessandria) sarà in gara nei 400 piani. Peppicelli (C.S. Fiat) e Villani (C.S. Lancia) saranno in lizza nei 5000 metri, mentre nei 10.000 oltre ai due suaccitati gareggeranno pure Massone (Giovane Biella) e Marengo (C.S. Fiat).

Due piemontesi correranno i 110 ostacoli (Cassina del Fiat 15"8 e Mosca (della Giovane Biella 15"8) ed un torinese (Martini, del Fiat), gareggia nel salto in alto, mentre tre saranno i saltatori in lungo: Miglietto (C.S. Lancia) con m. 7,04, il calciatore della Juventus Caroli (C.S. Fiat) con m. 6,97 ed il pinerolese Marino (m. 6,76).

Ancora tre elementi di società piemontesi nel salto triplo (Trogu m. 14,62, Varese m. 14,43 e Casaina m. 13,96), mentre nel salto con l'asta sarà in campo per il Piemonte solamente Scaglia (C.S. Fiat 3,70), che domenica scorsa ha saltato 4 metri.

Bianchini (C.S. Fiat m. 13,59) e Rado (Giovane Biella m. 13,47), saranno in pedana nel lancio del peso, ed il biellese Rado lancerà anche il disco, specialità in cui ha ottenuto durante le eliminatorie m. 45,10.

Riccardi (C.S. Torino m. 63,77), Bessone (Lancia m. 56,51) e Aliaio (C.S. Fiat m. 54,76) andranno in gara nel lancio del giavellotto ed altri due (Luciotti e Valente del Fiat o l'astigiano Bordino) nel martello. La staffetta veloce della Libertas Torino prenderà parte alla 4 x 100 (ha ottenuto in eliminatoria 43"3) mentre solamente quella del C.S. Fiat (3'27"6) sarà alla partenza nella 4 x 400.

Corso per i giovani al Tennis Club Torino

Il Tennis Club Torino organizza un corso riservato ai giovani di ambo i sessi inferiori ai 18 anni.

La direzione del corso è stata affidata al maestro romano Giancarlo Frati e le lezioni avranno inizio il 17 giugno.

Il corso prevede un minimo di dieci lezioni, per la durata di venti giorni. Le iscrizioni si ricevono presso il Circolo in corso Sebastopoli 360 (telef. 360-811).

Le partite di domani - Inizio alle ore 16

FIORENTINA (41) - JUVENTUS (32)

Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Bizzarri, Gratton, Virgili, Montuori, Pandolfini.

Vavassori; Robotti, Garzena; Emoli, Aggradi, Oppezzo; Corradi (Stacchini), Montico, Colombo, Conti, Stivanello.

GENOA (26) - NAPOLI (32)

Franzi; Becattini, Mozzardi; Violani, Carlini, Delfino; Dal Monte (Frizzi), Abbadie (Dal Monte), Corso, Leoni, Frizzi (Macor).

Bugatti; Comaschi, Del Bene; Morin (Amicarelli), Ciccarelli, Posio; Beltrandi, Amicarelli (Ciocchi), Vinicio, Pesaola, Brugola.

INTER (33) - SAMPDORIA (35)

Matteucci; Fongaro, Vincenzi; Masiero, Bernardin, Invernizzi; Lorenzi, Vonlanthen, Massei, Firmani (Dorigo), Skoglund.

Bardelli; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Vicini; Conti, Ocwirk, Firmani, Tortul, Agnoletto.

LANEROSSI (30) - MILAN (48)

Sentimenti IV; Giorelli, Capucci; David, Lancioni, Dall'Innocenti; Valentinuzzi, Lojacono, Campana, Arrassena, Savoini.

Buffon; Maldini, Beraldo; Liedholm, Zannier, Fontana; Mariani, Bean, Frediani, Ragnoli, Cucchiaroni.

PALERMO (22) - LAZIO (39)

Ferio; Nobili, Bettoli; Benedetti, Betello, Zamperlini; Vernazza, Biagini, Gomez, Lucci, Sardri.

Lovati; Molino, Lo Buono; Carradori, Pinardi, Molinari; Lucentini, Tozzi, Bettini, Burini, Selmosson.

ROMA (31) - BOLOGNA (33)

Panetti; Stucchi, Losi; Giuliano, Cardarelli, Venturi; Ghiggia, Pistrin, Barbolini, Da Costa, Guarnacci.

Santarelli; Capra, Farinacci; Bonifaci, Greco, Gaspari; Malavasi, Pivatelli, Bonafin, Fortan, Pascutti.

SPAL (32) - PADOVA (31)

Bertocchi; Delfrati, Vieyal; Costantini, Ferraro, Dal Pos; Dido, Di Giacomo, Sandell, Broccini, Novelli.

Pin; Blason, Scagnellato; Sarti, Azzini, Moro; Rosa, Pison, Boniardi, Mari, Boscolo.

TORINO (33) - UDINESE (36)

Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Fogli, Bodi, Tellia; Armano, Orlando, Bionguel, Bacci, Bertoloni.

Cudicini; Menegotti, Valenti; Sassi, Gon, Magli; Frignani, Pantaleoni, Secchi, Fontanella, Fontanari.

TRIESTINA (29) - ATALANTA (29)

Bandini; Belloni, Brunazzi; Petagna, Ferrario, Tulissi; Rancola (Olivieri), Szoke, Cammiga, Mazzero, Petris.

Boccardi; Roncoli, Corsini; Janich, Gustavsson, Angeleri; Lesmana, Annovazzi, Mion, Rasetto (Bersani), Longoni.

Il campionato di serie B

Modena (33) - Catania (43)
Verona (42) - Como (38)
Alessandria (43) - Legnano (38)
Sambenedettese (32) - Marzotto (33)
Pro Patria (36) - Messina (36)
Cagliari (41) - Novara (36)
Parma (33) - Sambenedettese (30)
Brescia (41) - Taranto (36)
Bari (33) - Venezia (39)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

BARTERA corso Vittorio 53, vende alloggi 1-3 camere servizi prezzi giugno. Visita [illegible] 14,30-16, via Viterbo angolo via Tiraboschi. 219

CAV. Conti Bertola 15, vende terreno 580, autorimessa fabbricato 6 camere (due bagni), 7.000.000. 8556

CAVORETTO [illegible] vende alloggi [illegible] posizione panoramica signorile. Telefonare 22-834. 83438

CAVORETTO, terreno [illegible] adatto palazzina due alloggi (permesso approvato) mq. 2000. [illegible] Archiardi, Settembre 58. 6080

CAVORETTO vendo terreno 1300 mq. [illegible] progetto approvato per villa. Telefonare 587-720. 40157

CAUSA divisione urgentissimo vendere due alloggi 2-4 camere. Gioberti 73. Ore 16-17.

CEDESI permutasi con alloggio Torino villa nove vani e servizi [illegible]. Telefonare un ufficio 553.328. 83786

CENTRALISSIMO uno, due camere più cucina, servizi, vendiamo, liberi e bloccati, [illegible], via Sebastiano Valfrè angolo corso Vinzaglio 9. Visite 16-17.

CHIUSURA frazionamento [illegible] ultimi alloggetti 400-500-600 mila per cessata, Massini 4, ore 17-19. 6307

COLLI Moncalieri, vendo due ville: una 14 l'altra 8 milioni tutte comodità terreno [illegible] trattasi proprietaria, Scalabria, via Cibrario 43, Torino.

COLLI 10, vendonsi alloggi signorili occupati 6 camere, cucina, soppalco, terrazzo, [illegible]. 6393

[illegible]

CORSO Francia 94, ultimi alloggi signorili quattro, sei camere, vendonsi.

CORSO [illegible] vendonsi due tre camere [illegible]. Telefono 538-361. 6061

CORSO Tassoni angolo corso Regina Margherita 257 costruttore vende alloggi [illegible] due camere servizi, terrazzo, bagno, ascensore. Visite ore 15-19.

CORSO Vinzaglio vendo alloggio 4 camere servizi [illegible]. Telefonare 683-901. 83638

COSTRUTTORE vende locale piano terreno mq. 100 con passaggio carraio [illegible] via [illegible] 35, zona Palazzo Esposizione. 73484

CRIMEA, Villa Regina, Crocetta, centralissimi, appartamenti signorili, vendesi Studio Rossi, Po 22. 65455

CROCETTA alloggio signorile tre camere cucina mq. 105 vendesi. Telef. 50-445.

CROCETTA alloggio signorile 3 camere, tinello, cucinino, vendesi 5.700.000. Telefonare 50-445. 3686

CROCETTA, due alloggi [illegible], 3-5 camere, casa signorile, bloccati 5.500.000. Archiardi, Settembre 58. 6960

CROCETTA vendesi alloggio [illegible] piano rialzato, uso ufficio, due camere doppi servizi. Via Carlo 30. 83363

[illegible]

PIAZZA centrale palazzo signorile rinnovato impianti centrali proprietario vende liberi subito alloggi uffici negozi magazzini. Telef. 636-[illegible]

PINO Torinese vendesi villa [illegible] servizi garage giardino [illegible] 881-075.

PRESSI corso Tassoni 1-2 camere, tinello, cucinino, vendesi. Telef. [illegible]

PRIVATO acquista casa [illegible] 1930 50 milioni [illegible] 47-387.

PRIVATO vende alloggi [illegible] via [illegible] Milano; 3 camere [illegible] via S. Donato 101 [illegible]. Telefono 524-804.

PRIVATO vende alloggio [illegible] Archimede, [illegible] 734.236; ufficio 770.174.

PRIVATO vende alloggio [illegible] servizi centro [illegible]

PRIVATO vende libero [illegible] camere salone cucina [illegible] 63-041.

PRIVATO vende terreno [illegible] Cavoretto, buona posizione. Telefonare 683-740.

RATTAZZI 1, vendonsi [illegible] liberi ed occupati, [illegible] riscaldamento, Fisher 17-19.

SANREMO vendo villino [illegible] 4.000.000. Filippi, [illegible]

SANTA Rita, casa 28 camere [illegible] ascensore, 32.000.000 [illegible] Settembre 58.

SANTA Rita vendesi [illegible] garages, Sibona, [illegible]

SE vera occasione [illegible] Aurelia, Savona, Imperia [illegible] SPI, Torino.

STABILI industriali [illegible] Torino, mq. da 1000-8000 [illegible]

STABILIMENTO completo impianti mq. 1800 [illegible] S. Paolo, vendesi. [illegible] SPI, Torino.

TASSONI vendesi alloggi [illegible] camere, doppi servizi [illegible] 11 oppure 18.

TERRENI fabbricabili [illegible] Carmagnola [illegible]

TERRENO adatto [illegible]

TERRENO [illegible]

TERRENO [illegible] 54 camere [illegible]

TERRENO [illegible] mq. 6.200 [illegible]

TERRENO collinare [illegible] Torino.

TERRENO industriale, 2000 mq. [illegible]

TERRENO industriale [illegible] 40-200.

TERRENO [illegible] Telef. 44-977.

TERRENO mq. 600 Cavoretto [illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 8)

NOVARA

Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia

CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.000

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Confidenze dell'attrice mentre si gira "Ossessione,,

Anche Anna Magnani vuol darsi alla regìa

Cerca il soggetto per un film in cui essa non reciterebbe - Come interpreta una parte - Nessuna risposta sulla sua vita privata - Una carrozzella da Hollywood per un bambino poliomielitico di Roma

Hollywood, sabato sera.

Anna Magnani, che si trova ad Hollywood per il suo secondo film americano, *Ossessione*, parla spesso con entusiasmo del suo lavoro: «Quando interpreto una parte, l'interpretazione scaturisce da qui — spiega l'attrice portandosi una mano al cuore — viene dall'interno. Tutto sentimento. Qualche volta mi capita di pensare che sento troppo, che sto per esplodere. Ogni tanto, per motivi tecnici dovuti alla macchina o alle luci, mi chiedono di ripetere una scena. Ma questo è pretendere troppo da me, perché la mia interpretazione deve essere fresca. Generalmente la prima volta che interpreto una scena, quella è la volta buona, perché ci metto tutta me stessa. Mi piace lavorare in questo modo, benché debba ammetterlo, sia piuttosto gravoso. Mi succede infatti, che quando sono impegnata nella lavorazione di un film, soffro d'insonnia. In piena notte, mi sveglio di soprassalto, angosciata dalla idea della riuscita o meno del mio lavoro».

La Magnani è ancora in difficoltà con il suo inglese. Per questo motivo Pamela Danova, una sua intima amica, la segue come un'ombra pronta ad intervenire ogni volta che l'attrice s'impunta, alla ricerca di una parola, o desidera fare qualche osservazione al regista del film, o ai suoi colleghi Anthony Quinn e Anthony Franciosa. Insomma tutte le volte che ce n'è bisogno, l'inglese perfetto della Danova è a disposizione dell'amica. Comunque, anche quando parla in inglese, la Magnani si fa capire benissimo.

«Che cosa mi spinge a firmare un contratto per un nuovo film? — riprende la Magnani. — Non una, ma mille cose. La trama, la parte, lo sfondo... In *Ossessione* io interpreto la parte di una contadina solitaria che si trasferisce nel Nevada per sposare un allevatore di pecore. Che cosa scopro quando lo sposo? Di vivere con un uomo ossessionato da un profondo complesso di colpa verso la sua prima moglie, morta qualche anno prima. Troppo spesso mio marito mi chiama con il nome della scomparsa, e infiniti sono i segni che il ricordo di lei non l'abbandona un istante. E' così che finisco per cercare amore e comprensione da un dipendente dell'allevatore. Quello che mi piace in *Ossessione* è anche l'ambiente, il paesaggio nel quale si svolge l'azione. Abbiamo dovuto affittare una vera fattoria dove si allevano pecore e ho dovuto imparare un sacco di cose sulle pecore. Si è trattato di una esperienza assai interessante».

Come è accaduto nel corso del suo precedente soggiorno a Hollywood, anche questa volta la Magnani è consumata dalla nostalgia della sua bella casa romana e soprattutto di suo figlio. «Appena finito il mio lavoro non mi tratterrò un minuto di più — ha dichiarato — torno a casa. Del resto a Roma mi attende un altro film, tratto da una commedia di Alberto Moravia, intitolato *Risata di gioia*».

Vi è una parte che l'attrice sogna di poter interpretare un giorno? «La mia parte sarà scritta domani — risponde la Magnani. — Non guardo al passato e neppure dico che voglio interpretare questa o quell'altra parte. Perché ogni giorno le idee e le emozioni cambiano. Non voglio essere un'attrice all'antica. Desidero essere all'altezza del mio tempo, e interpretare la parte allegra o triste, di una donna che vive, gioisce e soffre ora».

La Magnani, tuttavia, ammette di avere un'ambizione, quella di poter dirigere un film: «Se troverò una trama, può darsi che quest'anno potrò ottenere la regìa di un film. Un film in cui non apparirò come attrice, ma di cui sarò esclusivamente la regista. Non ho però l'idea di mettere su una società di produzione. Assolutamente no. Non mi piacciono i grattacapi. Comunque sarò sempre un'attrice, perché se non potessi esserlo, credo che impazzirei».

L'attrice parla senza alcuna difficoltà della sua carriera. Ma se le rivolgete qualche domanda sulla sua vita privata o sulle sue relazioni in tema di amore, sugli americani o su qualsiasi argomento che non abbia attinenza all'attività cinematografica, allora la sua faccia si rabbuia e volta al suo interlocutore, chiede con un tono piuttosto freddo: «Perché desidera saperlo?».

E per finire un episodio che può illuminare il carattere della Magnani. Informata da una lettera di un amico romano che una famiglia di condizione poverissima aveva avuto la disgrazia di avere un figlio paralizzato, a causa della poliomielite, è restata così impressionata che, appena ha potuto disporre di un momento di tempo libero, si è data alla ricerca di una sedia a rotelle. Dopo averne vedute parecchie in diversi negozi, l'attrice finalmente ha trovato quella che faceva al caso suo, e l'ha immediatamente spedita in Italia all'indirizzo del bimbo per lei sconosciuto, ma verso il quale la Magnani prova una tenerezza tutta particolare, forse perché anche il suo figlio è stato vittima del terribile male.

Yvonne De Carlo ha iniziato a Hollywood le riprese di un film in cui apparirà a fianco di Clark Gable. Eccola durante un «si gira»

Per girare nella stazione romana di Settecamini le ultime scene della «Civetta», Marisa Allasio ha dovuto sottoporsi a una serie di docce. Eccola durante una ripresa

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Verdi al lavoro intorno all'*Ernani*

Questa sera, alle ore 21.15, le stazioni del secondo programma trasmettono «Ernani», di Verdi, nell'allestimento del XX Maggio musicale fiorentino. Dirige Dimitri Mitropoulos.

*Il favore ottenuto dall'*Oberto*, dal* Nabucco *e dai* Lombardi alla prima Crociata *indusse il Presidente agli spettacoli nel Gran Teatro La Fenice, conte Alvise Mocenigo, a incaricare Verdi della composizione di un'opera. Benché avesse raccolto così alti allori alla Scala, il trentenne doveva gradire l'invito veneziano. Infatti l'accettò, riservandosi di fissare le condizioni del contratto. Da notare che, ancora ignaro del titolo nobiliare del Mocenigo, lo appellò la prima volta marchese anziché conte, e che nel congedo, «Con tutta stima mi professo», si dichiarò «suo servo». Altre lettere di quel tempo concludevano con la medesima formula, o anche «Suo Umil.mo Servo», oppure «suo Servitore», «dev.mo Servitore»; qualcuna recava solamente «dev.mo» e senz'altro la firma.*

Nel trattare col Mocenigo era cortese senza arrendevolezza, rispettoso senza esagerazioni. Precisava così da Parma, 5 maggio del '43, le condizioni: «Scriverò l'opera nuova, lasciando intero lo spartito all'impresa o la Società mi pagherà L. a. 12.000 dodicimila, oppure si lasci a me la proprietà dello spartito, restando le altre condizioni e mi pagherà L. a. 6000, seimila». E avvertiva di non poter «assolutamente diminuire le cifre».

Alla difficoltà di conciliare la capacità dei cantanti con il carattere dei personaggi s'aggiungeva quella di evitare le noie delle censure e l'altra di affidarsi a un buon librettista. Cammarano? Solera? Bancalari? Peruzzini? Alla fine la scelta cadde sul Piave.

Un dramma di Victor Hugo, suggeritogli dallo stesso Mocenigo, lo attraeva, quell'Hernani, che tante polemiche aveva destato all'apparire, 1830, e che con poca fatica poteva essere snellito e trasformato in libretto. Lo rileggeva e più se ne invaghiva.

Milano, 5 settembre 1843. «...Oh se si potesse fare l'Hernani, sarebbe una gran bella cosa! E' vero che costerebbe al poeta una gran fatica, ma prima di tutto io cercherei di compensarnelo, e poi otterressimo sicuramente sul pubblico un più grande effetto. Il sig. Piave poi ha molta facilità nel verseggiare, e nell'Hernani non ci sarebbe che ridurre e stringere; l'azione è fatta e l'interesse è immenso». «Domani scriverò a lungo al sig. Piave e stenderò tutte le scene dell'Hernani che mi sembrano adatte».

La previsione che la censura osteggiasse l'Ernani allarmò per un momento il musicista, il quale, vincolato dal contratto, non sapeva come tener fede all'impegno.

Il tempo passa. Il Piave è lento. Sorgono questioni sul compenso. L'approvazione della censura tarda a venire. Finalmente ai primi del '44 l'opera era compiuta e consegnata alla Presidenza della Fenice.

«Abbiamo l'onore di accompagnarle il dramma Hernani come fu musicato, cioè con quelle piccole modificazioni di ritmo che furono trovate indispensabili pel maggiore suo effetto, senza punto alterar del pensiero già dalla censura approvato e d'intelligenza col sig. Conte Mocenigo, Presidente agli Spettacoli.

«Con tutta estimazione, di questa Nobile Presidenza

umilissimi Servi

Francesco Maria Piave

G. Verdi».

La prima rappresentazione, la sera del 9 marzo '44, con la Löwe e il non desiderato Guasco, ottenne un grande successo, che crebbe nelle repliche.

a.

La stagione a Parigi dell'opera italiana

Parigi, sabato sera.

Con *La Cenerentola* di Rossini è stata inaugurata ieri sera al teatro Sarah Bernhardt, nel quadro del «Teatro delle Nazioni» la stagione lirica italiana. L'opera di Rossini, che è stata festosamente accolta dall'elegante pubblico che gremiva la sala, ha avuto come protagonista Giulietta Simionato.

La stagione lirica italiana continuerà fino al 23 corrente. Due altre opere verranno rappresentate: *Il turco in Italia* di Rossini, e la *Lucia di Lammermoor* di Donizetti.

Concerto popolare nel cortile dell'Università

Organizzato dall'Ente autonomo Teatro Regio, sotto l'egida del Comune, questa sera alle ore 21,30, nel cortile dell'Università di via Po, terzo concerto sinfonico popolare gratuito.

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Personaggi dell'estate e banditi di ogni stagione

Una simpatica famigliola affronta *Queste maledette vacanze* - Errol Flynn tra *I falsari di Cuba* e Raymond Pellegrin tra i contrabbandieri di *X 3 operazione dinamite* - Marina Vlady *Strega* del Nord

I FALSARI DI CUBA (Ambrosio) — Tortuosa vicenda ambientata all'Avana fra biscazzieri e spacciatori di moneta falsa. Nel giro dei loschi traffici messi in atto da due bande rivali, entrano due sorelle, figlie di un ministro, una delle quali (Gia Scala) destinata a finir vittima, insieme con il furfante più grosso, della sparatoria finale. Si salva invece l'altra (impersonata dall'attrice romana Rossana Rory), che sarà, dopo i guai da lei passati, la «fiche de consolation» del rafferma «croupier» impersonato da Errol Flynn. Ottima la fotografia in bianco e nero.

QUESTE MALEDETTE VACANZE (Astor) — Non privo di qualche spiritosa affinità con «Le vacanze del signor Hulot», pone in scena le amene traversie stradali, alberghiere e balneari di una famigliola parigina che su una antidiluviana automobile intraprende un avventuroso viaggio per raggiungere la «Côte d'Azur» e ivi trascorrere le ben guadagnate vacanze. Trovatine sparse qua e là, macchiette gustose, in un insieme tuttavia un po' facile e stiracchiato. Piacevolissimi gli interpreti: Sophie Desmarets, Pierre Destailles e due [illegible] addestrati bambini.

HUK! IL GRIDO CHE UCCIDE (Corso) — Un giovane americano è impegnato in un'aspra lotta per difendere la propria piantagione di zucchero contro gli Huks (guerriglieri delle Filippine ribellatisi al loro governo) che già gli hanno ucciso il padre. Combattimenti ed agguati movimentano la vicenda che vede il protagonista sconfiggere nell'ultima battaglia sul fiume le bande nemiche e avviarsi all'altare con la graziosa vedova di un amico caduto durante la zuffa. A colori, con George Montgomery e Mona Freeman.

LA STREGA (Doria) — Affascinante presenza di Marina Vlady in un film insolito e attraente, ambientato nell'estremo nord della Scandinavia, e dedicato alla vicenda d'amore tra un ingegnere francese e una istintiva e graziosamente animalesca creatura, Ina, dalla voce popolare designata come strega. Vinta dall'amore, Ina acconsente alle nozze e, intendendo provare di non essere maledetta, si reca in chiesa, donde però i fedeli la scacciano per poi, nel loro cieco fanatismo, lapidarla. Oltre la Vlady, il film ha buoni interpreti in Maurice Ronet e Nicole Courcel.

X 3 OPERAZIONE DINAMITE (Lux) — Riprendendo non senza abilità la situazione del poliziotto che si finge criminale per smascherare e debellare una ghenga di furfanti, questo film francese (in bianco e nero per schermo gigante) è di quelli che garantiscono una notevole quantità di bene assortite emozioni allo spettatore, specie perché manca poco che il bandito posticcio cada vittima della propria audacia. Il film ha ottimi interpreti in Raymond Pellegrin, Charles Vanel, Lino Ventura, Peter Van Eyck. Due belle attrici: Françoise Fabian, Lyla Rocco.

I MILIARDARI (Metro-Cristallo) — Novità. Commedia brillante non priva di qualche pungente intendimento satirico e realizzata in bianco e nero cinemascope. Tra gli interpreti: Mike Bongiorno, le giovani e leggiadre Giulia Rubini e Fiorella Mari, Matteo Spinola, Carlo Ninchi. C'è anche Maria Giovannini, che fu la prima «partenaire» di Mike a «Lascia o raddoppia», e non manca il rinforzo canoro e musicale di Carla Boni e Van Wood.

I TRE MOSCHETTIERI (Reposi) — Ripresa. L'ultima d'una lunga serie di riduzioni cinematografiche del capolavoro di Dumas, ritorna sullo schermo per il diletto di quanti amano i film di cappa e spada. Sfarzosamente ambientata, la vicenda di D'Artagnan e dei suoi proverbiali amici trova qui un brio da operettistico e rivistaiolo, che se nuoce alla fedeltà letterale del romanzo, conferisce allo spettacolo. La bella Lana Turner, Gene Kelly, Van Heflin, June Allyson spiccano nel ricco cast. Colori.

GIUBBE ROSSE (Vittoria) — Ripresa. E' il notissimo technicolor di Cecil B. De Mille dedicato alla quasi leggendaria polizia canadese a cavallo («North West Mounted Police») le cui combattive imprese riempiono l'avventuroso film di movimento e di drammatica tensione. Con Gary Cooper e Paulette Goddard in una delle loro migliori interpretazioni, si ritrovano la delicata Madeleine Carroll e Preston Foster, Akim Tamiroff, Robert Preston.

Armando Romeo compare stasera alla tv nella rubrica «Una voce nella sera» (disegno di Chicco)

Presentata l'istanza a un tribunale messicano

La Gardner si è decisa a chiedere il divorzio

Frank Sinatra farà opposizione? - Walter Chiari potrebbe diventare il quarto marito dell'attrice

CITTA' DI MESSICO, sabato sera.

L'attrice Ava Gardner ha presentato ieri istanza di divorzio dal marito Frank Sinatra per abbandono del tetto coniugale.

Il successivo passo legale sarà di notificare il provvedimento a Sinatra, terzo marito della Gardner, affinché nomini un avvocato messicano per la trattazione della causa. Se Sinatra non si opporrà al divorzio, lo scioglimento del vincolo coniugale fra i due attori potrebbe aversi nel giro di pochi giorni. In caso contrario la causa potrebbe durare per settimane.

L'azione giudiziaria di Ava Gardner non costituisce una sorpresa dato che da tempo si parlava di divorzio fra lei e Sinatra. Recentemente la attrice era stata in Messico per interpretare il film «Il sole sorge ancora» di Darryl Zanuck e durante la sua permanenza a Città del Messico, il suo avvocato aveva inoltrato al Ministero degli Esteri il certificato di matrimonio di Ava, il che costituiva il primo passo per ottenere il divorzio.

Fu allora che la Gardner lasciò capire, ma non confermò, che avrebbe chiesto il divorzio. La voce che Ava potrebbe sposare Walter Chiari acquista ora maggior credito.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Canzoni dal Festival di Napoli (ore 21) e con l'orchestra Angelini (ore 22,45) sul programma nazionale - Mario Del Monaco nell'Ernani di Verdi (Il programma, ore 21,15) - Alle tv Tognazzi e Vianello presentano il varietà musicale **Un, due, tre** (ore 21)

SABATO 15 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - 13,30: Album musicale - Scuola nazionale (13,55) - 14: Giornale 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Canzoni da una stella: canta Nilla Pizzi, con l'orchestra di Walter Colì - 17: Sorella Radio, trasmissione per gli infermi [illegible]

DOMENICA 16 GIUGNO (Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Santa Messa - 10: Concerto organistico - 10,15: Trasmissioni per le Forze Armate - 12: Orchestra Trovajoli - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - 14,30: Musica operistica - 15,15: Orchestra Angelini - 16: Orchestra Sciascia - 16,30: Canta Tajoli - 17: Radiocronaca di tempo di una partita del Campionato [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 7)

A affitto conveniente locale mq. 70, altro mq. 25, piano rialzato, terzo, eventualmente alloggio, via Nizza negozi. Rivolta. Telefonare 687-306.

A buone condizioni affittiamo negozi via Massena 40, qualsiasi genere, senza buona entrata, affarone: Bensi Angiolo, Nizza 2.

ABITABILE subito affitto Susa Stazione finalmente rialzato mq. 100 circa adattabile laboratorio, ufficio, industria alimentazione. Tel. 536-908.

ADATTI negozio notaioria affittasi mq. 300-100. Telefonare ore ufficio 44-577.

APPITTASI in casa nuova 3 camere cucina, bagno entrata grande 19.000. Telefonare proprietario ore 9-12, 18-20. Telefono 687-191.

APPITTASI lire 35.000 mese, alloggio casa nuova, via Bologna 120 prossimità corso Novara due camere, tinello, cucinino, ampio terrazzo, comodità moderne.

[illegible]

(Continua a pag. 10)

LA SETTIMANA FINANZIARIA

Rassegna delle Borse

Il comportamento del mercato azionario nell'attuale fase di aumenti di capitale e di distribuzione dei dividendi

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Negli avvenimenti borsistici, in questi ultimi tempi, ciò che più sorprende l'osservatore è la sostenutezza del settore azionario, anche durante un periodo tutt'altro che breve di crisi politica. Già più di un mese è trascorso dall'epoca delle dimissioni del Gabinetto Segni, e proprio in questo periodo la Borsa ha raggiunto, precisamente giovedì scorso, l'indice massimo delle quotazioni. Vero è che, evidentemente a torto, si pensava di essere ormai usciti da ogni difficoltà, e infatti il giorno successivo la Borsa palesava talune incertezze di valutazione, che dovevano poi protrarsi sino a tutto mercoledì di questa settimana. L'entità del ripiegamento, durante questa fase di recessione, era però così modesta che non si può davvero sostenere una interdipendenza sicura fra situazione politica e situazione borsistica. In altre parole, si è proposti a ravvisare una netta divisione fra il settore politico, della vita nazionale, e il settore economico e finanziario. Si direbbe che quest'ultimo batta la propria strada, incurante di quanto accade negli ambienti politici. Come mai? E' bene o un male, questa indifferenza degli uomini di finanza verso la politica?

Il bene e il male non sono mai divisibili con una linea netta. Non è quindi il caso di emettere giudizi. Al più, si possono tentare spiegazioni. I motivi sono parecchi e di diversa indole. Già in passato abbiamo rilevato che l'attuale regime degli scambi rende assai difficile, per non dire impossibile, la vendita di titoli allo scoperto. Viene così a mancare il flottante, e, quando il denaro fa ressa per acquistare, manca una pronta contropartita, atta ad arginare la richiesta. Perciò il prezzo dei titoli aumenta. Come si spiega, allora, che talvolta i titoli ribassano? Si spiega colla diminuzione della richiesta, più che coll'aumento dell'offerta. Basta, infatti, che la tensione della domanda si attenui, per dare luogo ad un lieve arretramento nelle quotazioni. La storia degli ultimi mesi borsistici è fatta di aumenti, a volte interrotti da brevi periodi di ribasso.

In secondo luogo, ci troviamo a fronteggiare la tanto attesa fase degli aumenti di capitale, ed anche, della contemporanea, parziale distribuzione dei saldi attivi di rivalutazione monetaria. Si tratta di un coefficiente di valutazione che talvolta viene dimenticato. Ad esempio, non tutti ricordano che al 31 dicembre dello scorso anno, la Fiat aveva saldi di rivalutazione e riserve distribuibili per 80 miliardi di lire.

Si manifesta evidente la tendenza delle aziende a distribuire parte almeno di queste riserve, allo scopo di facilitare la sottoscrizione di capitale fresco. L'osservazione che ciò che viene distribuito è già proprietà dell'azionista, è valida fino ad un certo punto. L'azionista, specie nel nostro Paese, è più portato a ragionare sulla base di ciò che ha in cassetta. Vediamo qualche esempio. La Centrale aumenta il capitale da 25 a 35 miliardi, dando quattro azioni gratuite e sei a pagamento ogni venticinque azioni vecchie. Le società collegate Valdarno e Romana Elettricità aumentano pure il capitale da 32 a 40 miliardi ciascuna, offrendo ogni quattro azioni vecchie una azione nuova da lire 2000, liberata gratuitamente per 750 lire. E' questa una forma mista, che torna gradita all'azionariato. Anche la Edison aumenterà il capitale da 150 a 180 miliardi, offrendo un'azione nuova ogni otto vecchie a pagamento, ma dilazionando il versamento in tre decimi subito e sette decimi nel 1958.

Passando ad altro campo, e cioè a quello delle aziende I.R.I., la Finelettrica procederà all'aumento del capitale da 30 a 45 miliardi, mediante emissione di nuove azioni a pagamento. Pure la Finsider aumenterà il proprio capitale per un ammontare di 20 miliardi, offrendo in opzione due azioni nuove ogni cinque vecchie, a pagamento. Le Società del suo gruppo, invece, distribuiranno parte dei saldi di rivalutazione. L'Ilva assegna gratuitamente una azione nuova ogni otto vecchie e ne offre una a pagamento ogni quattro possedute. La Terni assegna gratuitamente un'azione nuova ogni quindici vecchie, e ne offre a pagamento una ogni cinque vecchie. La Sisa porterà il capitale da 17.500 a 21.000 milioni a pagamento, e da 21.000 a 28.500 milioni gratuitamente. Altre Società, come quelle del Gruppo Fondiaria, faranno analoghe operazioni, e via dicendo.

Come si vede, la campagna degli aumenti di capitale è in pieno svolgimento e rispecchia la situazione congiunturale dell'industria che, favorita da una domanda costante, sviluppa sempre più la propria produzione.

e. c.

Un mercantile italiano si scontra nel porto di Recife

RIO DE JANEIRO, sabato sera.

La nave brasiliana «Cabelo» e il mercantile italiano «Due Golfi» sono entrati ieri in collisione nel porto di Recife. Per il momento non si conosce la portata dei danni, nè se vi sono state delle vittime.

Il «Due Golfi» si trovava a Recife per caricare zucchero per Israele.

ULTIME NOTIZIE

La massa gonfia e limacciosa della Dora nei pressi del ponte Mosca a Torino. Alla confluenza con il Po l'acqua straripata ha allagato tre casupole rendendo drammatica la situazione delle tre famiglie che le abitano. (foto Moisio)

L'incredibile storia di un commerciante romano

Ha rischiato il carcere per una vincita di 24 milioni

Avuti quattro numeri in sogno li giocò al Lotto e uscirono tutti sulla ruota di Roma - Ma la matrice della bolletta andò smarrita e fu accusato di truffa e falso - Finalmente assolto dalla Cassazione, dovrà sostenere altre lunghe lotte giudiziarie prima di riuscire ad incassare l'ingente somma

Roma, sabato sera.

Questa è la storia di uno sfortunato giocatore del lotto il quale anziché incassare 24 milioni vinti con una quaterna s'è dovuto battere per 5 anni per non venire arrestato e condannato. E' la storia di Dario Jonna che si è finalmente conclusa, in modo felice per lui, dinanzi ai magistrati della Cassazione; per condurre in porto l'impresa il protagonista di questa singolare avventura è dovuto passare attraverso ben cinque procedimenti penali.

Dunque: Dario Jonna è un onesto e modesto rappresentante di commercio al quale piace tentare la fortuna giocando al lotto. La notte del 5 giugno di cinque anni or sono sognò quattro numeri: 3-17-68-80. Il mattino dopo si precipitò a giocarli nella ricevitoria di via Ferdinando Fuga e alla sera ebbe la gran gioia di vederli uscire uno dopo l'altro per la ruota di Roma, quella sulla quale aveva giocato. Fece subito un rapido calcolo e gli sembrò di soffocare: il colpo gli aveva fruttato 24 milioni di lire. Festeggiò l'avvenimento con gli amici e il lunedì successivo la sua prima preoccupazione fu quella di depositare in Banca la ricevuta della sua giocata, lasciando l'ordine di incassare la vincita.

Ma la sua gioia e la sua tranquillità durarono pochissimi giorni. La commissione dell'archivio segreto dell'ufficio del lotto, infatti, brutalmente lo avvertì di non farsi soverchie illusioni: la matrice della bolletta vincente non si trovava e di conseguenza la vincita non poteva essere incassata. «Ma che colpa ne ho io — protestò subito il povero Dario Jonna — se in ufficio si è perduto quel pezzo di carta. L'importante è che io abbia la ricevuta con la quale viene provato che io ho effettivamente giocato quei numeri». Niente da fare: all'esposto il ministro delle Finanze rispose picche. Allora? Allora Dario Jonna disposto a non rinunciare ai 24 milioni citò in giudizio l'Erario: «La colpa non è mia per quel che è accaduto — insistette anche dinanzi ai giudici del Tribunale — qualcuno mi deve dare ciò che ho diritto di avere». E attese fiducioso.

Era quasi certo di aver vinto la sua battaglia Dario Jonna, quando un brutto giorno a casa sua si presentò un ufficiale giudiziario. Aveva un mandato di comparizione per lui: lo si accusava addirittura di tentata truffa e di falso. E perché? Perché, gli fu spiegato poi, il Ministero delle Finanze sosteneva che lui aveva falsificato la bolletta della giocata dopo la estrazione dei numeri ed aveva tentato di inserire nell'ufficio dell'archivio la matrice falsificata in modo da far credere che fosse stata regolarmente giocata. A Dario Jonna sembrò di impazzire. «Ma io sono una persona per bene — protestò — io sono un rappresentante di commercio stimato da tutti». Quando poi seppe che insieme a lui erano anche accusate la titolare della ricevitoria del Lotto, Maria Tilli, e l'impiegata Maria Panaro, francamente non capì più niente. «Ma se io costoro neanche le conosco — obiettò — come avrei potuto organizzare il piano che mi si attribuisce se non so neanche chi siano le mie complici? E poi chi mi avrebbe aiutato a sistemare la matrice falsa, senza riuscirvi, fra quelle autentiche per far credere regolare una vincita irregolare?». «Questo lavoro lei lo ha cercato di fare — rispose l'Accusa — con un impiegato del Lotto che purtroppo non siamo riusciti ad individuare».

Inutile fu la difesa del Jonna. Venne rinviato a giudizio insieme alle due donne e il Tribunale si limitò ad assolvere tutti per insufficienza di prove. «Ma io non accetto questa soluzione», insistette Dario Jonna. E della medesima opinione fu il Pubblico Ministero. Conclusione: processo in Corte d'appello e condanna di tutti a 2 anni e 6 mesi di reclusione. Dario Jonna non si lasciò vincere dallo sconforto ed andò in Cassazione; la sentenza venne annullata e la Corte d'appello, questa volta, assolse tutti ma perché il fatto non sussiste. Dario Jonna credeva di aver ormai concluso la sua avventura quando il P. G. impugnò la sentenza; la Cassazione non ha modificato la situazione: ha confermato la assoluzione.

Ed ora? «Ora il Ministero delle Finanze mi dovrà dare i miei 24 milioni», ha commentato, finalmente felice, Dario Jonna. Ma non immaginava che per averli dovrà passare attraverso altre vicende giudiziarie dinanzi al Tribunale civile. Facendo un calcolo approssimativo si può prevedere che Dario Jonna potrà incassare la sua vincita solo fra quattro anni, salvo contrattempi.

g. g.

L'istruttoria sul caso Montesi

Cade l'alibi dello zio Giuseppe

I magistrati inquirenti, che ieri hanno interrogato a Chiusi la signora Bacosi, avrebbero raggiunto la prova del mendacio dell'imputato - Smentita l'incriminazione di Rossana Spissu

Roma, sabato sera.

Il giudice istruttore dott. Gallucci e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mirabile avrebbero raggiunto la prova definitiva del mendacio dello zio Giuseppe, a proposito di tutte, o quasi, le affermazioni da lui fatte.

I due magistrati si sono recati ieri a Chiusi, per procedere all'interrogatorio della signora Bacosi, madre della signora Piastra, la testimone che a Venezia, come si ricorderà, contribuì a far ritenere falso anche il secondo alibi di Giuseppe Montesi, affermando che il nove aprile 1953 Rossana Spissu non poteva trovarsi con lui, essendo andata ad accompagnare alla stazione Termini la signora Bacosi che stava per far ritorno a Chiusi, dopo un breve soggiorno in casa della figlia.

A conferma di queste affermazioni c'era lo scontrino ferroviario a riduzione, usato dalla signora Bacosi per compiere il viaggio, e nel quale, appunto, era segnata la data del nove aprile, lo stesso giorno, cioè, in cui Wilma Montesi misteriosamente scomparve.

Ieri i dott. Gallucci e il dott. Mirabile hanno voluto recarsi a Chiusi, per interrogare di persona, come s'è detto, la vecchia signora che, per le sue malferme condizioni di salute, era impossibilitata a venire a Roma. Nessuna indiscrezione si ha, naturalmente, sull'esito dell'interrogatorio, ma è opinione diffusa che la signora Bacosi abbia confermato tutto quanto ebbe già a dire all'epoca del processo di Venezia.

La posizione di Giuseppe Montesi, che è adesso nelle vesti di imputato e non in quelle di testimone, che invece aveva a Venezia, si sarebbe perciò aggravata notevolmente: ormai egli si trova, ogni giorno che passa, in una situazione sempre più complicata e difficile.

Il punto fondamentale che deve essere chiarito è il seguente: caduto l'alibi della tipografia Ossicini, e soprattutto, ammesso che sia caduto — come tutto lascia prevedere — il secondo alibi, quello del colloquio con Rossana sulla Via Flaminia, dove mai si trovava Giuseppe Montesi quando Wilma scomparve? Se a Venezia lo zio Giuseppe era un testimone e non doveva rendere conto dei suoi atti, la sua mutata veste adesso gliele impone, se non vuole che il dubbio si addensi sempre più sulla persona sua.

La notizia della incriminazione di Rossana Spissu, per falsa testimonianza, non ha ricevuto ancora alcuna conferma. La ragazza, infatti, per il momento non è stata neanche raggiunta da un mandato di comparizione. Pare che la voce della sua incriminazione sia sorta dopo l'interrogatorio dei coniugi Piastra, i quali avevano confermato quanto già ebbero a dire ai giudici del Tribunale di Venezia sulla presenza di Rossana alla stazione Termini in quel pomeriggio.

Riprese le trattative per la vertenza degli edili

Roma, sabato sera.

Presso la sede dell'Associazione nazionale costruttori edili si sono incontrati la presidenza dell'A.N.C.E. unitamente alla presidenza della delegazione sindacale di parte industriale e le segreterie nazionali delle tre organizzazioni dei lavoratori edili aderenti alla CGIL, CISL e UIL. Nel corso di questo incontro è emersa la possibilità di una ripresa delle trattative in modo da assicurare la loro sollecita conclusione. Pertanto le parti si incontreranno nuovamente il 24 giugno.

MILIARDARI E TURISTI AFFOLLANO GLI ALBERGHI

Si anima la Costa Azzurra con l'arrivo del primo sole

Il "re degli agrumi„ è giunto dall'Africa del Sud, mentre Winston Churchill ha lasciato la sua splendida villa - Juliette Greco e Zizi Jeanmaire presenti al prossimo "gala„ di apertura a Montecarlo - Le continue fughe di Bettina e del principe Alì Khan

Montecarlo, sabato sera.

Il sole ha finalmente squarciato le nuvole e salutato ieri le ultime ore di Churchill sulla Costa Azzurra. Ma la gita in mare dello statista inglese, compiuta giovedì, è stata accompagnata ancora dalla pioggia. Sul panfilo Cristina, in compagnia di Socrate Aristotele e Tina Onassis, della propria figlia Sara, del genero capitano Soames e del suo segretario, sir Winston — in giacca blu e berretto da yachtman — si è goduto ugualmente la breve crociera alle Isole del Levante. Il vecchio leone britannico e l'astuto armatore greco, uomini di eccezione entrambi anche se in campi diversi, non devono essersi annoiati.

Ora Churchill sarà lontano dalla Villa La Pausa per parecchi mesi. L'editore Reeves, che ne è il proprietario, spera tuttavia che lo statista non dimentichi quanto vantaggio gli abbiano tratto dai suoi soggiorni al Cap d'Ail, dove nessuno lo disturba e una consegna rispettatissima gli tiene lontani fotografi, giornalisti e curiosi. Pochi amici vengono a cercarlo; egli va a trovarne alcuni, pranza fuori casa qualche volta con il prefetto o con gli Onassis. E' stato a Biot, da Molineux, per dare un'occhiata alla villa e allo studio di pittura che l'ex-grande sarto va terminando.

Il «Cristina» è di nuovo ancorato in porto, ma Socrate Aristotele e la moglie sono partiti anche loro. Parigi richiama il bel mondo per la sua grande settimana ippica. L'Agà Khan e la Begum, Alì e Bettina vi si trovano già (anche se questi due ultimi devono fare continue fughe qua e là per evitare la stampa alla caccia di notizie sul loro matrimonio).

Anche il Palais di Monaco è senza sovrani: Grace e Ranieri, com'è noto, sono a Stoccolma per assistere il principe Pierre di Polignac, operato di tumore al cervello. Le notizie che giungono sono rassicuranti e si spera che la fibra giovanile del padre di Ranieri superi anche questo grave intervento, come già in luglio aveva superato l'operazione di ulcera gastrica. Pierre di Polignac avrebbe dovuto sposare tra breve la ricca americana Audrey Emery, vedova del granduca Dimitri, ma su questo punto almeno qualche riserva deve essere fatta. Questo matrimonio non è molto ben visto perché la madre di Ranieri, principessa Charlotte è viva e vegeta e un divorzio e conseguente nuovo matrimonio del principe Pierre nel cattolico principato di Ranieri III non è affatto ortodosso. Vi è il precedente della principessa Antoinette, sorella di Ranieri, che qualche anno fa ha divorziato dal tennista Alec Noghès, è vero, ma si correbbe che d'ora in poi tutto piacesse nella norma. Tuttavia Pierre di Polignac è francese, non monegasco, ed ha sempre fatto ciò che ha voluto.

Il sole ha portato numerosi gruppi di turisti: sono spuntati come funghi in calzoncini bianchi e magliette colorate. Sono per lo più tedeschi e svizzeri e qualche inglese. Si tratta di gente di passaggio sui grandi torpedoni che fanno sosta obbligata sulla rocca di Monaco e davanti al Casino di Montecarlo. Oggi, secondo il programma, si riapre il Beach con i suoi alberghi e la piscina olimpionica. Il primo gala allo Sporting d'estate è fissato per il 5 luglio: Zizi Jeanmaire, la nuova Mistinguett verrà a inaugurare la serie delle festività estive culminanti nell'enorme classico Ballo del mare, del 3 agosto, a favore dei poliomielitici. Nè Grace, nè Ranieri saranno presenti alla grande manifestazione benefica e mondana perché ai primi di luglio essi partiranno con Carolina per la Svizzera e vi trascorreranno l'estate.

Intanto col sole è arrivato il primo miliardario: John Schlesinger, re degli agrumi dell'Africa del sud, trentaquattro anni, volto infantile, rubicondo, capelli dorati e ondulati. A Cap Ferrat nella villa «La Fiorentina» accoglierà oggi un ospite inconsueto: l'ex marito di Elizabeth Taylor, Michael Wilding che viene a passare 48 ore con i suoi bimbi, ospite della ex moglie e del nuovo marito di lei, il produttore Mike Todd. All'Eden Roc è giunta, reduce da grandi successi statunitensi e hollywoodiani la lungochiomata Juliette Greco accompagnata dal produttore Selznick per conto del quale sta girando «Il sole sorge ancora» con Ava Gardner, Tyrone Power, Errol Flynn e Mel Ferrer.

Maria Rossi

Tre mondine investite da un fulmine a Biandrate

Novara, sabato sera.

Ritornato il bel tempo, almeno così si spera, si fa il bilancio dei danni. Per il solo settore agricolo si calcola un danno aggirantesi intorno ai tre miliardi di lire. Le ultime segnalazioni si riferiscono al violento nubifragio di ieri pomeriggio. Oltre ad alberi sradicati e a cascinali scoperchiati, si registra anche qualche ferito.

Alla cascina Dossi di Casalino un bracciante è stato colpito da un albero sradicato e ha riportato la frattura della colonna vertebrale. All'Ospedale Maggiore della nostra città è stato giudicato con prognosi riservata.

A Biandrate, tre mondariso che si trovavano in risaia sono state colpite dal fulmine e buttate a terra. Hanno riportato ferite e lesioni giudicate guaribili in cinque giorni.

Drammatico salvataggio d'una famiglia presso Ivrea

Ivrea, sabato sera.

Nella zona di Ivrea la situazione, rispetto a ieri sera, può dirsi stazionaria. Sempre sommersi dalle acque duecento metri circa della strada della Val Chiusella fra gli abitati di Banchette e Fiorano.

Dopo il salvataggio della famiglia Borgni in regione S. Antonio di Ivrea, altri particolari si apprendono sulla drammatica avventura vissuta ieri sera dalla famiglia Pianea (composta da marito, moglie e un bimbo di dieci mesi), residente alla cascina Valpreda in regione Torre Balfreda. I vigili del fuoco hanno duramente faticato per trarre in salvo i Pianea, isolati nel cascinale lavato dalle acque.

Stanziati due miliardi per lavori nel Polesine

Rovigo, sabato sera.

Per il rafforzamento degli argini del Po, il Ministero dei Lavori Pubblici ha stanziato la somma di 2 miliardi e 230 milioni di lire. I lavori hanno già avuto inizio.

L'orribile suicidio di un tipografo milanese

Si fa stritolare dal treno con l'amante diciottenne

Aveva abbandonato la moglie e una bimba per fuggire con la ragazza - Dopo affannose ricerche i due corpi maciullati sono stati scoperti stanotte sulla linea di Rho

Milano, sabato sera.

I corpi maciullati di una giovane donna e di un uomo sono stati scoperti questa notte da alcuni agenti della polizia ferroviaria, a fianco della massicciata della linea Milano-Rho ed esattamente al chilometro 17,018. Poco lontano dai cadaveri, abbandonata su un sentiero, è stata rinvenuta una motoretta. Grazie ai documenti rinvenuti negli abiti degli sventurati essi sono stati identificati per il tipografo 45enne Enrico Della Mano abitante a Milano in via Pietro Colletta 55, sposato e padre di una bambina, e per la diciottenne Marisa Nava anch'essa residente a Milano in via Crivelli 10.

Le indagini subito iniziate hanno messo parzialmente in luce l'impressionante vicenda di cui il Della Mano e la Nava sono stati protagonisti. Ieri mattina i genitori di Marisa si erano presentati al commissariato ticinese e avevano chiesto di sporgere immediatamente querela contro Enrico Della Mano. Nella denuncia il tipografo veniva accusato di sottrazione consensuale di minorenne. La polizia si metteva subito in moto, ma quando i funzionari si presentavano in casa dell'uomo vi trovavano soltanto la suocera, Fantina Ciceri di 73 anni e la figlia Liliana di 11 anni. La donna spiegava che il genero era uscito di casa da pochi minuti.

I funzionari di polizia si recavano in una vicina autorimessa dove il tipografo teneva la motoretta: ma arrivavano pochi minuti dopo ch'egli era partito. Da ieri sera Enrico Della Mano e Marisa Nava erano scomparsi e stanotte i loro corpi, come s'è detto, sono stati ritrovati.

Al contrario dei genitori di Marisa, la moglie del tipografo non sospettava il legame ch'egli aveva con la fanciulla. L'altra sera Enrico Della Mano era tornato a casa dal lavoro molto abbattuto: «Mi hanno licenziato», aveva detto alla moglie Jolanda Panigatti, e senza dare spiegazioni più diffuse s'era immediatamente coricato. Durante la notte la moglie s'era accorta che il marito, nel letto, piangeva. Ieri mattina il tipografo è rimasto a letto fino a tardi; alle 11 è uscito senza dire nulla di particolare, ha soltanto indugiato per qualche istante a guardare la figlioletta, e le ha fatto una carezza. Si è quindi recato all'autorimessa, ha fatto il pieno di benzina e si è allontanato con la motoretta.

Evidentemente sapeva dove incontrarsi con Marisa. Dove i due amanti abbiano trascorso la giornata di ieri è ancora un mistero. Certamente la decisione di uccidersi insieme non è stata presa da uno solo dei due, e non è stata presa all'improvviso. Essi devono essere giunti insieme alla disperata risoluzione. Infatti, in tasca Enrico Della Mano aveva due biglietti che sono stati rinvenuti: uno indirizzato alla figlioletta: «Lili — è il testo — ricordaci sempre. Enrico e Marisa»; l'altro dice testualmente: «Ore 24. Saluto tutti gli amici che rimangono in vita». Forse quei biglietti sono stati scritti quando i due già avevano deciso di morire e si trovavano sulla massicciata.

Anche Marisa Nava ha lasciato un biglietto che è stato trovato nella sua borsetta di pelle nera: «Papà, mamma — dice — perdonatemi per quello che ho fatto».

Non è difficile ricostruire quello che è accaduto in seguito. I due amanti si sono sdraiati sui binari e abbracciati hanno atteso un treno; la loro disperata attesa è durata a lungo. Infatti le prime indagini hanno accertato che essi sarebbero stati maciullati dalle ruote di un treno merci che è passato in quel tratto della linea alle ore 1,15.

Un autotreno precipita nelle acque del Gorzone

Morto annegato un autista

Rovigo, sabato sera.

Sulla statale Adriatica n. 16 Rovigo-Padova, presso Stanghella, stanotte un autotreno carico di 200 quintali di detersivi, guidato dal trentacinquenne Matteo Germano da Bologna e con a bordo il secondo autista Agostino Lucari di 46 anni, pure da Bologna, per cause non ancora precisate usciva di strada e dopo aver divelto alcuni paracarri precipitava, facendo un volo di 6 metri, nelle acque del fiume Gorzone. La motrice si rovesciava su un fianco mentre il rimorchio, spinto dalla forza d'inerzia, le precipitava sopra schiacciando la cabina di guida ormai semisommersa.

Dieci minuti dopo alcune persone a bordo di un'auto si accorgevano dell'incidente e immediatamente si calavano in acqua per portare soccorso ai due uomini prigionieri nella cabina. Dopo non pochi sforzi essi venivano estratti dai rottami: il Germano però poco dopo decedeva per le gravi ferite riportate, mentre il Lucari veniva ricoverato all'ospedale in pericolo di vita per la frattura del cranio e una gravissima ferita al ventre.

Un pescatore di 102 anni s'è spento a Porto Empedocle

Porto Empedocle, sabato sera.

A 102 anni di età si è spento il decano dei marinai di Porto Empedocle, Salvatore Sinagra. Per molti decenni il Sinagra aveva battuto i mari della Sicilia orientale sui battelli da pesca. Recentemente era stato colpito da una polmonite.

Abbandona moglie e figli un milionario del Totocalcio

Aveva vinto oltre 9 milioni nello scorso marzo - Da tre giorni è scomparso lasciando ventimila lire alla consorte per "comprarsi qualcosa„

Milano, sabato sera.

Da tre giorni il trentasienne Cosimo Di Canio, milionario grazie ad una vincita al Totocalcio, manca da casa. Si è allontanato la mattina del 12 scorso e non vi ha fatto più ritorno, abbandonando la moglie, Rosa Bianculli di 31 anni e quattro figli il più piccolo dei quali, Massimo, di appena 4 mesi.

La fortuna in casa Di Canio si era presentata il 14 marzo scorso. Il capo famiglia come di consueto aveva riempito e caso due colonne di una schedina del Totocalcio: azzeccò tutti i risultati e il «13» lo fece vincere la rispettabile somma di 9.436.900 lire. I Di Canio — una famiglia meridionale — cambiarono immediatamente casa prendendo in affitto un decoroso appartamento a Cinisello Balsamo; alla periferia di Milano aprirono poi un negozio di frutta e verdura.

L'avvenire sembrava colorato di rosa quando una grossa nube improvvisamente l'ha oscurato. Un giorno — qualche settimana fa — Cosimo Di Canio non rientrò a casa; tornò soltanto qualche giorno dopo e alla moglie preoccupata non fornì alcuna spiegazione. Poi, di nuovo improvvisamente, il neo-milionario è scomparso senza lasciare nemmeno un biglietto: ad una vicina di casa, prima di allontanarsi, diede 20 mila lire da consegnare alla moglie: «Consegnatele a Rosa — ha raccomandato — le serviranno per comprarsi qualcosa».

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nelle contrattazioni private di stamane, si è avuta una modesta attività di scambi. Tuttavia l'intonazione rimaneva sostenuta sui livelli massimi raggiunti. Richiesto il Risanamento Napoli.

Ecco le quotazioni che circolavano, a titolo informativo: Centrale 9440-9450; Bastogi 1698-1700; Finsider 706-707; Generali 25.600-25.700; Viscosa 1732-1735; Cotini 2678-2680; Fiat 1428-1430; Edison 2720-2730; Terni 264,50-265,50; Pirelli 3965-3970; Risanamento 7500.

Pochi affari e mercato calmo anche nel settore delle valute e dell'oro.

CRONACA

Una cameriera muore per il gas nella cucina

La sciagura in via Filadelfia, mentre i padroni dormono - Ieri sera, prima di coricarsi, la donna aveva dimenticato socchiusa la chiavetta del fornello

Una cameriera è morta stanotte, uccisa dal gas mentre i padroni dormivano. La tragedia è accaduta in via Filadelfia 56, al terzo piano. La vittima si chiama Ines Giusti, di 40 anni. Era venuta a Torino due mesi fa da Cassano, dove abitano tuttora il marito e i suoi due bambini.

Aveva già lavorato anni addietro presso la famiglia Rizzi, dove si è verificata la tragedia. La signora Emilia Rizzi era stata felice di assumerla nuovamente. L'alloggio è composto di quattro stanze, oltre la cucina.

Vi abitano la signora Rizzi e i due figli, Giorgio e Liliana, entrambi di 21 anno, quest'ultima abbastanza nota nella nostra città per essere stata eletta tempo fa «Miss Piemonte» in un concorso di bellezza.

La Giusti dormiva raramente nella cucina. Già altre volte era stata rimproverata per aver dimenticato aperti i rubinetti del gas. Ieri sera la signora Rizzi aveva alcuni ospiti, e la cameriera, non potendo prepararsi il letto nel salotto, chiese di dormire in cucina.

Stamane alle 5,15 la signora si svegliò e si stupì che la Giusti non fosse ancora in piedi. Bussò alla porta della cucina, chiamò, ma non ottenne risposta. Si affacciò. Una zaffata di gas la investì, facendola barcollare.

Si precipitò a spalancare la finestra. La cameriera giaceva bocconi sul pavimento. Aveva in mano un pentolino. La signora cercò di rianimarla, sperando che fosse soltanto svenuta. Poi telefonò alla Croce Rossa. Pochi minuti più tardi giungevano sul posto gli agenti del commissariato Mirafiori e il medico municipale.

L'inchiesta non presentava difficoltà. La morte risaliva a ieri sera verso mezzanotte. La cameriera aveva aperto il gas, con l'intenzione di mettere un po' d'acqua a scaldare. Non aveva acceso subito il fornello. Mentre cercava un pentolino il gas aveva saturato l'ambiente. In terra è stato trovato anche un fiammifero. La morte ha sorpreso la sventurata proprio mentre stava accostandosi al fornello per accenderlo. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale del Valentino.

Chiesta la condanna dei rapinatori di biancheria

Sono stati processati stamane, in Corte d'Assise d'appello, Aldo Lampis, di 24 anni, e il complice venticinquenne Alfredo Mascel, che doveva rispondere di rapina. Quest'ultimo, rimasto latitante fino al 9 gennaio, venne arrestato mentre scendeva da un treno a Porta Nuova.

Verso la fine del dicembre '55 avevano acquistato una vecchia «Aprilia» con cui intendevano servirsi per le loro imprese. La sera dell'Epifania dell'anno seguente si impadronivano con la violenza di cinque valige contenenti biancheria femminile che due rappresentanti di commercio, le signore Matilde Giraudo e Giulia Ramella, avevano lasciato nella loro «Belvedere» davanti al negozio di moda Biancardi in via Cavour 30.

Nel primo giudizio, svolto in contumacia del Mascel, il Lampis fu condannato a 4 anni e 4 mesi di reclusione e 4 mesi di arresto; il complice latitante a 4 anni e 4 mesi della stessa pena.

Stamane il P. G. dott. Nicosia ha chiesto, nei confronti di entrambi, la conferma della precedente sentenza. La Corte (Pres. Cottafavi, canc. Quaglia), ascoltata la difesa degli avvocati Chauvelot e Maiani, si è ritirata in camera di consiglio per la decisione.

Un ragazzo in bicicletta urta contro un camion

Un ragazzo in bicicletta è andato ad urtare contro un camion che sostava nella piazza di Lucento. Il giovane è Antonio Verrecchi di 17 anni, abitante in piazza Augusto 3. L'autista del camion Mario Mazzucco soccorreva il poveretto e lo trasportava all'ospedale Maria Vittoria, dove i sanitari lo giudicavano guaribile in 15 giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è spirata l'anima buona di

Emma Zucchino ved. Cavallo

Ne danno il triste annuncio: la figlia Maria Antonietta con il marito ing. Fulgido Pomella e figli dott. Massimo e ing. Piero; la sorella Ida ved. Castore e figlie; nipoti, cugini e tutti i parenti.

I funerali, senza fiori, domenica alle ore 11 partendo da via Patrioti 12.

Si dispensa dalle visite.

Ivrea, 15 giugno 1957.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

VAL ... pensione massimo comfort. Prenotazioni. ... Torino 521-810. G8180

VARAZZE. Albergo ... offre buon trattamento ... giugno 1350, luglio 1750, agosto 1950. Richiedere prospetti.

VARAZZE. Bianca Antella, trattamento familiare. Comfort moderni. ... Interpellateci. 8571

VARAZZE. Pensione ... Giugno ... Trattamento familiare. 8784

VIAREGGIO Pensione ... Luglio, agosto modicissimi. Settembre 900 tutto compreso. 8687

Telefonare 25-373.

... Settembre 1000. 8574

VIAREGGIO. Villa ... vicinissima mare. Televisione. Prima quindicina luglio 1250. 8577

9 COLLEGI-IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALASSIO Collegio maschile ... Villa accogliente ... Telef. 40-801.

ALL'ISTITUTO ... Tel. ... Via ... 3861

... stenografia, dattilografia, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-878. 3181

AZIENDA meccanica cerca capo magazziniere ... Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino.

CAMERIERA ... Scrivere cassetta ... SPI, Torino.

CERCANSI camerieri qualificati ... Hotel Bristol ...

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

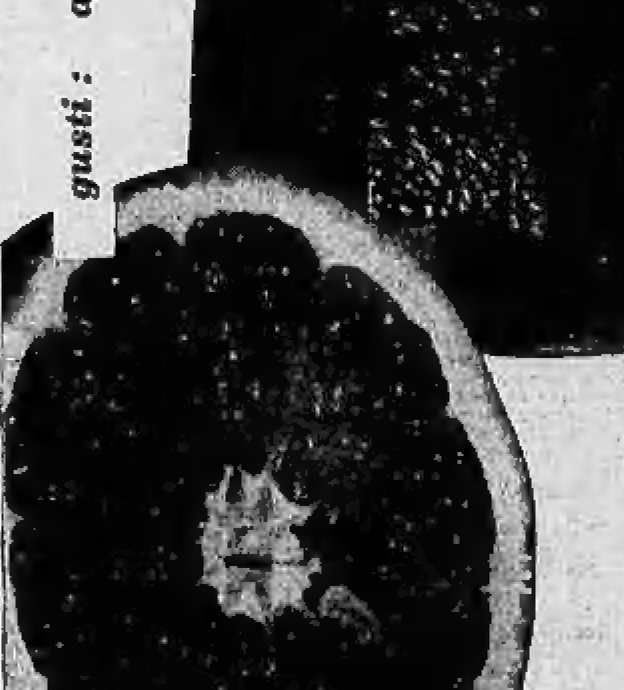
20 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

31 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

35 PIAZZISTI RAPPR. L. 40 p.p.

gusti: arancio, limone, mandarino, pompelmo



La freschezza, il sapore e il profumo della frutta fresca rivivono nel VERIGUD, il dissetante squisito fatto a base di frutta e soda. VERIGUD dona una piacevole sensazione di ristoro. VERIGUD, frizzante, analcoolico, genuino, è un successo internazionale.

Verigud

DISSETANTE
A BASE DI SUCCHI DI FRUTTA CON SODA